



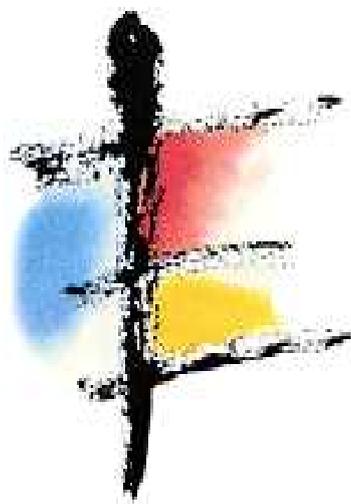
UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



REGIONE
TOSCANA



**Programma Operativo FSE Regione Toscana 2007-2013
Obiettivo "Competitività regionale ed occupazione"
RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE**



POR FSE

2007-2013

Fondo Sociale Europeo
Programma Operativo
Regione Toscana

INDICE

INDICE	2
NOTA INTRODUTTIVA.....	4
1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	10
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	11
2.1. Risultati e analisi dei progressi	11
2.1.1. Informazioni sui progressi materiali del programma operativo	11
2.1.2. Informazioni finanziarie	11
Usò degli interessi	13
2.1.3. Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi.....	14
2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 del Regolamento generale	20
2.1.5. Sostegno ripartito per gruppi destinatari	20
2.1.6. Sostegno restituito o riutilizzato	22
2.1.7. Analisi qualitativa	24
Analisi dei risultati	24
Indicatori finanziari	28
Realizzazioni fisiche	28
Earmarking	30
Coinvolgimento del Partenariato	31
Pari opportunità	32
Analisi delle policy	33
2.1.8. Beneficiari dei finanziamenti FSE.....	41
2.2. Informazioni sul rispetto del diritto comunitario	41
2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	43
2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione del Programma operativo ..	44
2.5. Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del Regolamento (CE) 1083/2006	46
2.6. Complementarità con altri strumenti	47
2.7. Sorveglianza e valutazione	47
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ	55
3.1. Asse I - Adattabilità	55
3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	55
3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	61
3.2. Asse II - Occupabilità	62
3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	62
3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	67
3.3. Asse III - Inclusione sociale	68
3.3.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	68
3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	72
3.4. Asse IV - Capitale umano	73
3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	73

3.4.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	78
3.5.	Asse V - Transnazionalità e interregionalità	79
3.5.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	79
3.5.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	83
3.6.	Asse VI - Assistenza tecnica	84
3.6.1.	Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi.....	84
3.6.2.	Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	85
4.	COERENZA E CONCENTRAZIONE	86
5.	I PROGETTI "NON FUNZIONANTI"	89
6.	I PROGETTI SUDDIVISI IN FASI NON RIENTRANTI NEI GRANDI PROGETTI	89
7.	ASSISTENZA TECNICA.....	89
8.	ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	90
8.1.	Attività a cura dell'AdG	91
8.2.	Attività a cura degli OOII.....	93
8.3.	Esiti delle valutazioni ex post.....	94
	DATI FINANZIARI ANNUALITÀ 2015	98

NOTA INTRODUTTIVA

Il **POR FSE Toscana 2007-2013** è stato approvato con **Decisione (CE) n.5475 del 7/11/2007**, con conseguente presa d'atto da parte della Regione Toscana con DGR n.832 del 20/11/2007. Nel corso dell'attuazione ha visto due revisioni, approvate con **Decisione (CE) n. 9103 del 7/12/2011** e **n. 2788 del 13/05/2013**, di cui la Regione ha preso atto rispettivamente con DGR n. 124 del 27/12/2011 e DGR n. 425 del 03/06/2013: la prima correlata all'attuazione del Programma anticrisi in applicazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12/02/2009 che ha previsto il concorso del F.S.E. alle misure di sostegno al reddito tramite l'integrazione di politiche attive; la seconda funzionale al rafforzamento degli interventi in favore dei giovani ed al sostegno alle regioni italiane colpite dal sisma del 2012.

In avvio di programmazione, al fine di rendere immediatamente disponibile uno strumento di attuazione, la Regione con la **DGR n. 873 del 26/11/2007**, ha approvato il **Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD)**. Questo documento ha accompagnato tutto il periodo della programmazione definendo i piani finanziari di dettaglio, gli ambiti di competenza della Regione e dei diversi Organismi Intermedi, le aree di intervento previste dagli Assi e le tipologie di azioni realizzabili. In corso di attuazione il documento è stato aggiornato per rispondere al meglio alle esigenze di programmazione attuativa; l'ultima versione è stata approvata con DD n. 4851 del 22/10/2015.

L'avvio della programmazione ha visto la Regione Toscana rispondere agli adempimenti richiesti dai Regolamenti comunitari, in particolare:

- **costituzione del Comitato di Sorveglianza** formalizzata con DD n. 148 del 21/01/2008, con relativa nomina dei membri e l'approvazione del regolamento interno, avvenuta nel corso della prima riunione tenutasi in data 29/01/2008;
- **approvazione del documento sui criteri di selezione** delle operazioni cofinanziate dal FSE avvenuta sempre nel corso della prima riunione del Comitato di Sorveglianza e successivamente modificato nella riunione del 15 giugno 2011;
- **definizione del sistema di gestione e controllo** approvato con Decreto Dirigenziale n.6136 del 18 dicembre 2008, aggiornato da ultimo con DD n.4690 del 10 Ottobre 2012;
- **dotazione di un piano di comunicazione.**

Per l'attuazione del POR, la Regione ha definito le **procedure di gestione degli interventi formativi**, aggiornando con la DGR 202/2008 la normativa regionale preesistente nel rispetto dei regolamenti comunitari, della norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa (DPR 196/2008 e s.m.i) e del Vademecum nazionale FSE. La normativa è stata successivamente integrata per recepire le opzioni di semplificazione dei costi per gli interventi oggetto di sovvenzione, di cui all'art. 11.3 del Reg. (CE) 1081/2006 come modificato dal Reg. (CE) 396/2009, introdotte dalla Commissione Europea per snellire il carico amministrativo in sede di rendicontazione.

L'Autorità di Gestione ha, infatti, elaborato le metodologie per due opzioni di semplificazione da applicare agli interventi formativi oggetto di sovvenzione (costi indiretti dichiarati su base forfetaria e costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari), approvate con DGR n.240 dell'11/04/2011. La metodologia relativa

alla forfetizzazione dei costi indiretti è stata oggetto di condivisione con la Commissione UE.

Ne è conseguita una revisione generale delle **procedure di gestione degli interventi formativi** oggetto di sovvenzione della Regione Toscana approvate ad inizio programmazione con DGR n. 202/2008. A seguito delle modifiche, adottate con DGR n.1179/2011, la normativa regionale disciplina i seguenti sistemi di riconoscimento della spesa:

- sistema dei costi fissi applicando tabelle standard per costi unitari;
- sistema della rendicontazione con l'applicazione della forfetizzazione dei costi indiretti;
- sistema della rendicontazione di tutti i costi, diretti e indiretti.

La realizzazione delle attività è inserita all'interno del processo governativo regionale. In particolare **il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015**, approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n.49 del 29 giugno 2011, rappresenta lo strumento orientativo delle politiche regionali. In esso sono indicate le strategie economiche, sociali, culturali, territoriali e ambientali della Regione Toscana. Alcune delle azioni messe in campo si sono rivolte direttamente al mondo giovanile unendo, a politiche regionali già esistenti, un progetto di ampio respiro strutturato in sei macro aree (Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Lavoro, Studio e Formazione), denominato **GiovaniSi** finanziato con risorse regionali, nazionali e comunitarie. L'attuazione degli interventi, soprattutto per le tematiche riguardanti tirocini, lavoro, studio e formazione hanno avuto un notevole impatto sulla programmazione del POR TOSCANA 2007-2013, toccando trasversalmente tutti gli Assi ad eccezione dell'Asse VI – Assistenza Tecnica.

Altri interventi promossi dalla Regione Toscana hanno fatto riferimento a patti siglati su ambiti specifici. Tra questi si segnala:

- **il patto per i lavoratori atipici**, siglato nel luglio 2008, attraverso incentivi alle imprese che trasformano contratti a termine in tempo determinato; fondo di garanzia per i lavoratori atipici; misure di formazione continua; sportelli per orientamento e consulenza;
- **il patto per l'occupazione femminile**, siglato nel luglio 2010, con incentivi alle aziende che assumono donne, interventi formativi individualizzati grazie alla carta prepagata, programmi specifici per le lavoratrici svantaggiate, servizi di accompagnamento al lavoro, azioni per qualificare le lavoratrici immigrate, voucher di conciliazione;
- **il protocollo d'intesa per la mobilità internazionale**, siglato nel dicembre 2013, di concerto con le parti sociali, svolto attraverso la stipula di accordi bilaterali tra la Toscana e le altre Regioni europee per facilitare e rendere più efficaci gli scambi.

Tra i passaggi più significativi della vita del POR si ricorda:

- l'impatto avuto dalla crisi economica nelle scelte politiche nazionali e regionali e a cascata sul POR 2007-2013. Nel periodo di attuazione del POR FSE 2007-2013 la Toscana ha attraversato un periodo di crisi economica e occupazionale innescato dallo shock sui mercati finanziari, manifestatosi a partire dalla fine del 2008. Nella regione, gli effetti del ciclo economico negativo sul mercato del lavoro sono stati inizialmente più contenuti di quello che sarebbe stato lecito attendersi, ma ancora oggi, a 7 anni dall'inizio della fase di crisi, non

sono stati recuperati i livelli occupazionali del 2008. Al tempo stesso, la disoccupazione ha raggiunto livelli preoccupanti e la componente di lungo periodo rappresenta oggi quasi il 50% del totale. Inoltre, la crisi occupazionale non ha avuto un effetto omogeneo sulla forza lavoro, ma ha dispiegato i suoi effetti più negativi su alcune categorie di soggetti. Per contrastare tale crisi, sulla base dell'accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009 e di quanto concordato tra Italia e Commissione Europea per l'utilizzo delle risorse FSE a supporto del programma anticrisi, sono state utilizzate parte delle risorse del PO FSE Toscana per sostenere politiche attive e corrispondenti spese degli ammortizzatori sociali in deroga nel periodo 2009-2012. La Regione ha realizzato il programma anticrisi in favore delle persone a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro, per un totale di 62 milioni di euro di politica attiva a fronte di 61 milioni di politica passiva;

- la riforma del sistema regionale della formazione della Toscana, approvata con la *Legge Regionale n. 59 del 14/10/2014* in modifica alla *L.R. 26 luglio 2002, n. 32* (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro, resa efficace dal regolamento emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 47/R del 8 agosto 2003). Per dare attuazione a tale legge, con *Delibera n. 1037 del 18/11/2014*, è stata approvata la proposta di regolamento che disciplina le modifiche al sopra citato Decreto del Presidente della Giunta regionale. Le variazioni che impattano sulle attività di programmazione del POR riguardano i seguenti temi:
 - disciplina della certificazione dei percorsi e delle competenze conseguite dall'utenza in contesti formali, non formali ed informali;
 - definizione dei soggetti, dei requisiti e delle procedure per l'accreditamento per garantire la differenziazione dei requisiti in relazione alla tipologia dell'offerta formativa, prevedendo tipologie di accreditamento speciali e prevedendo un accreditamento specifico per i servizi di descrizione e validazione;
 - disciplina del sistema di valutazione degli organismi formativi attraverso un indice di valutazione che è reso disponibile all'esterno attraverso il catalogo regionale dell'offerta formativa;
 - definizione dei criteri per la formazione del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica finalizzato a raccogliere tutte le informazioni inerenti l'offerta formativa regionale finanziata e riconosciuta e renderle accessibili all'utenza;
 - semplificazione delle procedure e del sistema di riconoscimento delle spese e un efficace sistema di controlli;
- l'approvazione, con *Delibera n. 1144 del 09/12/2014* delle modalità di attuazione e di finanziamento delle azioni di formazione professionale rivolte ai lavoratori occupati delle imprese localizzate sul territorio regionale di cui all'art. 31 del Regolamento (UE) n. 651/2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;
- l'approvazione, con *Decreto n. 2319 del 09/06/2014*, delle linee guida per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti di istruzione e formazione professionale in modifica del Decreto n. 4316 del 18 ottobre 2013. La Regione Toscana, a partire dall'anno scolastico formativo 2013/2014, in accordo con l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana (USR), ha scelto di modificare la programmazione dell'offerta formativa relativa ai percorsi di

Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), prevedendo una programmazione triennale. Gli Istituti Professionali di Stato (IPS), che nel 2013 avevano presentato un progetto per gli anni scolastici formativi 2013/14, 2014/15 e 2015/16, dovevano programmare l'attività didattica per le prime, seconde e terze classi inerenti il percorso di qualifica professionale. In questo contesto l'approvazione delle Linee Guida, ha avuto lo scopo di fornire direttive sulle modalità di gestione e rendicontazione, finalizzate allo snellimento delle procedure amministrative.

Attività di controllo e monitoraggio

L'efficacia e la qualità del Programma Operativo sono assicurate attraverso modalità di sorveglianza e valutazione adottate, tra cui si segnalano:

- gli esiti del Comitato di Sorveglianza;
- lo stato di attuazione dei sistemi di gestione e controllo;
- l'aggiornamento del Sistema Informativo;
- la valutazione di un soggetto indipendente.

Per un maggior approfondimento dei punti sopradescritti si rimanda al paragrafo 2.7 – Sorveglianza e valutazione.

Dati di sintesi

Il POR FSE Toscana 2007-2013 ha concluso il suo ciclo di attuazione con una spesa complessiva pari al 101% del costo totale previsto.

L'Asse con la migliore performance finanziaria è l'Asse I Adattabilità che registra un significativo overbooking (11%) tale da consentire di usufruire della clausola di flessibilità (nei limiti del 10%) per compensare la minore spesa che registra in particolare l'Asse V.

Per quanto riguarda gli Assi II, III, IV si rileva il sostanziale raggiungimento degli obiettivi di spesa, anche se in presenza di minimi scostamenti rispetto al costo totale previsto per gli stessi, dovuti a economie di spesa fisiologiche nella gestione degli interventi. Sull'Asse VI si rileva una spesa di poco superiore all'importo previsto (3,5%) e comunque nei limiti previsti dalla normativa comunitaria.

Assi	Programmazione totale	Pagamenti	Efficienza realizzativa
	A	C	C/A
Asse I - Adattabilità	112.064.223	124.225.598	111%
Asse II - Occupabilità	301.722.164	299.211.586	99%
Asse III – Inclusione sociale	39.675.607	39.617.982	100%
Asse IV – Capitale umano	163.209.926	160.907.807	99%
Asse V – Transnazionalità ed interregionalità	19.663.413	17.762.345	90%
Asse VI – Assistenza tecnica	23.264.022	23.382.213	101%
TOTALE	659.599.355	665.107.531	101%

In termini di avanzamento fisico e procedurale, al 31/12/2015 i destinatari delle attività avviate sono 304.591, di cui una percentuale significativa, pari al 53,9%, è rappresentata da donne (164.085).

I destinatari delle attività concluse risultano 298.824, pari al 98,1% degli avviati. Le persone coinvolte nelle attività promosse con i fondi del POR sono in prevalenza occupati (56,6%), seguiti dai disoccupati (29,7%) e dagli inattivi (13,7%).

Riguardo alle fasce di età gli interventi si concentrano nella classe 25 - 54 anni (73% dei destinatari avviati), mentre i giovani della classe di età 15-24 anni rappresentano il 21,3% del totale degli avviati; i più anziani (55-64 anni) sono il 5,9%.

L'azione del PO ha riguardato per il 48% persone con un basso titolo di studio (Isced 1 e 2), seguiti (32,7%) da coloro che sono in possesso di un titolo di istruzione Isced 3. Le persone con un'istruzione di livello universitario o post universitario (Isced 5 e 6) rappresentano il 19,3%.

Gli appartenenti a gruppi vulnerabili sono il 6,3% dei destinatari avviati, per quasi la metà (46%) rappresentati da migranti.

Alla stessa data la Regione Toscana ha approvato 69.889 attività e di cui 62.353 hanno avuto effettivamente avvio; le attività concluse e certificate, sempre al 31/12/2015, risultano 61.281, pari al 98% delle attività avviate e all'88% delle approvate. L'84% delle attività consiste in interventi individuali, il restante 16% in progetti.

Nel complesso risultano raggiunti quasi tutti gli obiettivi di risultato previsti dal PO. In particolare si segnalano le ottime performance degli indicatori relativi agli Assi I - Adattabilità, IV - Capitale Umano e Asse V - Transnazionalità. Tra gli indicatori con i valori più elevati si segnalano: il *tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati* (5,87% per gli uomini e 3,49% per le donne, a fronte di un obiettivo di 0,45%), il *tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo e)* (23,39% per gli uomini e 37,21% per le donne, a fronte di un obiettivo del 2,08%), il *tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo f)* (4,14% a fronte di un obiettivo di 0,55%), il *numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo h)* (24,73% a fronte di un obiettivo di 15%).

Gli unici scostamenti significativi rispetto al valore obiettivo, riguardano tre indicatori dei 18 totali del PO: l'indicatore 7 - *tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo e)*, l'indicatore 8 - *Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse ob. e)* e l'indicatore 10 - *Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo f)*.

Tali indicatori, come evidenziato nel par. 2.1.7, risentono e sono motivati sia dalla situazione di difficoltà e tensione occupazionale che ha caratterizzato la Regione Toscana nel periodo di attuazione del POR, sia di scelte che la Regione ha operato, in considerazione proprio della situazione economico produttiva e delle caratteristiche dell'offerta di lavoro della Toscana, puntando più su interventi di carattere mirato alla crescita del livello di formazione e delle competenze delle persone per aumentarne l'occupabilità e sulle misure a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro e meno, rispetto a quanto previsto inizialmente, al sostegno al lavoro autonomo ed all'avvio di nuove imprese. Anche rispetto alla componente femminile il tasso di occupazione riflette oltre alle note difficoltà occupazionali, la priorità data ad azioni di carattere più trasversale (nell'ambito degli obiettivi e) e d); scelte che hanno tenuto conto della situazione occupazione generale e femminile, degli elevati livelli di partecipazione alle iniziative del PO che caratterizzano le donne, nonché della concentrazione nell'obiettivo f) di iniziative prevalentemente di conciliazione rispetto agli interventi volti a rafforzare in modo più diretto le possibilità di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro. Non va trascurato, comunque, che l'obiettivo dell'occupabilità femminile è in realtà perseguito trasversalmente con le azioni dei diversi Assi ed obiettivi specifici, come risulta evidente dalla prevalente

presenza femminile tra i destinatari del PO, ed in particolare nei due obiettivi dell'Asse II non dedicati in modo specifico a questo target, quali l'obiettivo d) e l'obiettivo e), dove rappresentano rispettivamente il 64% ed il 55% dei destinatari.

1. IDENTIFICAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

Programma operativo

Obiettivo interessato: Competitività regionale ed occupazione

Zona ammissibile interessata: Regione Toscana

Periodo di programmazione: 2007-2013

Numero del programma (numero CCI): 2007IT052P0012

Titolo del programma: FSE Programma Operativo Obiettivo "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013 Regione Toscana

Rapporto Finale di Esecuzione

Data dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza: 21.03.2017

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1. Risultati e analisi dei progressi

2.1.1. Informazioni sui progressi materiali del programma operativo

L'articolazione regolamentare ha previsto che venissero fornite le informazioni sulla base dei dati quantitativi relativi agli indicatori di risultato (se possibile ripartiti per genere), associati agli obiettivi specifici comuni. Inoltre sono illustrati anche gli ulteriori indicatori identificati a livello di obiettivo operativo.

La tabella con la quantificazione degli indicatori di risultato e di quelli aggiuntivi per obiettivo operativo è riportata nell'allegato 1 del presente rapporto. Si ricorda che nel 2012 è stato portato a termine un adeguamento dell'associazione tra categorie CUP e azioni del PAD vigente affinché i dati risultassero qualitativamente migliori.

Gli indicatori, sia di risultato sia quelli aggiuntivi, sono cumulati e sono stati calcolati sui progetti conclusi al 31.12.2015.

Per l'analisi degli indicatori si rimanda al Par. 2.1.7.

2.1.2. Informazioni finanziarie

Le informazioni sull'avanzamento finanziario per Asse (impegni, pagamenti e spese totali certificate) rispetto al totale programmato sono riportate nella successiva **tabella 1** che illustra il dato cumulato al 31/12/2015.

Tabella 1

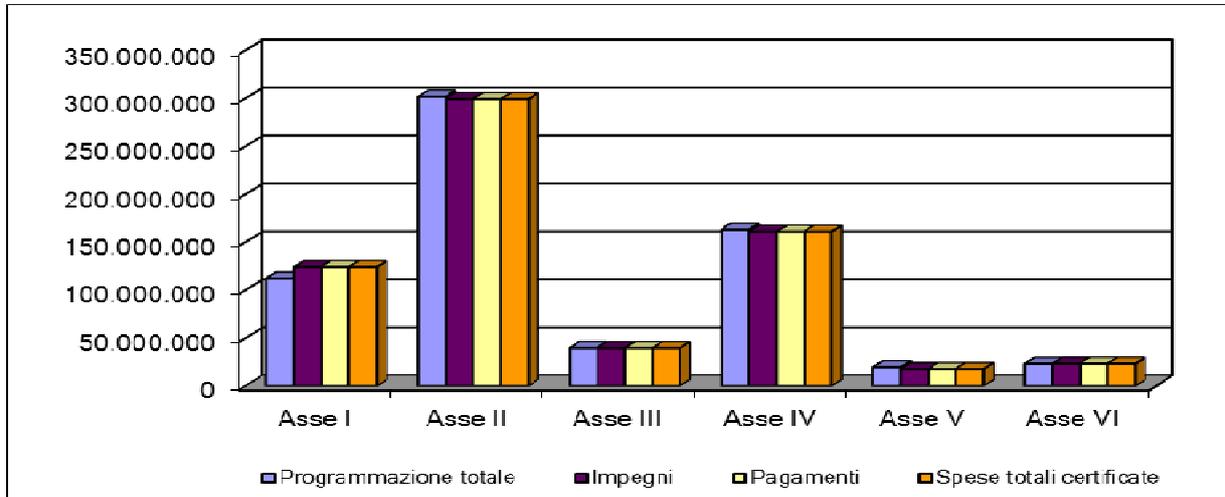
Assi	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I	112.064.223	124.225.598	124.225.598	124.225.598	110,9%	110,9%	110,9%
Asse II	301.722.164	299.211.586	299.211.586	299.211.586	99,2%	99,2%	99,2%
Asse III	39.675.607	39.617.982	39.617.982	39.617.982	99,9%	99,9%	99,9%
Asse IV	163.209.926	160.907.807	160.907.807	160.907.807	98,6%	98,6%	98,6%
Asse V	19.663.413	17.762.345	17.762.345	17.762.345	90,3%	90,3%	90,3%
Asse VI	23.264.022	23.382.213	23.382.213	23.382.213	100,5%	100,5%	100,5%
TOTALE	659.599.355	665.107.531	665.107.531	665.107.531	100,8%	100,8%	100,8%

A tale data gli **impegni, i pagamenti e le spese certificate** ammontano al **100,8%** del totale programmato 2007-2013. Si sottolinea che al 31/12/2014 il valore degli impegni era pari al 100,7% del programmato, quello dei pagamenti al 85% e quello delle spese totali certificate al 79%.

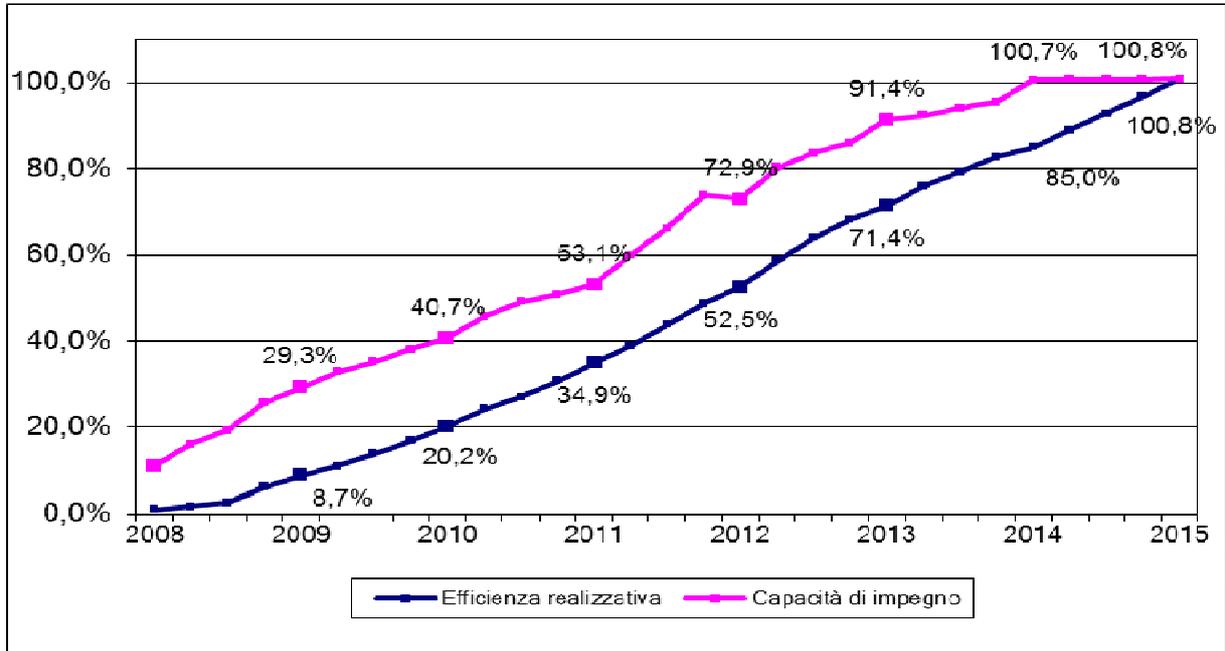
Il grafico seguente illustra il confronto, in valore assoluto, tra le risorse programmate, impegnate e spese per ciascun Asse del PO (queste ultime intese come pagamenti e spese totali certificate). Gli Assi I e IV presentano rispettivamente una capacità di impegno, valori di efficienza e capacità di certificazione pari al 110,9% e 100,5%. Gli Assi II, III e IV, riportano valori leggermente inferiori alla media del POR, allineandosi ad una capacità di impegno, valori di efficienza e

capacità di certificazione pari rispettivamente al 99,2%, 99,9% e 98,6%. Infine l'Asse V, si attesta al 90,3% in tutti i parametri.

Figura 1



Il grafico seguente rappresenta, in termini percentuali l'evoluzione dei pagamenti e degli impegni in rapporto alle risorse programmate sino ad oggi. Nell'annualità 2015, la capacità di impegno e l'efficienza realizzativa si sono allineate al 100,8%, con un incremento lieve per la capacità di impegno che si attestava già al 100,7%, mentre l'efficienza realizzativa si è incrementata di quasi 16 punti percentuali, partendo dall'85% realizzata al 31/12/2014.



La **Tabella 2**, invece, illustra lo stato dei flussi relativi alle spese sostenute, dei trasferimenti dell'Amministrazione ai beneficiari e dei pagamenti da parte della Commissione Europea al 31/12/2015.

Assi di intervento	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'Autorità di Gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I	124.225.598	124.225.598	124.225.598	50.139.662
Asse II	299.211.586	299.211.586	299.211.586	134.996.227
Asse III	39.617.982	39.617.982	39.617.982	17.751.620
Asse IV	160.907.807	160.907.807	160.907.807	73.023.221
Asse V	17.762.345	17.762.345	17.762.345	8.797.784
Asse VI	23.382.213	23.382.213	23.382.213	10.408.765
TOTALE	665.107.531	665.107.531	665.107.531	295.117.279

Alla data del 31/12/2015, il valore dei pagamenti ricevuti dalla Commissione si riferisce al pagamento del prefinanziamento a valere sulle risorse FSE (pari, quindi al 7,5% del programmato iniziale) e della quota FSE a fronte delle domande di pagamento intermedio, per un totale del 95% della partecipazione complessiva al POR. Si sottolinea, infine, che si riporta soltanto il dato della spesa rientrante nel FSE in quanto non è stata applicata la clausola di flessibilità di cui all'art. 34, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Uso degli interessi

Come previsto dal circuito finanziario, il pagamento degli importi di competenza della CE è avvenuto tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato IGRUE con accredito sul C/C presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Il contributo comunitario e la quota di contributo nazionale, sono stati successivamente accreditati sul c/c infruttifero di contabilità speciale, aperto presso la Banca d'Italia sede centrale (n. 22906) intestato alla Regione Toscana.

La disciplina nazionale prevede che tutti i pagamenti, a qualsiasi titolo, disposti dagli enti in tesoreria unica, siano prioritariamente addebitati sulle giacenze fruttifere e, per la differenza, sulle giacenze infruttifere. Tale normativa limita in maniera sensibile la determinazione di interessi attivi per gli Enti soggiacenti a tale regime.

Il Settore Contabilità della Regione Toscana periodicamente, invia richiesta di prelevamento dal conto centrale con successivo versamento sul conto corrente fruttifero aperto presso la Tesoreria Regionale.

Nel caso specifico, per il prefinanziamento sono stati erogati dalla Commissione Europea € 23.478.418,05 e dallo Stato, a titolo di contropartita nazionale, € 20.727.655,00, il cui accredito sul conto corrente fruttifero aperto presso la Tesoreria Regionale è avvenuto nelle seguenti date:

- 31/12/2007 € 6.260.911,48 quota comunitaria (2% del piano finanziario)
- 16/04/2008 € 5.527.375,00 quota nazionale (2%)
- 04/06/2008 € 9.391.367,22 quota comunitaria (3%)
- 04/07/2008 € 8.291.062,00 quota nazionale (3%)
- 01/06/2009 € 7.826.139,35 quota comunitaria (2,5%)
- 02/11/2009 € 6.909.218,00 quota nazionale (2,5%).

Al fine della determinazione degli interessi, per le regole sopra descritte, si è applicato al saldo del giorno dell'accredito e ai saldi dei giorni successivi all'accredito, il tasso legale al tempo vigente, fino al giorno dell'azzeramento del saldo.

L'importo totale degli interessi maturati sui prefinanziamenti erogati dalla CE e dallo Stato sono complessivamente quantificati in € 4.422,78, di cui € 1.679,35 sui trasferimenti della Commissione e € 2.743,43 sui trasferimenti da parte dello Stato, come dettagliato nella tabella sottostante.

Finanziamento	Importi	Periodo	Interessi
Prefinanziamento quota UE	3.949.886,18	Dal 31/11/2007 al 02/01/2008	595,19
	4.174.031,48	Dal 04/06/2008 al 06/06/2008	1.029,21
	2.067.876,59	Dal 01/06/2009 al 02/06/2009	54,95
Totale quota UE			1.679,36
Prefinanziamento quota Stato	8.291.062,00	Dal 04/07/2008 al 07/07/2008	2.725,83
	6.909.218,00	Dal 02/11/2009 al 04/11/2009	17,60
Totale quota STATO			2.743,43
TOTALE QUOTA UE + QUOTA STATO			4.422,78

2.1.3. Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei Fondi

Sulla base di quanto disposto dai Regolamenti comunitari 1083/2006 e 1828/2006 sono riportate le tabelle relative alle spese ripartite per categorie di codici conformi alle parti A (*Codificazione per dimensione*) e C (*Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario per i rapporti annuali e finali di esecuzione*) dell'allegato II del Regolamento 1828/2006.

Le tabelle seguenti riportano il dato degli impegni, in ottemperanza a quanto richiesto dal Regolamento 846/2009, che ha modificato il Regolamento 1828/2006.

Nello specifico:

Parte A: Codificazione per dimensione

- Dimensione 1: Temi prioritari;
- Dimensione 2: Forme di finanziamento;
- Dimensione 3: Territorio;
- Dimensione 4: Attività economica;
- Dimensione 5: Ubicazione.

Parte C: Ripartizione cumulativa per categorie delle dotazioni provenienti dal contributo comunitario

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5.

Dimensione 1		
Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori volti a migliorare la loro capacità di adattamento ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	46.949.232	99.679.897
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	8.746.831	18.570.767
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	2.814.194	5.974.934

Dimensione 1		
Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	24.134.040	51.240.001
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	88.457.408	187.807.660
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	14.043.182	29.815.672
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	3.458.813	7.343.552
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'Assistenza delle persone non autosufficienti	9.472.524	20.111.517
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	1.366.453	2.901.175
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento nello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	18.660.070	39.617.982
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	16.894.679	35.869.807
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	38.539.602	81.825.057
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	28.715.598	60.967.298
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	Non pertinente	Non pertinente
81 Meccanismi volti a migliorare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi.	Non pertinente	Non pertinente
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	9.149.470	19.425.626
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	1.863.553	3.956.587
TOTALE	313.265.647	665.107.531

Dimensione 2		
Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo</i> , abbuono di <i>interessi</i> , <i>garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione</i> , <i>fondo di capitali di rischio</i>)		

Dimensione 2		
Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE	Importo totale
04 - Altre forme di finanziamento	313.265.647	665.107.531
TOTALE	313.265.647	665.107.531

Dimensione 3		
Territorio		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bAssissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bAssissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	313.265.647	665.107.531
TOTALE	313.265.647	665.107.531

Dimensione 4		
Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e		

Dimensione 4		
Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	313.265.647	665.107.531
TOTALE	313.265.647	665.107.531

Dimensione 5		
Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
Ite1 Toscana	313.265.647	665.107.531

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5						
Codice Dimensione 1	Codice Dimensione 2	Codice Dimensione 3	Codice Dimensione 4	Codice Dimensione 5	Importo FSE	Importo totale
Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione		
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	46.949.232	99.679.897
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	8.746.831	18.570.767
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	2.814.194	5.974.934

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5						
Codice Dimensione 1 Temi prioritari	Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio	Codice Dimensione 4 Attività economica	Codice Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche						
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	24.134.040	51.240.001
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	88.457.408	187.807.660
67 - Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	14.043.182	29.815.672
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	3.458.813	7.343.552
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'Assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	9.472.524	20.111.517
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	1.366.453	2.901.175
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	18.660.070	39.617.982

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5						
Codice Dimensione 1 Temi prioritari	Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio	Codice Dimensione 4 Attività economica	Codice Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	16.894.679	35.869.807
73 - Misure per aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, la segregazione di genere rispetto alle materie ed aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	38.539.602	81.825.057
74 - Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	28.715.598	60.967.298
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate						
81 - Meccanismi per aumentare le buone pratiche politiche e l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione del programma a livello nazionale, regionale e						

Combinazione dei codici delle dimensioni da 1 a 5						
Codice Dimensione 1 Temi prioritari	Codice Dimensione 2 Forme di finanziamento	Codice Dimensione 3 Territorio	Codice Dimensione 4 Attività economica	Codice Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
locale, la capacity building nell'attuazione delle politiche e dei programmi						
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	9.149.470	19.425.626
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	Ite1 Toscana	1.863.553	3.956.587
Totale					313.265.647	665.107.531

2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 del Regolamento generale

Non sono stati attivati strumenti di ingegneria finanziaria.

2.1.5. Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Complessivamente al 31/12/2015 i destinatari avviati sono 304.591, l'84,9% degli approvati. Se consideriamo le diverse variabili rilevate possiamo evidenziare i seguenti caratteri prevalenti:

- le donne rappresentano complessivamente il 53,9% dei destinatari avviati;
- rispetto alla condizione sul mercato del lavoro gli *occupati* sono il 56,6%, seguiti dai disoccupati (il 29,7%) e dagli inattivi (il 13,7%);
- in riferimento all'età, la fascia compresa tra i 15 e i 24 anni si attesta al 21,3% dei destinatari avviati; mentre la fascia di età compresa tra i 55 e i 64 anni viene rappresentata dal 5,9% degli avviati;
- riguardo ai gruppi vulnerabili (6,3% sul totale) la categoria maggioritaria è rappresentata dai "migranti" con una quota del 2,9% dei destinatari avviati;
- il 48% dei destinatari ha un titolo di studio di *istruzione primaria e secondaria inferiore*, il 19,3% ha una *formazione universitaria* e il 32,7% possiede un'istruzione secondaria superiore.

Partecipanti

Nr. Partecipanti	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Risultato Finale
Approvati	194	19.799	37.591	39.232	76.479	67.216	44.428	32.313	41.431	358.683
Avviati	58	934	33.166	37.991	69.425	56.521	43.041	27.524	35.931	304.591
Conclusi	-	-	15.664	25.389	34.097	40.480	90.846	43.028	49.320	298.824

Partecipanti avviati per sesso

Nr. Partecipanti	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Risultato Finale
Donne	18	266	16.125	21.325	38.455	29.903	24.607	15.069	18.318	164.085
Uomini	40	668	17.041	16.661	30.975	26.618	18.434	12.455	17.614	140.506
Totale	58	934	33.166	37.986	69.430	56.521	43.041	27.524	35.932	304.591

Partecipanti avviati in base alla posizione del mercato del lavoro

Nr. Partecipanti	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Risultato Finale
Occupati	-	437	18.097	14.972	48.663	32.905	19.529	13.302	24.386	172.291
<i>Lavoratori autonomi</i>	-	167	3.203	2.624	4.670	2.955	4.103	4.036	2.281	24.039
Disoccupati	-	100	7.083	14.647	12.419	17.241	17.625	11.451	9.874	90.439
<i>Disoccupati di lunga durata</i>	-	19	2.140	4.199	3.221	4.848	6.157	4.709	3.538	28.831
Persone inattive	58	395	7.988	8.372	8.343	6.380	5.887	2.766	1.672	41.861
<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	58	395	4.771	3.106	3.160	3.769	4.058	3.685	777	23.779

Partecipanti avviati per età

Nr. Partecipanti	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Risultato Finale
Giovani (15-24 anni)	55	344	8.390	10.381	11.948	10.984	9.142	8.126	5.631	65.001
Anziani (55-64 anni)	-	34	1.468	1.358	5.422	3.167	3.064	881	2.481	17.875
Totale	55	378	9.858	11.739	17.370	14.151	12.206	9.007	8.112	82.876

Partecipanti avviati per gruppi vulnerabili, conformemente alla normativa nazionale

Nr. Partecipanti	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Risultato Finale
Minoranze	-	3	7	7	8	12	11	1	1	50
Migranti	-	8	1.010	1.073	3.223	1.420	979	608	598	8.919
<i>Di cui ROM/Sinti/camm inanti</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Persone disabili	-	9	922	647	842	846	1.030	782	389	5.467
Altri soggetti svantaggiati	-	39	878	340	545	1.218	764	572	460	4.816
Totale	-	59	2.817	2.067	4.618	3.496	2.784	1.963	1.448	19.252

Partecipanti avviati per grado di istruzione

Nr. Partecipanti	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Risultato Finale
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	58	438	14.416	14.651	41.787	30.599	13.873	9.243	21.026	146.090
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	-	333	12.506	15.356	17.072	15.619	17.923	11.287	9.506	99.602
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	-	163	6.244	7.984	10.566	10.303	11.245	6.994	5.400	58.899
Totale	58	934	33.166	37.991	69.425	56.521	43.041	27.524	35.932	304.592

2015

Rispetto alla fine del 2014, le attività realizzate nell'ultimo anno fanno registrare i seguenti minimi cambiamenti:

- si riduce lievemente la quota delle donne: dal 54,3% dei destinatari avviati a fine 2014 al 53,9% di fine programmazione (1,5 punti percentuali);
- rispetto alla condizione sul mercato del lavoro cresce la quota degli *occupati*: dal 55% a fine 2014 al 56,6% di fine programmazione; pressoché stabile è il peso relativo dei disoccupati (-0,3 punti percentuali), mentre diminuisce quello degli inattivi (1,2 p.p.);
- in riferimento all'età, si registra un lieve calo (0,8 p.p) della fascia compresa tra i 15 e i 24 anni (da 22,1% a 21,3%) dei destinatari avviati;
- riguardo ai gruppi vulnerabili la categoria maggioritaria è rappresentata, anche per il 2015, dai "migranti" ed è sostanzialmente stabile (-0,2 p.p.) rispetto a fine 2014);
- cresce la quota dei destinatari con un titolo di studio di *istruzione primaria e secondaria inferiore* (1,4 p.p. rispetto al 2014) a fronte di una lieve riduzione del peso % dei destinatari con una *formazione universitaria* o post-universitaria (0,6 p.p.) e di chi possiede un'istruzione *secondaria superiore* (0,8% p.p.).

2.1.6. Sostegno restituito o riutilizzato

Come nelle annualità precedenti anche per il 2015 non ci sono informazioni da riportare relative alla destinazione d'uso delle risorse eventualmente recuperate a seguito della verifica del mancato rispetto delle disposizioni regolamentari sulla stabilità delle operazioni (art. 57 e 98 paragrafo 2 Regolamento CE 1083/2006).

Per quanto concerne le irregolarità, nel corso della programmazione 2007-2013 l'Autorità di Gestione ha ricevuto 992 segnalazioni di irregolarità per un numero di 975 interventi. Di queste segnalazioni, per circa 900 (896) casi sono rilievi riscontrati durante i controlli di I livello effettuati da Organismi Intermedi e Autorità di Gestione mentre i restanti (96) derivano da audit di II livello da parte dell'Autorità di Audit e da controllori esterni.

L'Asse con il più alto numero di segnalazioni è l'Asse II Occupabilità, l'elevato numero è dovuto anche alla tipologia di interventi finanziati. In questo Asse sono stati, infatti, finanziati interventi individuali quali voucher formativi e carte ila, non sempre pienamente realizzati o non correttamente rendicontati per i quali si è reso necessario procedere al recupero degli importi debitamente versati ed alla contestuale rettifica di spesa.

Tutti gli importi irregolari sono stati recuperati/ritirati e le risorse reimpiegate nel Programma. Di conseguenza tutti gli errori e le irregolarità sono stati corretti e gli importi dichiarati in chiusura sono accurati, ammissibili e regolari.

Sono 11 le segnalazioni di irregolarità pervenute all'AdG che sono state oggetto di comunicazioni OLAF, in quanto soprasoglia e rispondenti all'obbligo di comunicazione ai sensi del Regolamento (CE) 1828/2006.

Di queste, 2 comunicazioni riguardano irregolarità riscontrate dall'Audit della Commissione sull'AdA svoltosi nel corso degli anni 2013-2014 e conseguentemente corrette dall'AdG, in particolare:

- IT/TOS/2015/10016 APPALTO ORIENTAMENTO 2012-2013
L'operazione si scompone in diverse attività in riferimento alla specificità dei destinatari e degli Assi finanziari (donne, disabili, disoccupati, inoccupati, studenti, etc.) e alle annualità di esercizio cod prog: 20477-20478-20479-20480-20481-20482-20483-20484-37926-37927-37928-37929-37935-

37937-37938-37939-37940-37941-37943-37614-53161-53162-53164-53167-53168-53169-53172-53174-53175-53176-53178.

Il gruppo di audit della Commissione ha ravvisato nei criteri di selezione adottati dall'OI Provincia di Pisa in esito ad un appalto per la fornitura dei servizi di orientamento presso i Centri per l'impiego territoriali elementi potenzialmente discriminatori (il bando di gara richiedeva quali requisiti in materia di capacità tecnico professionale un'esperienza almeno quinquennale, mentre il contratto rientrava nei servizi di cui all'allegato II B della Direttiva (CE) 2004/18 per cui era possibile chiedere solo un'esperienza triennale). Le autorità nazionali (AdA e AdG) preso atto del rilievo, hanno ritenuto che non ricorressero effetti distorsivi della concorrenza bensì nel caso di specie i criteri utilizzati erano pertinenti ancorché non proporzionati. Considerato che gli Orientamenti per la determinazione delle rettifiche finanziarie da applicare in caso di mancato rispetto della normativa sugli appalti pubblici (Dec. C20139527) prevedono una rettifica del 25% nei casi di applicazione di criteri di selezione non pertinenti e non proporzionati all'oggetto del contratto, mentre, si è ritenuto di applicare una rettifica ridotta al 10%. L'applicazione di tale rettifica ha comportato una correzione finanziaria sull'intera spesa certificata per l'appalto di complessivi euro 985.767,30. L'importo è stato decertificato dalla Provincia di Pisa con la XIX domanda di pagamento;

- IT/TOS/2014/10040 FOTSENGOR cod 18072 il progetto riguarda la concessione di borse di studio per ricercatori.

Il gruppo di audit della Commissione ha rilevato un'irregolarità formale (presentazione dei documenti di candidatura con plichi diversi e conseguenti due protocolli di arrivo). Le autorità nazionali (AdA e AdG) hanno accolto l'irregolarità rilevata dall'Audit comunitario come "vizio di forma". L'importo è stato compensato a saldo con la chiusura del progetto e la cifra è stata decertificata con la XVI domanda di pagamento del POR FSE.

L'AdG, oltre ad aver corretto le irregolarità rilevate dall'audit della Commissione, si è adoperata, di concerto e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Autorità di Audit a dare seguito anche alle raccomandazioni ricevute rispetto a:

- modalità di certificazione delle spese delle Carte ILA;
- corretta applicazione delle regole comunitarie per i progetti che prevedono aiuti alla formazione.

In particolare:

- nel caso di interventi di finanziamento di *Carte ILA*, l'AdG:
 - ha verificato con gli OO.II. la presenza di interventi di Carta ILA per quali vi fossero spese dichiarate dagli OO.II. in assenza della corrispondente attività realizzata;
 - ha indicato agli OO.II di procedere alla correzione di tali importi e ne ha partecipato gli esiti all'AdA;
 - ha fornito agli OO.II indicazioni sulle modalità di certificazione delle spese al fine prevenire il ripetersi di irregolarità, precisando che eventuali spese sostenute dall'amministrazione per l'erogazione di accenti di finanziamento per interventi individuali possono essere certificate solo a fronte dell'attività realizzata;
- nel caso progetti interessati da aiuti di stato alla formazione, l'AdG:
 - ha proceduto con gli OO.II ad una verifica sui progetti di aiuti alla formazione e sul trattamento della contribuzione privata affinché fossero rispettate le due condizioni regolamentari, ovvero che: la voce di spesa "B.2.4.1. Retribuzione oneri occupati" non fosse rendicontata per un importo superiore alla % di contribuzione privata prevista e che

la stessa spesa sommata ai costi indiretti non fosse superiore al 50% del progetto approvato;

- o ha indicato agli OO.II di procedere alle rettifiche delle spese per i progetti per i quali la verifica effettuata ha riscontrato una non corretta applicazione delle regole comunitarie, aggiornando il Sistema Informativo, e ne ha partecipato gli esiti all'AdA.

Delle comunicazione OLAF di irregolarità in chiusura del Programma risultano ancora come "**casi aperti**" i seguenti due interventi:

- EFS/IT/TOS/2016/5370 BIESTETIQUE: BIENNALE ESTETICA cod 57629
- ESF/IT/TOS/2016/5832 PERFORA: ADDETTO PARRUCCHIERE UNISEX cod 51447

che risultano sospesi a causa di una procedimento giudiziario in corso come riportato in allegato II. In entrambi casi a seguito di mancata presentazione del rendiconto da parte del beneficiario si è proceduto ad escussione della polizza fideiussoria. L'escussione non è andata a buon fine e nel corso del 2016 è stata emessa un'ordinanza ingiuntiva a carico della società che ha rilasciato polizza fideiussoria al beneficiario.

Nella tabella seguente si riportano i dati relativi ai due casi indicati.

POR FSE "Competitività regionale e occupazione"						
CCI 2007IT052PO012						
Progetto Riferimento	Progetto Titolo	Nome del Beneficiario/ Destinatario	Spese ammissibili sostenute dal Beneficiario (Euro)	Contributo dell'UE (Euro)	Progetti sospesi a causa di procedimenti amministrativi	Progetti sospesi a causa di procedimenti giudiziari
51447	PERFORA: ADDETTO PARRUCCHIERE UNISEX	EUROGROUP SRL	32.984,65	15.535,77		X
57529	BIESTETIQUE: BIENNALE ESTETICA	EUROGROUP SRL	161.053,64	75.856,27		X

2.1.7. Analisi qualitativa

Analisi dei risultati

Il POR FSE Toscana 2007-13 ha raggiunto i valori obiettivo di quasi tutti gli indicatori di risultato previsti, come risulta dalla tabella 1 allegata al presente rapporto, con performance particolarmente positive rispetto agli indicatori relativi agli Assi I – Adattabilità, IV – Capitale Umano e Asse V – Transnazionalità.

Risultano sensibilmente superiori ai valori attesi i seguenti indicatori:

- indicatore 1 (ob. specifico a): Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati,

che al 31.12.2015 raggiunge il 5,87% per gli uomini ed il 3,49% per le donne, a fronte di un obiettivo pari allo 0,45%;

- indicatore 2 (ob. specifico b): Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio, che al 31.12.2015 raggiunge il valore di 0,08%, a fronte di un obiettivo pari allo 0,06%;
- indicatore 3 (ob. specifico c) - Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio -, e l'indicatore 4 (ob. specifico c) - Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio -, che al 31.12.2015 raggiungono il valore di 1,68%, a fronte di un obiettivo pari rispettivamente a 0,14% e a 0,22%. Il valore è identico nei due indicatori in quanto gli interventi promossi dall'obiettivo c) riguardano sia l'anticipazione e gestione dei cambiamenti sia iniziative di sviluppo delle capacità imprenditoriali;
- indicatore 5 (ob. specifico d): Numero di centri per l'impiego che erogano il servizio sul totale dei centri per l'impiego, che al 31.12.2015 raggiunge il 93,08%, a fronte di un obiettivo pari al 51%;
- indicatore 6 (ob. specifico e): Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo, che al 31.12.2015 raggiunge il 23,39% per gli uomini ed il 37,21% per le donne, a fronte di un obiettivo pari allo 2,08%;
- indicatore 9 (ob. specifico f): Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo, che al 31.12.2015 raggiunge il 4,14%, a fronte di un obiettivo pari a 0,55%;
- indicatore 13 (ob. specifico h): Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo, che al 31.12.2015 raggiunge il 24,73%, a fronte di un obiettivo pari a 15%;
- indicatore 14 (ob. specifico h): Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo, che al 31.12.2015 raggiunge il 4,3%, a fronte di un obiettivo pari a 1%;
- indicatore 15 (ob. specifico i): Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni, che al 31.12.2015 raggiunge il 0,67% per gli uomini ed il 0,99% per le donne, a fronte di un obiettivo pari allo 0,26%;
- indicatore 18 (ob. specifico m): Numero di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo, che al 31.12.2015 raggiunge il 11,97%, a fronte di un obiettivo pari a 3,60%.

Per i seguenti 3 indicatori i livelli raggiunti sono comunque soddisfacenti, di poco inferiori all'obiettivo (entro lo scostamento tollerato del 25%):

- indicatore 11 (ob. specifico g): Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo, che al 31.12.2015 raggiunge il 48%, a fronte di un obiettivo pari al 60%;
- indicatore 16 (ob. specifico l) - Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo - e indicatore 17 (ob. specifico l) - Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo -,

che al 31.12.2015 raggiungono il 35,05%, a fronte di un obiettivo pari in entrambi i casi al 37,5%. Il valore è identico nei due indicatori in quanto gli interventi promossi dall'obiettivo l) riguardano sia il sistema delle imprese sia le università e centri di ricerca.

Soltanto per 3 indicatori si registra uno scostamento significativo: l'indicatore 7 (ob. specifico e) - Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo), l'indicatore 8 (ob. specifico e) - Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse) e l'indicatore 10 -Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo f).

In particolare, il *tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese sul totale di quelli realizzati dall'obiettivo e)* registra una dinamica costantemente crescente nell'arco del settennio, passando da 0,85% nel 2009 al 3,84% nel 2015. Appare dunque evidente lo sforzo di sostenere questa linea di intervento; ciò nonostante l'obiettivo del 10% resta distante. La ragione principale di tale divario è nel fatto che, a fronte di una crisi che ha investito negli anni della programmazione moltissimi lavoratori e che ha avuto i riflessi negativi più rilevanti sulle categorie più deboli dal punto di vista dei livelli di istruzione, competenze e qualifiche, si è scelto coerentemente di privilegiare la strada della riqualificazione e rafforzamento delle competenze dei soggetti per migliorarne l'occupabilità.

Il sostegno alla creazione di lavoro autonomo e nuove imprese, ha continuato a rappresentare un filone di intervento della programmazione ma decisamente ridimensionato. Tale tipologia di intervento, infatti, rappresenta una importante modalità di lotta alla disoccupazione e creazione di nuovi posti di lavoro laddove vi siano due condizioni fondamentali, che nel caso specifico non sono risultate sufficientemente presenti: una condizione di tipo oggettivo, ovvero un tessuto economico - produttivo in cui possano trovare spazio e opportunità di crescita nuove imprese, e una di tipo soggettivo, ossia una predisposizione e capacità di iniziativa imprenditoriale e di lavoro autonomo nelle persone. Nel caso in oggetto, la crisi economica che ha colpito molti settori dell'economia e delle imprese toscane, insieme alle caratteristiche dell'offerta di lavoro, meno incline di quanto si potesse prevedere ad inizio programmazione a percorsi di autoimprenditorialità, ha indotto la Regione a riorientare molti interventi dell'obiettivo su attività diverse, prevalentemente formative e di *work experience*. Ne sono una conferma i valori eccezionalmente elevati rispetto alle attese dell'indicatore 6, in precedenza richiamato, relativo al tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo e) (23,39% per gli uomini e 37,21% per le donne, a fronte di un obiettivo pari allo 2,08%).

Per quanto riguarda il *tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse (ob.e)* si rileva che l'indicatore complessivo raggiunge nel 2015 il 46,4% a fronte di un valore atteso del 63%. Tale scostamento va valutato tenendo conto dell'andamento negli anni che rivelano gli evidenti effetti della crisi; il POR 2007-2013 ha infatti trovato attuazione in un periodo di fortissime tensioni occupazionali: per gli uomini dal 61,6% del 2010 si innesta un trend decrescente che raggiunge il 45,2% nel 2012, per poi risalire negli anni 2013-2014 sopra il 50%. E' nuovamente in calo nel 2015. Per le donne la dinamica è analoga, sia pure con valori decisamente inferiori rispetto agli uomini; anche per la componente femminile si registra un nuovo calo nel 2015.

Quest'ultimo dato andrà valutato in considerazione delle dinamiche successive, che mostrano comunque un contesto in via di miglioramento. Va, infatti, considerato che dal 2009 al 2014 la dinamica annuale dell'occupazione toscana abbia registrato costantemente un segno negativo, con una perdita complessiva di quasi 24mila occupati. Per effetto di un miglioramento della congiuntura ma anche dalle misure di

decontribuzione sulle assunzioni a tempo indeterminato, la situazione del mercato del lavoro toscano ha visto un deciso miglioramento nel 2015, con un recupero di oltre 22mila occupati. Tuttavia, l'inversione di tendenza è troppo recente per permettere un recupero completo degli effetti complessivi della recessione.

Si segnala infine l'indicatore 10 *Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile* raggiunta dall'obiettivo f), che in base all'ultimo dato disponibile, al 2013, raggiunge il 14% a fronte di un valore atteso del 60%. Il significativo scostamento va analizzato considerando diversi elementi.

Innanzitutto, l'entità dei finanziamenti destinati all'obiettivo f), l'unico finalizzato esplicitamente alla promozione delle pari opportunità ed a ridurre le disparità di genere nell'accesso delle donne all'occupazione, che ha subito negli anni una forte tendenza alla contrazione, a fronte dell'esigenza, che il contesto di crisi ha imposto, di investire fortemente sugli altri obiettivi dell'Asse II. Si è in altri termini privilegiato, in un contesto di grave difficoltà occupazionale come già evidenziato, massimizzare le risorse e gli interventi relativi a misure di politica attiva e preventiva dell'obiettivo e), in cui si sono concentrati gli interventi finalizzati a contenere gli effetti della crisi (i percorsi formativi per il reinserimento lavorativo, gli aiuti all'occupazione, incentivi alle imprese per l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti alla ricerca attiva di lavoro, i voucher).

Risorse molto significative nell'ambito dell'Asse II hanno drenato anche le azioni degli Organismi intermedi finalizzate a consolidare l'attività dei Centri per l'impiego, obiettivo d). Molti OI hanno dato vita a procedure di gara ed emanato avvisi finalizzati ad affidare i servizi erogati dai Centri; in alcuni di questi casi si ravvisa un'attenzione specifica dedicata alla fascia di utenza più giovane, sulla scorta del crescente impatto del programma Garanzia Giovani sul sistema dei CpI; in altri casi sono state messe a bando anche tipologie di prestazione specifiche (come i servizi per i migranti nel caso della Provincia di Firenze, o le azioni volte a promuovere la mobilità transnazionale dei giovani nel caso della Provincia di Pistoia).

Oltre alla flessione delle risorse impegnate sull'obiettivo f), a vantaggio degli interventi degli obiettivi d) ed e), sull'indicatore in oggetto incide anche il fatto che molte delle azioni che vedono tra i beneficiari le donne sono misure di conciliazione (non solo sull'obiettivo f, ma anche sull'e), che possono aver prodotto un effetto di spiazzamento rispetto agli interventi volti a rafforzare in modo più diretto le possibilità di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro. Proprio il limitato numero di interventi formativi sull'obiettivo è la ragione per cui l'ultima indagine di *placement* non ha preso in considerazione lo stesso e pertanto l'ultimo dato disponibile risale al 2013.

Inoltre, va sottolineato che la scelta di comprimere le risorse e gli interventi formativi dell'obiettivo specifico dedicato alle donne è giustificata anche dalla situazione complessivamente migliore dell'occupazione femminile toscana rispetto a quella maschile. Oltre a incidere sui livelli dell'occupazione, la crisi ha infatti, avuto effetti dirimpenti anche sulla composizione interna della stessa. Infatti, guardando alla composizione interna dell'occupazione toscana emerge oggi un quadro molto diverso da quello del 2008. Scendendo nel dettaglio, lo stock di occupati è oggi composto per il 45% da donne, che rappresentavano il 43% dell'occupazione nel 2008. Rispetto a quella maschile, l'occupazione femminile ha infatti visto una minore contrazione nei primi anni della crisi, complice la connotazione settoriale della recessione, per poi riprendere a crescere dal 2011. Complessivamente lo stock di occupate è aumentato del 5,2% dal 2008 ad oggi (la variazione è stata del -4,1% per gli uomini) e il tasso di crescita è stato del 2,7% solo nell'ultimo anno. Si tratta di una dinamica legata, oltre che alla ricomposizione settoriale dell'economia, anche alle tendenze demografiche e ai cambiamenti normativi degli ultimi anni, che hanno favorito il prolungamento della vita lavorativa delle donne.

Da ultimo, va considerato che l'obiettivo dell'occupabilità femminile è in realtà perseguito trasversalmente con le azioni dei diversi Assi ed obiettivi specifici, come risulta evidente dalla prevalente presenza femminile tra i destinatari del PO, ed in particolare nei due obiettivi dell'Asse II non dedicati a questo target, quali l'obiettivo d) e l'obiettivo e), dove rappresentano rispettivamente il 64% ed il 55% dei destinatari.

Per quanto riguarda gli indicatori aggiuntivi del PO (riportati nell'allegato 1), si segnala con particolare riguardo al **2015** il miglioramento di alcuni indicatori relativi alle pari opportunità: per tutti gli Assi, aumenta il numero di donne occupate destinatarie di interventi sul totale delle donne occupate in Toscana (incremento che varia da 12,44 punti percentuali dell'Asse II a 0,1 p.p. dell'Asse V).

Indicatori finanziari

Come evidenziato nella sezione 2.1.1, il POR registra al 31/12/2015 un livello di *impegni, pagamenti e spese certificate* pari al 100,8% del totale programmato 2007-2013: Nel **2015** si registra un incremento sensibile rispetto al 31/12/2014 per i pagamenti (+15,8 punti percentuali) e per le spese certificate (+ 21,8 p.p.), ed un lieve aumento degli impegni (+0,1 p.p.), in coerenza con la fase conclusiva del Programma.

Gli Assi con le migliori performance sono l'Asse I Adattabilità e l'Asse IV Capitale umano, rispettivamente con una capacità di impegno/spesa/certificazione pari rispettivamente al 110,9% e 100,5%. Gli Assi II, III e IV, riportano valori leggermente inferiori alla media del POR e di poco inferiori al totale previsto per Asse, con una capacità di impegno/spesa/certificazione pari rispettivamente al 99,2%, 99,9% e 98,6%. Infine l'Asse V, si attesta al 90,3% in tutti i parametri.

Realizzazioni fisiche

Al 31/12/2015 i progetti approvati risultano 69.889, di cui il 89,2% avviati. I progetti conclusi sono il 87,6% degli approvati ed il 98,2% degli avviati.

La distribuzione delle operazioni approvate per Assi vede l'Asse II Occupabilità con il maggior numero di attività approvate, avviate e concluse, pari al 50% circa del totale, seguito dall'Asse I Adattabilità e dall'Asse IV Capitale umano, che hanno rispettivamente poco più del 21% e del 22% come quote di progetti approvati e avviati. Pressoché allineata è la quota dei progetti conclusi pari rispettivamente al 21,6% per l'Asse I e al 21,8% per l'Asse IV.

Seguono per numerosità di progetti: l'Asse III Inclusione sociale, con il 4,6% di progetti approvati, il 4,8% di progetti avviati ed il 4,9% conclusi; l'Asse V Transnazionalità ed interregionalità, con l'1% di progetti approvati e lo 0,9% di avviati e conclusi, ed infine l'Asse VI Assistenza tecnica con una quota dello 0,6% - 0,7% rispettivamente per i progetti approvati e per quelli avviati e conclusi.

Per quanto concerne la capacità di avvio, oltre all'Asse VI dell'Assistenza Tecnica che risulta, per la natura dei suoi finanziamenti (appalti), quello con il migliore risultato (99,1% di progetti avviati rispetto al totale degli approvati), si segnala una buona capacità di avvio negli Assi III e IV con % superiori al 90%: Asse III con il 91,9% e Asse IV con il 90,3%. I restanti Assi si attestano tra l'85 e l'89%.

Rispetto *all'efficacia realizzativa* si rilevano le ottime performance in special modo dell'asse VI, che tocca il 100% dei progetti conclusi rispetto agli avviati, ma anche degli Assi I II III e V con oltre il 99%. Di poco inferiore la capacità dell'Asse IV con un rapporto conclusi/avviati del 95%.

Progetti approvati, avviati e conclusi per Asse

ASSE	Al 31.12.2015		
	Appr.	Avv.	Concl.
I - ADATTABILITA'	14.970	13.273	13.212
II - OCCUPABILITA'	35.030	31.066	30.761
III - INCLUSIONE SOCIALE	3.236	2.974	2.972
IV - CAPITALE UMANO	15.530	14.021	13.323
V - TRANSAZIONALITA' E INTERREGIONALITA'	678	578	572
VI - ASSISTENZA TECNICA	445	441	441
Totale	69.889	62.353	61.281

Gli Assi che hanno intercettato il maggior numero di *partecipanti* sono l'Asse I e II, che insieme concentrano oltre il 66% di destinatari avviati e conclusi. L'Asse I in particolare registra più di 1/3 (36%) degli avviati e dei conclusi; l'Asse II ha una quota di avviati di poco inferiore (30%), mentre i conclusi sono il 29% del totale.

Un po' inferiore è la capacità di coinvolgimento dell'Asse IV in cui si concentra quasi un altro terzo dei destinatari totali avviati (30%), mentre rispetto agli approvati ed ai conclusi la quota si riduce un po' (26%).

Segue l'Asse III la cui numerosità di destinatari (poco più del 4% del totale), oltre ad essere correlata alle minore risorse finanziarie Assegnata è anche connessa alla peculiarità dei target di destinatari propri dell'Asse ovvero i soggetti svantaggiati, naturalmente più difficili da intercettare e talvolta da mantenere fino al completamento delle attività. Infine si colloca l'Asse V che registra poco meno del 3% dei destinatari avviati e conclusi.

La *partecipazione femminile*, si Assesta al 53,9% del totale dei destinatari coinvolti in progetti avviati, con una punta particolarmente elevata nell'Asse IV (61% del totale dei destinatari dell'Asse) e negli Assi II (56,7%), III (51,5%) e V (52,4%). L'unico Asse in cui la presenza femminile è inferiore alla media ed alla corrispondente quota maschile è l'Asse I (46,6%).

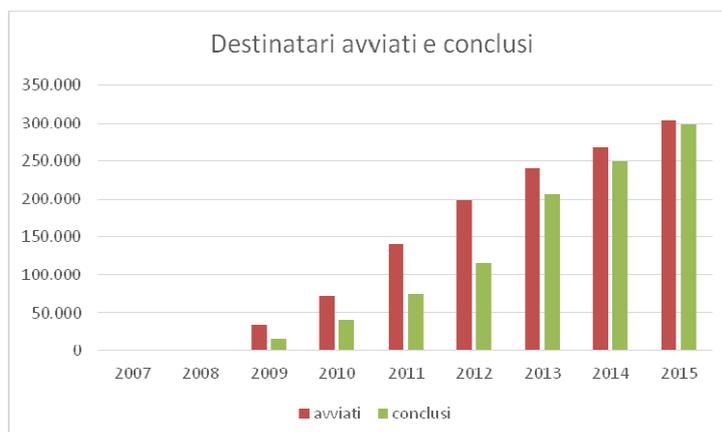
I *destinatari giunti alla conclusione dei percorsi* finanziati al 31/12/2015 raggiungono un valore pari al 98,1% sul totale dei partecipanti ad attività avviate. Le differenze tra gli Assi sono minimi: i risultati migliori sono registrati dall'Asse V (100%) e dall'Asse I (99,3%), seguiti dagli Assi III (98,7%), II (97,3%) e IV (97%).

Destinatari dei progetti approvati, avviati e conclusi per Asse

Per un'analisi di dettaglio per obiettivo specifico si rimanda al capitolo 3.

2015

Nell'ultimo anno si registra un incremento di progetti approvati (7.328), avviati (3.754) e conclusi (8.212), pari rispettivamente per le tre categorie a +11,7%, +6,4% e +15%. La distribuzione delle operazioni approvate per Assi è rimasta sostanzialmente costante rispetto all'anno precedente.



Il maggiore incremento di attività (approvate, avviate e concluse) riguarda l'Asse I, l'Asse IV ed il VI. L'accelerazione nel portare a termine le attività avviate è particolarmente significativa nell'Asse VI, con un aumento del 43% dei progetti conclusi, seguito dagli Assi IV, II e I con incrementi variabili tra il 18% (Asse I) ed il 27% (Asse III).

Corrispondentemente sono aumentati i destinatari che hanno concluso le attività +19% rispetto alla fine del 2014, a fronte di un incremento dei destinatari avviati nell'ultimo anno del 13% (12% le donne).

La distribuzione per Asse dei destinatari previsti resta in linea con gli anni precedenti, con variazioni minime delle quote percentuali.

Earmarking

Un aspetto rilevante in termini di realizzazione finanziaria è quello relativo all'earmarking.

A seguito dell'ultima revisione finanziaria che ha ridotto la dotazione finanziaria complessiva del Programma (Decisione C(2013) 2788 del 13 maggio 2013), l'ammontare delle risorse pubbliche totali prevista dal POR che contribuisce al conseguimento degli obiettivi della Strategia di Lisbona è stato definito pari al 96,47% delle risorse del Programma, per un ammontare complessivo di € 636.335.333,00 (categorie di spesa dalla 62 alla 74 dell'allegato IV al regolamento generale).

Al termine del periodo di programmazione, le risorse spese (certificate nella domanda di pagamento finale) per le categorie di spesa che contribuiscono all'earmarking totalizzano un importo pari a € 641.725.317,87, che corrisponde al 97,29% della dotazione complessiva del Programma e al 96,48% del totale certificato; è, dunque, superiore al contributo dell'earmarking che è stato concordato per il FSE.

Con riferimento a quanto realizzato, si segnala che tutte le categorie di spesa coerenti con gli obiettivi di Lisbona sono state attivate. Nello specifico, si rileva quanto segue:

1. 62 (Asse I) "Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione", coerente con l'Obiettivo D e H della strategia di Lisbona, e con le linee guida 18 e 23 della SEO, per un importo complessivo pari a € 99.679.897,22;
2. 63 (Asse I) "Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive", coerente con l'Obiettivo D della strategia di Lisbona, e con le linee guida 17, 18 e 21 della SEO, per un importo complessivo pari a € 18.570.767,06;
3. 64 (Asse I) "Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche", coerente con l'Obiettivo A, D e H della Strategia di Lisbona e con le linee guida 20 e 23 della SEO, per un importo complessivo pari a € 5.974.933,54;
4. 65 (Asse II) "Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro", coerente con gli Obiettivi A, B e C della strategia di Lisbona e con le linee guida 17, 19 e 20 della SEO, per un importo complessivo pari a € 51.240.000,80;
5. 66 (Asse II) "Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro", coerente con gli Obiettivi A e C della strategia di Lisbona e con le linee guida 17 e 19 della SEO, per un importo complessivo pari a € 187.807.659,72;

6. 67 (Asse II) "Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo e prolunghino la vita lavorativa", coerente con la linea guida 18 della SEO, per un importo complessivo pari a € 29.815.672,20;
7. 68 (Asse II) "Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese", coerente con gli Obiettivi A e B della strategia di Lisbona e con la linea guida 17 della SEO, per un importo complessivo pari a € 7.343.551,94;
8. 69 (Asse II) "Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'Assistenza delle persone non autosufficienti", coerente con le linee guida 17, 18, 19 e 21, per un importo di € 20.111.516,72;
9. 70 (Asse II) "Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale", coerente con l'Obiettivo A della strategia di Lisbona e con le linee guida 17 e 19 della SEO per un importo complessivo pari a € 2.901.174,73;
- 10.71 (Asse III) "Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro", coerente con gli Obiettivi A, B, C, F e H della strategia di Lisbona e con le linee guida 17 e 19 della SEO, per un importo complessivo pari a € 39.617.982,00;
- 11.72 (Asse IV) "Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare l'occupabilità, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, nell'obiettivo dell'innovazione e della realizzazione di un'economia basata sulla conoscenza", coerente con gli Obiettivi G e H della strategia di Lisbona e con le linee guida 18 e 24 della SEO, per un importo complessivo pari a € 35.869.806,51;
- 12.73 (Asse IV) "Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese", coerente con l'Obiettivo H della strategia di Lisbona e con le linee guida 18 e 23 della SEO, per un importo complessivo pari a € 81.825.057,03;
- 13.74 (Asse IV) "Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese", coerente con l'Obiettivo G e H della strategia di Lisbona, e con la linea guida n. 23, per un importo complessivo pari a € 60.967.298,40.

Partenariato

Le modalità di coinvolgimento del partenariato nella fase attuativa e le modalità organizzative con le quali l'Amministrazione regionale ha assicurato una partecipazione attiva al confronto con le parti, si concretizzano attraverso due momenti "centrali":

- un Tavolo regionale di concertazione generale all'interno del quale sono presenti tutti gli attori del partenariato regionale, istituzionale, socioeconomico, associativo ed ambientalista;
- un Tavolo di consultazione istituzionale, cui partecipano oltre ai rappresentanti di ANCI, UNCEM e URPT, anche un rappresentante del Consiglio delle Autonomie locali, organo di consultazione del Consiglio regionale.

Come previsto dalla Legge Regionale 49/1999 (modificata dalla LR 61/2004), inoltre, il processo di programmazione della Regione Toscana si è avvalso della concertazione come strumento di raccordo e coordinamento operativo sugli obiettivi e sui contenuti dei programmi. La procedura coinvolge i soggetti istituzionali, economici e sociali operanti nel territorio toscano e si sostanzia, per l'ambito qui di rilievo, in alcuni momenti permanenti di confronto, individuati dalla LR 32/02:

- il Comitato di coordinamento istituzionale, che esprime valutazioni in merito alla qualità dei servizi resi ed alla efficacia del sistema regionale per l'impiego, con particolare riguardo alla realizzazione dell'integrazione dei servizi; il comitato assicura l'efficace coordinamento delle funzioni istituzionali ai diversi livelli del sistema regionale per l'impiego e l'effettiva integrazione sul territorio tra i servizi all'impiego, le politiche attive del lavoro e le politiche formative;
- il Comitato regionale per l'istruzione e la formazione tecnica superiore – istituito attraverso il Regolamento di Esecuzione della stessa LR 32/02 - con funzioni prettamente consultive e propositive;
- la Commissione Regionale Tripartita che svolge compiti di progettazione, proposte in tema di orientamento, formazione, mediazione di manodopera e politiche del lavoro nonché di valutazione e verifica dei risultati rispetto alle linee programmatiche e agli indirizzi elaborati dalla Regione. Tra i membri effettivi della Commissione sono presenti le associazioni dei disabili maggiormente rappresentative a livello regionale;
- la Commissione Provinciale Tripartita, istituita in ogni provincia, per la concertazione con le parti sociali "in particolare in materia di programmazione provinciale delle politiche attive del lavoro e della formazione professionale e di gestione dei servizi per l'impiego e dei Centri per l'impiego".

Attraverso il lavoro di questi organi, la concertazione ha rappresentato una modalità di confronto permanente per la determinazione degli orientamenti strategici in materia di politiche del lavoro, dell'istruzione e della formazione. Una prassi che, configurandosi come momento non solo di analisi e di confronto politico ma anche di approfondimento tecnico delle tematiche oggetto, assicura anche la circolazione di un'informazione completa e articolata.

Al coinvolgimento partenariale nelle principali scelte di programmazione, si è aggiunta la partecipazione dei relativi rappresentanti delle parti sociali e datoriali al Comitato di Sorveglianza del PO e, quindi, nei momenti di approfondimento dell'attuazione del PO e dei suoi risultati.

Pari opportunità

Il principio delle pari opportunità di accesso ai benefici del POR per tutte le categorie di soggetti interessati, senza discriminazioni di genere o di altro tipo (si veda sul tema anche il paragrafo seguente dedicato all'analisi delle policy), viene garantito dalla Regione Toscana, attraverso diversi strumenti:

- la previsione di uno schema tipo di avviso per la selezione dei progetti, ad uso di tutti gli OO.II, che assicura omogeneità e completezza dei contenuti, a vantaggio della trasparenza delle informazioni verso i potenziali beneficiari e delle opportunità di partecipazione;
- la definizione di regole a cui il soggetto attuatore di progetti finanziati deve attenersi ed indicazioni puntuali negli avvisi. In particolare, le norme di gestione regionali (DGR n. 202/2008 e s.m.i) per la gestione e attuazione degli interventi formativi dispongono che il soggetto attuatore ha l'obbligo di garantire la massima pubblicizzazione allo scopo di fornire a tutti i potenziali interessati una adeguata informazione sull'intervento del FSE e pari condizioni

di accesso nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1828/2006, di quanto previsto nel Piano di comunicazione del POR FSE Ob.2 2007-13 della Regione Toscana e della circolare dell'Autorità di Gestione del POR che detta disposizioni specifiche in materia di comunicazione. A tale scopo sono definiti i contenuti minimi obbligatori che gli avvisi di selezione dei partecipanti alle attività devono contenere e regole per la pubblicizzazione: gli avvisi per la selezione degli allievi devono essere pubblicizzati, per un periodo non inferiore a 20 giorni, tramite canali di diffusione adeguati rispetto alla tipologia di intervento, previsti in fase progettuale e rispettosi delle specifiche fornite dall'Amministrazione, in modo da raggiungere il più ampio numero di potenziali interessati;

- le modalità di concertazione – di cui si è detto nel precedente paragrafo – che agevolano significativamente la comunicazione relativa al Programma e quindi la diffusione delle informazioni necessarie per la pari opportunità di accesso ai benefici del POR; la concertazione, prevista dalle procedure di programmazione sia a livello di Regione che di Province, rende le parti sociali interlocutori, destinatari e centri di diffusione dell'informazione. Si ritiene utile oltre che opportuno evidenziare il valore aggiunto apportato dal lavoro svolto dagli organismi di partenariato rispetto all'esigenza della comunicazione e pubblicizzazione in tema di politiche e interventi promossi dalla Regione, in particolare nei confronti delle rappresentanze di alcune categorie più direttamente interessate agli interventi in materia di lavoro e di formazione. Il processo di concertazione è, infatti, rilevante sotto diversi aspetti:
 - o concorre a soddisfare gli obblighi di informare gli attori economici e sociali sul territorio. A tale scopo assumono rilievo la composizione della Commissione tripartita, regionale e provinciale, in cui è assicurata la presenza delle organizzazioni sindacali più rappresentative sul territorio dei datori di lavoro e dei lavoratori e le aree di competenza. È in tali sedi che, infatti, si diffonde in via prioritaria l'informazione sul POR, sulle risorse e gli obiettivi del FSE, sulle procedure di selezione dei beneficiari, sulle procedure gestionali, ecc.;
 - o fa degli interlocutori presenti nella Commissione tripartita uno dei più importanti veicoli per la divulgazione delle informazioni sulla politica e gli interventi in via di attivazione verso le categoria rappresentate ed il territorio regionale;
 - o agevola e rafforza la comunicazione tra le istituzioni, creando così le condizioni per un'efficace comunicazione verso l'esterno.

Analisi delle policy

Integrazione della dimensione di genere

La Regione Toscana ha favorito l'integrazione di genere attraverso il Patto per l'Occupazione femminile. Il "Patto" è lo strumento che, concordato e siglato il 23 luglio 2008 tra la Regione Toscana, le Amministrazioni Provinciali e i Circondari, le Parti Sociali, la Consigliera Regionale di Parità, la Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità tra uomo e donna, ha la finalità di aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. I principali interventi sono stati rivolti a:

- favorire l'assunzione di donne sopra i 35 anni;
- proseguire l'utilizzo della Carta Formativa ILA;
- sviluppare sul territorio regionale interventi di welfare to work;

- sviluppare servizi di accompagnamento al lavoro, di outplacement e di aiuto alla creazione d'impresa.

Accanto alle misure inserite nel Patto per l'occupazione femminile, la Regione Toscana ha promosso la conciliazione tra tempi di lavoro, di vita e di cura per la progressione di carriera delle donne, la stabilizzazione occupazionale e professionale all'interno del mercato del lavoro, l'innalzamento delle competenze di base e specialistiche, l'inserimento lavorativo di donne in situazione di svantaggio.

In questa direzione alcuni Organismi Intermedi hanno consolidato misure già attuate, prevedendo l'assegnazione di buoni servizio, da esercitare presso servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi) pubblici/privati accreditati e convenzionati con le amministrazioni comunali, singolarmente o in forma associata.

L'attenzione riservata alle politiche di genere è stata riscontrata anche all'interno di molti avvisi, nella misura in cui gli Organismi Intermedi hanno stabilito che i progetti presentati dovessero contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere.

Anche la Sovvenzione Globale ha incluso il principio delle pari opportunità nelle proprie priorità trasversali, prevedendo negli avvisi l'indicazione obbligatoria, da parte dei beneficiari, delle strategie applicate per il rispetto della parità di genere.

La capacità di assicurare le pari opportunità è altresì confermata dall'elevata partecipazione femminile agli interventi promossi dal POR; come più volte evidenziato nel presente rapporto le donne rappresentano il 53,9% del totale dei destinatari avviati. La loro presenza è prevalente in tutti gli Assi, ad eccezione solo dell'Asse I dove comunque rappresentano poco meno della metà (46,6%).

La loro presenza è in percentuale superiore a quella degli uomini in tutti gli obiettivi specifici, eccetto gli obiettivi "a" e "c". Punte particolarmente elevate si registrano nell'Asse IV Capitale umano (oltre il 61%).

Azioni finalizzate ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale

Uno dei motivi alla base del potenziamento dei Centri per l'impiego, trova risposta nella moltitudine di migranti che vi si recano, rappresentando un sostegno utile e concreto.

Molte strutture hanno implementato uno specifico sportello immigrati servendosi di un mediatore linguistico-culturale per andare incontro a tutte le esigenze di questo tipo di utenza. Oltre al servizio di incrocio domanda-offerta in stretto contatto con i servizi di preselezione dei Centri per l'Impiego locali, si è creata una stretta collaborazione con gli altri servizi di orientamento, di accoglienza e di formazione. Presso gli appositi sportelli gli utenti vengono spesso aiutati nella redazione del proprio Curriculum Vitae e ricevono consulenze relative: alla ricerca del lavoro attraverso i siti istituzionali e i quotidiani, all'iscrizione nell'elenco degli assistenti familiari, alla ricerca di corsi di formazione (patenti per la guida del muletto, lingua italiana, ecc.), al supporto nella compilazione dell'autocertificazione, a informazioni relative alle regole circa il rinnovo del permesso di soggiorno e l'equipollenza titolo di studio ecc.

Merita una citazione il progetto "Costa di Toscana per l'inclusione" cui hanno partecipato le 5 province costiere della Regione (Livorno, Grosseto, Lucca, Massa Carrara e Pisa). L'intervento, finalizzato alla promozione dell'inserimento e del reinserimento dei soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro ed alla creazione di ambienti lavorativi inclusivi, ha consentito l'attivazione di 150 work experience.

La Sovvenzione Globale Esprit3, come nel caso delle politiche di genere, non ha previsto interventi specificatamente rivolti ai migranti, ma questi sono stati inclusi all'interno delle categorie di svantaggiati previste negli avvisi. Le attività rivolte nei confronti di tale categoria hanno previsto:

- interventi per l'inserimento lavorativo dei migranti in maniera stabile e continuativa;
- interventi di formazione professionale e di accompagnamento individualizzato per la creazione di imprese.

L'attenzione ai migranti è confermata anche dalla loro prevalenza nell'ambito dei gruppi vulnerabili coinvolti dalle azioni del POR: su 19.952 persone svantaggiate i migranti rappresentano quasi la metà (46%).

Azioni finalizzate a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze, migliorandone in tal modo l'inclusione sociale

Le attività intraprese per consolidare l'integrazione nel mondo del lavoro delle minoranze riprendono per molti aspetti quanto esposto nel punto precedente. Si segnala, tra gli altri, il progetto promosso dalla Provincia di Siena "IDI-Itinerari di Inclusione", specificatamente rivolto all'integrazione dei profughi presenti sul territorio senese, attraverso la realizzazione di azioni per l'accoglienza, i cui obiettivi specifici sono:

- individuare strategie di intervento e di lavoro condivise, attraverso la realizzazione di una rete di accoglienza diffusa tra Provincia, Comuni, altre Istituzioni ed Enti del territorio;
- attivare e consolidare il lavoro di rete con gli attori locali che a vario titolo possono essere interlocutori per i percorsi di accoglienza e di inserimento;
- garantire misure di assistenza e di protezione dei profughi, favorendone il percorso verso la conquista della loro autonomia;
- promuovere azioni e strumenti per l'integrazione sociale e lavorativa dei profughi, attraverso percorsi integrati di orientamento, mediazione linguistico culturale, alfabetizzazione linguistica, formazione modulare per l'inserimento in work experience e servizi socialmente utili;
- prevenire l'insorgere di fenomeni di esclusione sociale ed emarginazione, valorizzando al contempo il dialogo interculturale.

Di seguito lo schema delle azioni progettuali:

fase 1 – Accoglienza

fase 2 – Alfabetizzazione linguistica (80 ore)

fase 3 – Formazione professionalizzante (80 ore)

fase 4 – Work experiences (360 ore)

Si segnala, inoltre, che nel 2012 la Regione Toscana ha siglato l'accordo "Inclusione sociale e inserimento lavorativo delle vittime della tratta di esseri umani", in cui i destinatari degli interventi sono le vittime di sfruttamento lavorativo; donne e minori sfruttate nella prostituzione di strada e/o al chiuso; persone immigrate (extracomunitari e comunitari, maschi, femmine, minori e transgender); vittime di forme di violenza e grave sfruttamento in ambiti quali l'accattonaggio e le attività illegali forzate. Inoltre la Regione Toscana ha approvato gli indirizzi regionali per la messa a sistema delle procedure di validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti non formali e informali. La prima fase si è caratterizzata per la realizzazione di alcune esperienze su larga scala tra cui i servizi di validazione e

certificazione delle competenze per i rifugiati accolti a seguito della Primavera Araba e per gli utenti ordinari dei servizi di accoglienza per immigrati, rifugiati, richiedenti asilo, etc., sulla base delle informazioni raccolte nella fase di messa in trasparenza e registrazione nel Libretto Formativo.

Azioni intese a rafforzare l'integrazione nel mondo del lavoro e l'inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità

Per un'analisi sugli interventi attuati si rimanda all'analisi qualitativa inserita all'interno dell'Asse di riferimento. Tra le iniziative si segnalano quelle promosse dal Settore Lavoro, attraverso due avvisi (2013) finalizzati al sostegno all'occupazione, con particolare attenzione ad alcune categorie di persone. Il primo provvedimento ha previsto incentivi alle imprese per l'assunzione di personale rientrante nelle seguenti tipologie di lavoratori:

- donne disoccupate/inoccupate, iscritte ai centri per l'impiego delle Province della Toscana che abbiano compiuto il 30° anno di età, assunte a tempo indeterminato; giovani laureati, di età non superiore ai 35 anni (40 anni per gli appartenenti alle categorie di cui alla L. 68/1999) assunti a tempo indeterminato con livello di inquadramento contrattuale adeguato rispetto a quanto stabilito dal relativo CCNL di riferimento;
- giovani laureati, di età non superiore ai 35 anni (40 anni per gli appartenenti alle categorie di cui alla L. 68/1999) assunti a tempo a tempo determinato con contratti di durata di almeno 12 mesi con livello di inquadramento contrattuale adeguato rispetto a quanto stabilito dal relativo CCNL di riferimento;
- dottori di ricerca assunti a tempo indeterminato con livello di inquadramento contrattuale adeguato rispetto a quanto stabilito dal relativo CCNL di riferimento; dottori di ricerca assunti a tempo determinato con contratti di durata di almeno 12 mesi e livello di inquadramento contrattuale adeguato rispetto a quanto stabilito dal relativo CCNL di riferimento;
- lavoratori provenienti dalle liste di mobilità delle Province della Toscana assunti a tempo indeterminato; lavoratori a tempo determinato i cui contratti di lavoro siano trasformati in contratti a tempo indeterminato almeno 4 mesi prima della scadenza del contratto a termine;
- soggetti prossimi alla pensione cui manchino non più di 5 anni di contribuzione per la maturazione del diritto al trattamento pensionistico secondo la normativa vigente, in possesso di stato di disoccupazione secondo quanto stabilito dalla normativa in vigore, o in situazione di mobilità non indennizzata, o che siano comunque privi di ammortizzatori sociali, assunti a tempo indeterminato;
- soggetti cui manchino non più di 3 anni di contribuzione per la maturazione del diritto al trattamento pensionistico secondo la normativa vigente, in possesso di stato di disoccupazione secondo quanto stabilito dalla normativa in vigore, o in situazione di mobilità non indennizzata, o che siano comunque privi di ammortizzatori sociali, assunti a tempo determinato.

Il secondo avviso, emanato per l'attuazione delle misure di politica attiva per l'inserimento/reinserimento di soggetti in condizioni di svantaggio sul mercato del lavoro, ha previsto incentivi per l'assunzione:

- con contratti di lavoro subordinato a termine per una durata minima di almeno 3 mesi e/o assunzioni a tempo indeterminato di donne disoccupate/inoccupate iscritte ai centri per l'impiego delle Province della

Toscana che abbiano compiuto il 40° anno di età, con un'anzianità di iscrizione di oltre 6 mesi;

- con contratti di lavoro subordinato a termine per una durata minima di almeno 3 mesi e/o assunzioni a tempo indeterminato persone disoccupate/inoccupate iscritte ai centri per l'impiego delle Province della Toscana che abbiano compiuto il 50° anno di età; con contratti di lavoro subordinato a termine per una durata minima di almeno 3 mesi e/o assunzioni a tempo indeterminato di persone con disabilità iscritte ai centri per l'impiego delle Province della Toscana negli appositi elenchi del collocamento mirato, di cui all'art. 8 della L. 68/1999;
- con contratti di lavoro subordinato a termine per una durata minima di almeno 3 mesi e/o assunzioni a tempo indeterminato di soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 della L. 381/1991, come modificato dalla L. 193/2000, e ai sensi della DGR n. 768 del 27/08/2012, iscritti ai centri per l'impiego delle Province della Toscana.

Le attività programmate dagli OOII hanno previsto percorsi personalizzati e diversificati di formazione e orientamento rivolti a donne in difficoltà, persone con basso reddito, disabili fisici e psichici, minori in difficoltà, stranieri/e in situazione di svantaggio. Il quadro complessivo delineato dall'analisi testimonia una lenta ma costante trasformazione culturale che interessa le politiche del lavoro a favore delle persone disabili e che riconosce alla Legge 68/99 un ruolo fondamentale nel favorire l'integrazione lavorativa delle persone svantaggiate.

In questo contesto si inseriscono alcune iniziative promosse dagli OO.II:

- la Provincia di Pisa ha istituito lo Sportello Unico per l'Inclusione Sociale, posto all'interno dei Centri per l'impiego locali, che indirizza gli utenti verso i servizi offerti dallo Sportello immigrati, Sportello disabili e Centro antidiscriminazione, garantendo un accurato orientamento rispetto all'esigenze dei singoli casi;
- la Provincia di Siena ha provveduto all'emanazione di un avviso volto alla formazione dei soggetti svantaggiati. In particolare, è stato finanziato uno specifico progetto rivolto a giovani disabili, volto alla realizzazione di percorsi anche individualizzati di orientamento e preformazione professionale mediante stage/tirocini in situazioni protette con sostegno e monitoraggio da parte di tutor specialistici, propedeutici all'inserimento lavorativo protetto.

Infine i progetti finanziati tramite i bandi emessi all'interno della Sovvenzione Globale hanno dato un sostegno concreto al singolo beneficiario offrendo attività di formazione professionale e di accompagnamento individualizzato indirizzate alla partecipazione dei beneficiari nelle imprese neo-costituite o in un loro rapporto di lavoro in un ente del terzo settore.

Attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione

Tra i progetti proposti in questa programmazione, merita un approfondimento il progetto GiovaniSì, per certi versi apripista al successivo progetto Europeo denominato Garanzia Giovani.

Giovanisì è il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani finanziato con risorse nazionali, regionali ed europee e strutturato in 6 macroaree (Tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Lavoro, Studio e Formazione). Finita la prima fase, il progetto si è arricchito di una nuova area: Giovanisì+, dedicata a temi come partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport. Giovanisì+ rappresenta un'evoluzione, anche culturale, del progetto Giovanisì che accoglie azioni di carattere

ancora più trasversale che abbracciano sfere diverse e nuovi bisogni del mondo giovanile. Giovanisì ha sistematizzato ed integrato le politiche giovanili regionali già in vigore e le ha arricchite con nuove linee di intervento stanziando, a partire da giugno 2011, oltre 690 milioni di euro. Gli obiettivi principali del progetto sono: il potenziamento e la promozione delle opportunità legate al diritto allo studio e alla formazione, il sostegno a percorsi per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, la facilitazione per l'avvio di start up. I destinatari diretti e indiretti del progetto sono i giovani fino a 40 anni; i target specifici variano a seconda della misura.

L'attuazione degli interventi, soprattutto per le tematiche riguardanti tirocini, lavoro, studio e formazione hanno avuto un notevole impatto sulla programmazione del POR Toscana 2007-2013, permettendo di raggiungere più di 197.000 beneficiari.

Il Progetto Giovanisì è gestito e coordinato da un Ufficio dedicato che ha sede presso la Presidenza della Regione Toscana, affiancato da 10 referenti territoriali che informano, supportano e interessano i giovani rispetto alle azioni attivate dal Progetto.

Nell'ambito delle attività innovative del FSE, si segnala il sostegno alle imprese neo-costituite da persone svantaggiate promosso dalla Sovvenzione Globale Esprit3, per rafforzare la capacità imprenditoriale e aumentare la prestazione economica di imprese che sono composte, in toto o in parte, da persone svantaggiate.

Rispetto al bando emesso dalla Sovvenzione Globale "*Interventi Progettuali 2013*", è stata introdotta la possibilità di avvalersi anche di finanziamenti privati grazie al *crowdfunding* (finanziamento collettivo). Infatti, accanto al contributo "classico" per investimenti immateriali come previsto dal POR, gli enti interessati hanno potuto ricercare contributi, sotto forma di donazioni, per l'attrezzatura indispensabile per fare impresa, attraverso la piattaforma www.eppela.com che ha sede a Lucca. In sostanza l'ente finanziato presenta sul portale un video, una breve descrizione e uno schema di ricompense originali, per coloro che intendono contribuire alla realizzazione dell'idea imprenditoriale.

Il sistema regionale delle competenze

Nel corso del settennio 2009-2015, la Regione Toscana ha dato attuazione al percorso avviato dalla Legge Regionale n.32/2002 e s.m.i ("Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro") e dal Regolamento n.47/R/2003 ("Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002), introducendo il nuovo sistema di lifelong learning per garantire ai cittadini la possibilità di vedere riconosciute le proprie competenze acquisite in contesti di apprendimento formali, non formali e informali. Ciò attraverso l'adozione del nuovo sistema di standard che permette di "spendere" tali competenze nel proprio percorso di vita professionale e formativa. Questo percorso si inquadra in quello più ampio in atto a livello nazionale per la costruzione di un sistema italiano dei titoli e delle qualifiche fondato sul riconoscimento e la valorizzazione delle competenze, a sua volta sollecitato dagli indirizzi comunitari che negli ultimi anni sono stati definiti nell'ambito della cosiddetta "Strategia di Lisbona".

Il progetto competenze toscano arriva alla tappa decisiva con l'adozione delle modifiche all'impianto normativo regionale effettuate nel giugno 2009 e la predisposizione dei provvedimenti attuativi per rendere esecutivo il nuovo sistema delle competenze. Questo entra in vigore il 1° luglio 2009 con l'introduzione dei nuovi standard per il monitoraggio e la descrizione del lavoro/delle professionalità in termini di prestazioni e relative competenze, l'erogazione dei servizi di formazione formale, dei servizi di ricostruzione, riconoscimento, validazione e dei servizi di certificazione delle competenze acquisite.

Le azioni sperimentali nelle quattro province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Massa che si sono concluse con il seminario del 19 marzo 2009 e la condivisione tra tutte le amministrazioni coinvolte - Regione, Provincie e Circondari - degli esiti della sperimentazione stessa, hanno rappresentato un'importante occasione e un punto nodale per preparare l'entrata in vigore del nuovo sistema anche attraverso l'esame delle proposte di atti amministrativi che l'hanno reso effettivo. Inoltre da tale confronto è emerso in particolare il ruolo cruciale del Repertorio Regionale delle Figure Professionali in relazione all'analisi dei fabbisogni e alla programmazione della formazione a livello provinciale, alla preselezione e all'incontro domanda-offerta, all'orientamento per la formazione e il lavoro, ai fini della validazione delle esperienze non formali/informali e della certificazione delle competenze.

La Delibera di Giunta n. 532 del 22 giugno 2009 approva il Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze e definisce la modalità di attuazione dei nuovi standard regionali per il riconoscimento e la certificazione delle competenze e il conseguente adeguamento del sistema integrato di istruzione/formazione/lavoro per l'erogazione dei servizi di supporto ai percorsi di riconoscimento, di formazione e sviluppo delle competenze e di valutazione e certificazione delle stesse. Tale sistema è costituito da tre dispositivi:

- standard professionali,
- standard relativi ai processi di riconoscimento e certificazione delle competenze,
- standard di percorso formativo.

A seguito dei vari passaggi normativi l'impegno della Regione si è tradotto in un'attività di gestione del passaggio dall'attuale sistema di programmazione e progettazione della formazione al nuovo sistema fondato sugli standard. Tale passaggio, realizzato, tra l'altro, attraverso il confronto tra i profili regionali del Repertorio Regionale dei profili e le figure professionali del nuovo Repertorio Regionale delle Figure professionali ha implicato anche una particolare attenzione alla gestione di questa fase di transizione "dal vecchio al nuovo" rendendo necessaria la gestione del sistema di profili e qualifiche non solo in un'ottica di anticipazione di alcuni elementi di cambiamento ma al contempo di garanzia di funzionamento del sistema stesso sino alla completa definizione del nuovo assetto dei profili.

L'implementazione del sistema dell'orientamento, della formazione e del lavoro, in un'ottica di armonizzazione nel sistema regionale delle competenze, ha indirizzato l'attività regionale alla definizione di dispositivi attuativi e strumenti tecnico-operativi.

Nel corso del 2010 sono state realizzate due distinte analisi comparative del Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP) con:

- il Repertorio Regionale dei Profili (RRP)
- le figure nazionali triennali finalizzata alla messa a sistema delle Figure Nazionali per i percorsi misti di Istruzione e Formazione Professionale in Toscana a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del 29 Aprile 2010.

Nel giugno 2010 è approvato un secondo elenco di figure professionali (il primo gruppo di figure è stato approvato nel 2009) e le relative schede descrittive nonché un elenco dei profili professionali non più attivabili conseguentemente all'introduzione degli standard di cui al RRFP. Inoltre nel mese di giugno 2010 si è insediato il Comitato Tecnico regionale per la gestione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

I format e gli strumenti operativi messi in atto durante il 2010 si concretizzano con i Decreti di approvazione della procedura operativa per la presentazione di nuove proposte di modifica e/o integrazione del repertorio regionale delle figure

professionali e di approvazione dei Format relativi all'attestato di qualifica professionale, al certificato di competenze ed alla dichiarazione degli apprendimenti in esito a percorsi formativi riferiti a figure professionali del RRFP.

L'adozione del Sistema delle Competenze ha determinato sul sistema integrato l'avvio di un'importante attività di raccordo tra i settori regionali della Formazione e del Lavoro sia per favorire l'integrazione del dispositivo di Incontro Domanda Offerta di Lavoro con il Sistema Regionale delle Competenze nell'ambito della costruzione del Sistema Informativo del Settore Lavoro, sia per la ricognizione e la raccolta del materiale disponibile sul Libretto Formativo a livello nazionale e regionale finalizzato all'approvazione degli indirizzi per la messa a sistema delle procedure di rilascio del Libretto.

Nell'arco del 2011, l'implementazione del sistema dell'orientamento, della formazione e del lavoro ha indirizzato la Regione Toscana sia alla prosecuzione delle attività intraprese a partire dal 2009 sia all'avvio di linee di azione volte alla manutenzione e implementazione del sistema degli standard regionali.

Gli anni successivi sono stati caratterizzati da interventi di sostegno alla costruzione di un sistema integrato tra orientamento, formazione, formazione e istruzione professionale e lavoro in un'ottica di armonizzazione del Sistema Regionale. L'Amministrazione Regionale è stata impegnata non solo nelle attività di manutenzione, gestione ed implementazione degli standard regionali, ma anche nello sviluppo di standard condivisi per la progettazione di dispositivi e strumenti di orientamento – che ha impegnato la Regione sia nell'ambito della progettazione di dispositivi e strumenti che permettano la costruzione di una rete tra i diversi soggetti coinvolti nelle attività di orientamento sia nell'implementazione di procedure e servizi da utilizzare nell'ambito dei servizi per l'impiego per il riconoscimento e la certificazione delle competenze - e nel monitoraggio e accompagnamento nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. Gli interventi regionali relativi ai percorsi IeFP hanno interessato azioni afferenti alla progettazione e realizzazione dei percorsi in sussidiarietà integrativa/complementare da parte degli Istituti Professionali di Stato (IPS); alla definizione del nuovo sistema di Istruzione e Formazione Professionale e alla realizzazione degli indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale per il triennio 2013-2016 e delle varie linee guida regionali.

La Regione nel corso del 2010 ha partecipato attivamente alle iniziative promosse all'interno del Progetto Interregionale Competenze fornendo importanti contributi per la condivisione di standard minimi con le altre regioni: documento che definisce gli elementi per la correlabilità tra standard nazionale e standard regionali sul tema degli standard professionali; documento di sintesi sulla certificazione per il Coordinamento Tecnico e gli Assessori della IX Commissione.

Inoltre, a partire dal 2013, nell'ambito del Coordinamento tecnico delle Regioni, la Toscana ha preso parte e contribuito costantemente ai lavori del Gruppo tecnico interistituzionale (MLPS-ISFOL-Regioni-Tecnostruttura) per la definizione dei criteri di correlabilità e progressiva standardizzazione finalizzati alla costituzione del Repertorio Nazionale, degli standard di certificazione e degli standard di attestazione di cui al Dlgs 13/2013.

Per quanto riguarda le modifiche apportate al Sistema Regionale delle Competenze a seguito dell'approvazione della L.R. 59/2014 - Modifica alla L.R. 32/2002, la Regione introduce il riferimento alle modalità di apprendimento formale, non formale e informale con un rinvio alla definizione prevista dalla normativa nazionale (Cfr. Legge 92/2012 - Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita). Per consentire la tracciabilità dei percorsi scolastici, formativi e professionali delle persone, la Regione promuove, attraverso la novellata L.R.

32/2002, l'integrazione e l'interoperabilità di tutte le basi informative nell'ottica dell'integrazione e interoperabilità dei dati, nell'ambito della dorsale informativa unica di cui al D. Lgs 13/13, anche con il sistema nazionale dell'anagrafe degli studenti e il rilascio/l'aggiornamento del libretto formativo del cittadino.

Durante l'ultimo anno della programmazione in oggetto la Regione Toscana ha dato completa attuazione sia all'architettura complessiva avviata negli anni precedenti in merito alla gestione e manutenzione degli standard professionali del Repertorio Regionale delle Figure Professionali sia alla validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti formali e non formali. Quest'ultima attività, alla quale è connessa l'adozione del libretto formativo quale strumento per la registrazione e messa in trasparenza delle esperienze e delle competenze comunque acquisite dal cittadino, è stata implementata su larga scala anche a seguito dell'attivazione di un processo di individuazione e validazione delle competenze acquisite nel Servizio Civile nell'ambito della Garanzia Giovani che ha preso avvio proprio nel 2015.

Nella cornice di riferimento dell'Apprendimento permanente, ovvero nell'ambito della strategia nazionale volta a valorizzare il patrimonio di competenze individuali comunque acquisite, la Regione Toscana, insieme alle altre Regioni/Province Autonome, si è impegnata in qualità di ente titolare, a dare concreta attuazione alle linee di intervento prioritarie in cui si articola il D. Lgs 13/13:

1. Costituzione del Repertorio Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali (RN).
2. Definizione degli standard minimi di servizio del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze (SNCC).

Azioni transnazionali e/o interregionali

Per un'analisi sugli interventi attuati si rimanda all'analisi qualitativa inserita all'interno dell'Asse di riferimento.

2.1.8. Beneficiari dei finanziamenti FSE

In ottemperanza all'art. 7. d del Reg. 1828/2006 secondo cui "L'autorità di gestione è responsabile della [...] pubblicazione elettronica o in altra forma dell'elenco dei beneficiari delle denominazioni delle operazioni e dell'importo del finanziamento pubblico destinato alle operazioni" e alla comunicazione "COCOF Draft note 07/0071/02-EN" si è provveduto a dare pubblicità agli elenchi dei beneficiari tramite il sito:

<http://www.regione.toscana.it/fondosocialeuropeo/comunicazione-e-informazione/elenco-dei-beneficiari-fse>

Per ulteriori dettagli riguardo ai maggiori beneficiari ed appalti di servizi finanziariamente più consistenti si rimanda ai RAE.

2.2. Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Sono di seguito riportate le principali tappe legate al rispetto della concorrenza e della normativa in materia di aiuti di stato.

Nel corso del 2008 la Regione Toscana, sulla base Regolamento (CE) N. 800 del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune

in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria), ha aggiornato, con l'emanazione delle Delibere n. 1192 e 1193 del 29/12/2008, i regimi di aiuti di Stato alla formazione e all'occupazione.

a) Aiuti alla formazione

Il regime si applica ai progetti formativi organizzati sia dalle imprese che da enti pubblici e privati e rivolti ad occupati e imprenditori.

Le risorse stanziare per l'attuazione degli aiuti alla formazione, utilizzabili fino al 30 giugno 2014, sono ammontate a 45Meuro, con un importo massimo concesso ad un'impresa per un singolo progetto pari ai 2Meuro.

Per allinearsi al Regolamento Generale la Regione Toscana ha stabilito seguenti intensità di aiuto:

- 25% per le grandi imprese, 35% per le medie imprese, 45% per le piccole imprese per gli interventi di formazione specifica;
- 60% per grandi imprese, 70% per le medie imprese, 80% piccole imprese per gli interventi di formazione generale.

Inoltre l'intensità può essere aumentata del 10% qualora le azioni di formazione si dovessero rivolgere a lavoratori svantaggiati.

b) Aiuti all'occupazione

La Regione ha disciplinato i nuovi regimi di aiuti all'occupazione con la finalità di aumentare il numero di posti di lavoro e di favorirne la stabilizzazione. In dettaglio:

- gli aiuti di Stato destinati a favorire l'occupazione hanno previsto interventi rivolti all'assunzione a tempo determinato o indeterminato, a tempo pieno o parziale. Con i 3Meuro stanziati al 30/06/2014 sono previsti:
 - aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili;
 - aiuti supplementari a favore dell'occupazione di lavoratori disabili;
 - aiuti alla creazione di occupazione legata ad un investimento, nelle zone non assistite ai sensi dell'articolo 87.3 c);
 - aiuti alla creazione di occupazione legata ad un investimento, nelle zone assistite ai sensi dell'articolo 87.3 c);
- gli aiuti volti a favorire la stabilizzazione dei posti di lavoro creati sono destinati esclusivamente alle imprese che abbiano beneficiato dei summenzionati aiuti all'occupazione e che vogliano trasformare le assunzioni a tempo determinato in assunzioni a tempo indeterminato. In particolare l'impresa che trasforma il contratto:
 - di un soggetto svantaggiato al termine dei 12 mesi, durante i quali essa doveva garantire a detto soggetto la continuità del lavoro, avrà beneficiato del 25% del costo salariale lordo dei 12 mesi antecedenti, successivi all'assunzione a tempo determinato;
 - di un soggetto non svantaggiato al termine dei 3 o 5 anni, durante i quali essa doveva garantire il mantenimento del posto di lavoro creato, avrà beneficiato di un aiuto pari a quello necessario a colmare la differenza tra quanto ad essa concesso al momento dell'assunzione a tempo determinato e quanto ammesso dal Regolamento generale di esenzione per detta assunzione.

Successivamente, con DGR n.113 del 08/02/2010, la Regione Toscana, oltre a chiarire alcuni punti contenuti nel REG.CE di esenzione n.800/2008, ha accolto la richiesta della Commissione Europea di assicurare l'impegno Deggendorf, subordinando la concessione di aiuti di Stato alla preventiva verifica che i potenziali beneficiari non rientrino fra coloro che hanno ricevuto e successivamente non restituito o depositato in un conto bloccato determinati aiuti, dalla Commissione stessa dichiarati incompatibili e dei quali la medesima ha ordinato il recupero.

A seguito dell'entrata in vigore del REGOLAMENTO (CE) n. 651 del 26 giugno 2014, nel quale alcune categorie di aiuti sono ritenute compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, la Regione Toscana ha approvato la DGR n.1144 del 09 dicembre 2014 nell'ottica di realizzare interventi finalizzati alla prima formazione, riqualificazione e aggiornamento dei lavoratori delle imprese localizzate nel territorio regionale.

Nel dare attuazione al POR FSE 2007/2013, la Regione Toscana ha definito, come richiesto anche dai regolamenti e dal D.Lgs.163/2006, modelli di per standardizzare gli elementi minimi che questi devono contenere. La creazione tali modelli é rivolta:

- alla presentazione delle candidature dei progetti formativi (Decreto n. 5127 del 5/11/2008);
- alle procedure d'appalto per l'affidamento di servizi di formazione (Decreto n. 5128 del 5/11/2008).

L'Amministrazione regionale, per dare completa attuazione ai due Decreti, ha ritenuto opportuno procedere, tramite il Decreto 5129 del 5/11/2008, all'individuazione dei costi orari di riferimento per le attività di formazione professionale utilizzabili dagli OOII.

Successivamente, per recepire gli aggiornamenti in materia di aiuti di stato e accreditamento, è stata necessaria una revisione dello schema di avviso tipo per la chiamata di progetti formativi (DD n.6595 del 17/12/2009).

2.3. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

La gestione di una situazione economica radicalmente diversa da quella che aveva rappresentato uno dei principali elementi conoscitivi sulla cui base il POR era stato delineato, ha comportato alcuni cambiamenti nelle priorità di attuazione.

In particolare, per ovviare alle conseguenze provocate dalla crisi economica, la Regione Toscana ha attivato un programma di interventi di cui il POR obiettivo CRO del FSE è stato uno dei principali strumenti, implementando azioni di politica più curativa destinate a quei soggetti maggiormente colpiti dalla crisi: lavoratori a tempo determinato, atipici, individui in CIG e mobilità (programma anticrisi).

Non si sono registrate particolari difficoltà di attuazione, bensì qualche rallentamento nel processo di certificazione della spesa, che avrebbe potuto comportare il rischio di subire la regola del disimpegno automatico come previsto sia dal Regolamento 1083/2011, sia dagli obblighi previsti dalla Delibera CIPE n.1/2011.

Per ovviare a tale rischio, con la DGR n.1005 del 21/11/2011, la Regione Toscana ha approvato gli "Indirizzi vincolanti finalizzati all'accelerazione della spesa del Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo".

Sono state definite puntuali direttive rivolte agli Organismi Intermedi che garantissero livelli minimi di impegni e la necessità di un costante monitoraggio delle spese e dell'attività dei soggetti gestori.

Sono stati fissati i seguenti vincoli:

- assunzione di impegni giuridicamente vincolanti pari almeno alle quote afferenti l'annualità 2012 e precedenti del Provvedimento Attuativo di Dettaglio entro il più breve tempo possibile e comunque non oltre la data del 31 maggio 2012;
- assunzione di impegni giuridicamente vincolanti pari almeno al 70% delle quote afferenti l'annualità 2013 del Provvedimento Attuativo di Dettaglio non oltre la data del 31 dicembre 2012;

- assunzione di impegni giuridicamente vincolanti relativi al restante 30% delle quote afferenti l'annualità 2013 del Provvedimento Attuativo di Dettaglio non oltre la data del 31 maggio 2013;
- garantire una spesa dei beneficiari, validamente inserita nel sistema informativo, in linea con le previsioni fornite all'Autorità di Gestione del FSE, e nel suo complesso pari ad almeno:
 - il 39% della dotazione totale del POR entro la data del 31 marzo 2012;
 - il 42% della dotazione totale del POR entro la data del 30 giugno 2012;prevedendo un monitoraggio trimestrale della spesa degli Organismi Intermedi per evidenziare eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
- garantire che tutte le operazioni di sovvenzione soggette a rendicontazione finale delle spese fossero concluse dai beneficiari entro la data del 30 giugno 2015.

Il provvedimento messo in atto ha determinato un flusso di spesa importante nei successivi anni di programmazione, escludendo ampiamente il rischio di incorrere nel disimpegno automatico.

La parte finale della programmazione è stata inoltre caratterizzata dall'entrata in vigore della legge regionale (LR) n. 22 del 3 marzo 2015, "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014" che ha disciplinato il trasferimento alla Regione delle funzioni esercitate dalle Province e dalla città metropolitana in materia di orientamento e formazione professionale.

I rilevanti cambiamenti intercorsi sono stati accompagnati da una fase di transizione, durante la quale le Province hanno mantenuto le funzioni di Organismo Intermedio per l'attuazione della fase finale del Programma, secondo di quanto previsto dal Sistema di Gestione e Controllo 2007-2013 approvato con DD 4690/2012.

Nel complesso comunque il Programma Operativo ha mostrato un buon andamento finanziario nell'intero periodo di attuazione, sia con riferimento agli impegni che alla spesa.

Alcuni Assi hanno registrato delle economie a fronte delle quali l'AdG ha attivato, in particolare nel 2015, una azione specifica di verifica della presenza di overbooking su altri Assi in grado di compensare il minore utilizzo dei primi. Al fine di assicurare il pieno impiego delle risorse, l'AdG ha rafforzato l'azione di monitoraggio sull'attuazione a livello di singolo Organismo Intermedio; si è adoperata al fine di promuovere un costante aggiornamento del sistema informativo sia per quanto concerne i dati finanziari che i dati fisici ed ha svolto incontri di approfondimento con i singoli OI sull'andamento degli impegni e delle spese, sulle situazioni più critiche e sulla ricognizione dei progetti proposti per l'overbooking.

2.4. Modifiche nell'ambito dell'attuazione del Programma operativo

Nel corso della programmazione il piano finanziario del POR è stato oggetto di alcune revisioni, rese necessarie per far fronte ai mutamenti socioeconomici generati dalla crisi economica, per fronteggiare l'emergenza provocata dal terremoto che nel maggio del 2012 ha colpito le zone della Lombardia, Emilia Romagna e Veneto e per dare attuazione agli interventi del progetto GiovaniSI.

Entrando nel merito, la prima revisione è stata la conseguenza all'implementazione e la successiva attuazione del Programma anticrisi (brevemente accennato nella parte introduttiva) che hanno richiesto un notevole impegno di risorse umane e finanziarie a carico dell'Asse VI – Assistenza Tecnica. E' stato pertanto ritenuto indispensabile un rafforzamento delle risorse tecniche e delle dotazioni di personale coinvolto nella

gestione del POR, attraverso l'aumento dello 0,5% con automatico alleggerimento delle risorse degli altri Assi, realizzato in proporzione al loro rispettivo peso finanziario.

La proposta di modifica, è stata successivamente approvata dalla Commissione Europea con Decisione n.9103 del 07/12/2011.

Di seguito la tabella che evidenzia le modifiche apportate:

Asse	Valori iniziali	%	Modifiche proposte	Valori modificati	%
Asse I Adattabilità	112.996.680	17,0	- 582.457	112.414.223	16,9
Asse II Occupazione	292.461.993	44,0	- 1.507.536	290.954.457	43,8
Asse III Inclusione sociale	39.881.180	6,0	- 205.573	39.675.607	6,0
Asse IV Capitale Umano	172.818.450	26,0	- 890.817	171.927.633	25,9
Asse V Transnazionalità e interregionalità	26.587.454	4,0	- 137.049	26.450.405	4,0
Asse VI Assistenza tecnica	19.940.590	3,0	+ 3.323.432	23.264.022	3,5
Totale	664.686.347	100,0	-----	664.686.347	100,0

La seconda revisione, approvata dalla Commissione Europea con Decisione n.2788 del 13 maggio 2013, ha riassunto due proposte di modifica. La prima motivata dall'adesione della Regione Toscana al programma di emergenza nazionale a seguito del sisma che nel maggio 2012 ha colpito le regioni di Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna. L'ammontare di risorse pari a € 5.086.992 è stato calcolato seguendo le indicazioni e la chiave di riparto, proposta dal MISE, che ha preso in considerazione il peso percentuale dei singoli POR e l'ammontare di risorse non ancora assegnate al 30 aprile 2012. La modifica finanziaria è stata interamente realizzata sull'Asse V – Transnazionalità, la cui dotazione è passata da € 26.450.405 a € 21.363.413.

La seconda proposta di variazione è stata necessaria per dare attuazione al progetto GiovaniSì. Nella fattispecie sono stati potenziati alcuni degli interventi a valere sull'Asse II–Occupabilità (con un aumento della dotazione finanziaria di euro 10.767.707) tra i quali:

- tirocini formativi e di orientamento;
- processi di creazione di impresa e lavoro autonomo;
- incentivi alle imprese per sostenere l'occupazione.

Di seguito la tabella che riepiloga le modifiche finanziarie definendo il Piano finanziario rimasto in vigore fino al termine della programmazione.

Asse	Valori iniziali	%	Modifiche proposte	Valori modificati	%
Asse I Adattabilità	112.414.223	16,9	-350.000	112.064.223	17,0
Asse II Occupazione	290.954.457	43,8	10.767.707	301.722.164	45,8
Asse III Inclusione sociale	39.675.607	6,0	-	39.675.607	6,0
Asse IV Capitale Umano	171.927.633	25,9	-8.717.707	163.209.926	24,7
Asse V Transnazionalità e interregionalità	26.450.405	4,0	-6.786.992	19.663.413	3,0
Asse VI Assistenza tecnica	23.264.022	3,5	-	23.264.022	3,5
Totale	664.686.347	100,0	-5.086.992	659.599.355	100,0

Al fine di assicurare la migliore definizione delle azioni da realizzare, della struttura organizzativa e dell'allocazione delle risorse nel rispetto della strategia del Programma, sono state operate modifiche del PAD (Provvedimento attuativo di dettaglio), che costituisce il documento regionale afferente le finalità e i contenuti, i piani finanziari, le tipologie di interventi e di azioni, le modalità di attuazione e i principali adempimenti necessari per la gestione del POR CRO FSE 2007-2013. In corso d'opera non sono mancate occasioni di revisione del PAD, talvolta per adeguarlo alle variazioni al Piano finanziario del POR, talvolta per rispondere alle necessità dei settori e degli Organismi Intermedi, infine per uniformarsi ai mutamenti socioeconomici. Tra quest'ultime si richiamano le seguenti:

- modifica approvata con DD 3245/2010, con allineamento a quanto disposto dalla DGR 431/2010 che, per effetto della Legge 191/2009, sopprime il Circondario Valdicornia, con relativa allocazione delle risorse alla Provincia di Livorno;
- modifica approvata con DGR 127/2012 con cui sono state inserite due nuove azioni nell'Asse II ob. Sp. f) (Interventi di conciliazione finalizzati a consentire l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro e nelle attività di formazione) e nell'Asse IV ob. Sp. l) (Interventi informativi e orientativi rivolti agli studenti dell'ultimo biennio delle superiori, diplomati, universitari, neo-laureati, nell'ambito della rete di Orientamento regionale fra università, scuola, mondo del lavoro e della ricerca per il sostegno della scelta precoce alla professione ed all'inserimento lavorativo). Inoltre è stata istituita l'Azienda regionale per il diritto allo studio universitario (ARDSU) come Organismo intermedio assegnandole risorse attraverso lo storno da altri settori regionali;
- modifica approvata con DGR 692/2012 con cui è stato istituito un nuovo Organismo Intermedio (Sviluppo Toscana) assegnandogli risorse prima attribuite al Settore Lavoro.

2.5. Modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del Regolamento (CE) 1083/2006

Non applicabile.

2.6. Complementarità con altri strumenti

Per garantire il raccordo e la complementarità con gli altri strumenti regionali di programmazione dei Fondi comunitari con Decisione di Giunta regionale n. 4 del 23/04/2012 la Regione Toscana, ha deciso di istituire una specifica Cabina di Regia (CdR) quale organismo designato al coordinamento tecnico delle politiche di coesione, che opera da raccordo e da coordinamento tra le varie Autorità di Gestione dei fondi comunitari. La Cabina di Regia in materia di politiche di coesione, risponde alla necessità stabilita dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2011-2015 di "continuare a perseguire l'integrazione e la complementarità dei fondi strutturali" attuando "continuative attività di coordinamento tra le diverse strutture amministrative preposte alle politiche settoriali in fase di programmazione, implementazione e valutazione". La struttura è presieduta dal Direttore Generale della Presidenza e composta dal Direttore Generale della Direzione Competitività del sistema regionale e sviluppo delle competenze e dalle Autorità di gestione dei programmi relativi ai seguenti fondi:

- Fondo Europeo Sviluppo Regionale;
- Fondo Sociale Europeo;
- Fondo Europeo Agricolo Sviluppo Rurale;
- FESR/Cooperazione territoriale (Italia Francia Marittimo);
- Fondo Europeo Pesca (nel prossimo ciclo Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca);
- Fondo Aree Sottoutilizzate (nel prossimo ciclo Fondo Sviluppo e Coesione).

nonché dal Responsabile dell'Ufficio di collegamento della Regione Toscana con le Istituzioni comunitarie a Bruxelles e dal Responsabile del Settore Controllo strategico e di gestione.

La finalità principale è ottimizzare l'utilizzo delle risorse comunitarie ed avere una gestione complessiva ed integrata delle medesime. Una delle principali attività della CdR è pertanto quella di monitorare lo stato di avanzamento dell'attuazione dei programmi operativi del ciclo di programmazione 2007-2013. Tale organismo ha dunque il compito di rilevare le criticità che emergono nelle fasi di attuazione dei programmi formulando proposte per il loro superamento, esaminare e fornire pareri proponendo eventuali modifiche ai programmi, stabilire modalità condivise di intervento e coordinare gli aspetti trasversali degli strumenti finanziari comunitari di interesse per l'amministrazione.

Il raccordo con gli altri fondi è assicurato altresì attraverso la **partecipazione al Comitato di Sorveglianza** FSE delle Autorità di Gestione del FESR e del FEASR, come previsto dalla costituzione dello stesso CdS approvata nella prima riunione svoltasi il 29/01/2008. Analogamente nei POR FESR e FEASR è prevista la partecipazione di un rappresentante dell'AdG del FSE.

Si segnala altresì il confronto tra Autorità in sede di definizione del Documento unitario di programmazione (DUP) e del Piano di Valutazione.

2.7. Sorveglianza e valutazione

Di seguito le principali modalità di sorveglianza e valutazione che hanno assicurato un'adeguata qualità dell'efficacia e della coerenza del Programma Operativo.

Comitato di Sorveglianza

La Regione Toscana, con DD n. 148 del 21/01/2008 ha formalizzato la costituzione del Comitato di Sorveglianza.

Nel corso della prima riunione, svoltasi in data 29/01/2008, è stato approvato il regolamento interno del CdS ed il documento definitivo inerente i criteri di selezione delle operazioni da ammettere a finanziamento.

Le riunioni del Comitato di Sorveglianza hanno rappresentato un momento di confronto sullo stato di attuazione del POR. Durante le sedute accanto ai documenti sottoposti ad approvazione (ordine del giorno, rapporto annuale di esecuzione, verbale della seduta dell'anno precedente), hanno trovato spazio informative rispetto, allo stato di avanzamento del POR, al Rapporto annuale di valutazione, alle attività di audit, all'attuazione del Piano di comunicazione e approfondimenti su tematiche specifiche. Da segnalare infine la presentazione di una buona prassi come stabilito all'interno del POR FSE al punto 5.4.3 "Diffusione delle buone pratiche".

I documenti, le informative e i rapporti presentati al CdS sono messi a disposizione del pubblico sul sito regionale alla pagina

<http://www.regione.toscana.it/fondosocialeuropeo/gestione-e-sorveglianza/comitato-di-sorveglianza>

Nel 2015 si è tenuta una riunione del CdS che ha affrontato le seguenti tematiche: presentazione e approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2014; informativa sullo stato di avanzamento del Programma Operativo nel 2015; informativa sul rapporto Annuale di Valutazione del POR FSE 2007 – 2013; informativa sulle attività di audit; informativa sull'attuazione del Piano di comunicazione.

Sistemi di gestione e controllo

Nel corso del 2008, conformemente a quanto prescritto dall'art. 71 del Reg. (CE) n. 1083/06, la Regione Toscana con il DD n.6136 del 18 dicembre 2008 ha provveduto alla stesura del documento descrittivo del sistema di gestione e controllo (SG&C) del POR Toscana 2007 – 2013, comprendente le procedure e le check list elaborate per il personale dell'AdG e degli OOII, le procedure elaborate dall'AdC, nonché il manuale per l'attuazione dei controlli dell'AdA.

Dopo un confronto tra la Regione Toscana e il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE), Organismo nazionale di coordinamento in materia di controllo, l'11 novembre 2008 il MEF – IGRUE, tramite il sistema informatico SFC 2007, ha presentato alla Commissione Europea il SG&C, corredato dalla relazione e dal parere di conformità di tale sistema con il disposto degli articoli da 58 a 62 del Regolamento sopraccitato.

Il processo di approvazione dell'intero sistema si è concluso positivamente con la comunicazione n.4915 del 20 marzo 2009 in cui la Commissione Europea dichiara di ritenere soddisfatti i criteri di conformità previsti dagli articoli 58-62 del Reg. (CE) n. 1083/06.

Negli anni successivi il SG&C è stato oggetto di alcune revisioni.

Con il DD n.2445 del 18 maggio 2010 sono state approvate le seguenti modifiche:

- riorganizzazione di alcuni Settori regionali (OO.II.) a seguito delle modifiche alla declaratoria e contestuale redistribuzione di compiti e funzioni;
- accorpamento del Circondario Val di Cornia nell'ambito della Provincia di Livorno;

- riallocazione della funzione di rendicontazione controllo pagamento presso gli OO.II. Settori regionali afferenti alla Direzione Generale Politiche Formative, Beni e Attività Culturali;
- approvazione della procedura di programmazione congiunta tra Regione e Province/Circondari a cui fare ricorso per la selezione delle operazioni.

Una seconda revisione, approvata con DD n.4690 del 10 Ottobre 2012, è stata necessaria per recepire:

- gli aggiornamenti regolamentari;
- l'aggiornamento della descrizione della struttura organizzativa dell'AdG che si avvale, nel proprio organico, del Settore Gestione Programma operativo POR FSE per svolgere il ruolo di responsabile del governo del POR;
- l'inserimento dell'Area di Coordinamento Istruzione e Educazione, dell'Area di Coordinamento Ricerca, dell'Ardsu e di Sviluppo Toscana S.p.A., in qualità di Organismi Intermedi.;
- l'inserimento delle modifiche apportate alla normativa di gestione approvata con DGR 1179/2011 POR FSE 2007-2013 "Approvazione POR FSE Obiettivo CRO Regione Toscana 2007-2013 procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2007-2013";
- la stesura definitiva della Procedura di controllo di primo livello e degli strumenti di controllo (check list) per le operazioni a cui si applica la semplificazione della spesa di cui all'art. 11.3 (b) del Reg. (CE) 1081/2006 e s.m.i..

Sistema Informativo

In occasione del passaggio dal periodo di programmazione 2000-2006 al 2007-2013, l'Autorità di Gestione ha provveduto a riprogettare completamente il Database FSE, che rappresenta il sistema unico di raccolta dei dati di attuazione del POR FSE 2007-2013 (e della programmazione successiva) necessari per rispondere agli adempimenti previsti dai Regolamenti comunitari (ai fini del calcolo degli indicatori, per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dei progetti, ecc.) e dagli atti di programmazione regionale (PRS, PIGI, ecc.). Il sistema è risultato fruibile via web dall'AdG, dagli OOII, dalle AdC e AdA, oltre che dai soggetti gestori dei progetti con un sistema di regolazione degli accessi diversificato per ruolo e funzione.

Il sistema informativo è strutturato in diverse sezioni "alimentate" dai dati inseriti dai soggetti attuatori e dai funzionari dell'AdG/OOII e che riguardano l'intero iter di attuazione dei progetti e quindi del Programma:

- riparto finanziario: tale sezione riporta i piani finanziari dell'AdG e degli OOII presentando l'incrocio delle risorse per Asse e anno, che in itinere possono essere modificati, tenendo fermi i totali presenti nel POR approvato e la quota delle risorse assegnate all'AdG e agli OOII;
- bandi: questa sezione riporta tutti gli estremi identificativi dei bandi/avvisi a cui saranno collegati i progetti presentati. In particolare si sottolinea come per ciascun bando debba essere specificato se si tratta di chiamata di progetti, appalto di servizio, interventi individuali, attività riconosciuta;
- impegni: questa sezione riporta tutti gli estremi identificativi degli atti di impegno a cui saranno collegati i progetti finanziati;
- progetti: il progetto rappresenta l'unità di rilevazione ai fini del monitoraggio finanziario ed è mono-Asse e mono-obiettivo specifico del POR; per progetto sono rilevati i dati di preventivo e consuntivo ed effettuate le rilevazioni di spesa. Inoltre sono indicate per progetto le variabili di priorità quali l'innovatività, le pari

opportunità, l'integrazione con altri fondi, ed i dati di avvio e termine. Per progetto viene inoltre rilevato il CUP ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione". Si sottolinea che i soggetti gestori potranno presentare anche progetti integrati, composti cioè da più progetti: a livello di progetto integrato dovrà essere esplicitata la motivazione e le finalità dell'integrazione stessa;

- attività: a ciascun progetto può essere associata una o più attività a cui si associano le linee di intervento ammissibili presenti nel PAD. Per attività sono rilevati i dati fisici degli allievi che poi sono successivamente aggregati in forma sintetica per progetto;
- voucher: archivio inerente la gestione degli interventi individuali;
- controlli: sezione afferente i controlli in itinere svolti sui progetti di carattere amministrativo e didattico, svolte sia in loco sia a tavolino;
- irregolarità e recuperi: sezione specifica finalizzata a rilevare le informazioni necessarie ai fini della comunicazione delle irregolarità e relativi follow up e le procedure di recupero;
- rilevazione spesa: aggrega i dati di certificazione inseriti per progetto costruendo automaticamente la rendicontazione e elaborando la rilevazione trimestrale delle spese. Con la successiva acquisizione delle immagini dei giustificativi di spesa, è stato possibile il controllo documentale al 100%.

Il sistema è stato oggetto di interventi di manutenzione e aggiornamento. Sono state introdotte nuove funzionalità tra cui:

- aggiornamento del sistema delle competenze con la possibilità di associare una figura professionale all'attività formativa;
- implementazione delle diverse tipologie di check list afferenti bandi e progetti, necessarie alle diverse verifiche amministrative e in loco, secondo quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo approvato con Decreto n. 4690 del 10/10/2012. Vi si accede dalla pagina dei progetti e dal tab (menu) dei controlli per eventuali ricerche;
- implementazione della procedura per la trasmissione dei dati all'IGRUE;
- adeguamento dell'associazione tra categorie CUP e azioni del PAD vigente affinché i dati risultassero qualitativamente migliori. Questa operazione ha comportato, se necessario, lo spostamento di alcuni progetti/interventi individuali da una categoria CUP all'altra, e di conseguenza stime diverse degli indicatori suddetti;
- allineamento del sistema alle nuove procedure introdotte della semplificazione dei costi;
- inserimento della sezione sugli aiuti di stato e, di conseguenza sono state modificate le procedure di calcolo di preventivi e spese per i progetti in essi coinvolti, operando la dovuta distinzione tra le diverse casistiche.

Nel 2013 è stata implementata una nuova versione del Sistema Informativo, anche nell'ottica della semplificazione amministrativa. In particolare:

- è stata completata la sezione relativa agli aiuti di stato e ne è stata avviata l'implementazione;
- è stato ulteriormente semplificata la procedura di registrazione delle spese in fase di rendicontazione e della gestione degli impegni e dei movimenti di spesa;
- è stata perfezionata la proposta di un format standardizzato per tutti gli Organismi Intermedi del formulario online pensato sempre nell'ottica della semplificazione e indispensabile per una migliore raccolta di dati strutturati.

Valutazione

Nel 2009, nel rispetto del Regolamento 1083/2006, la Regione ha affidato il servizio di valutatore indipendente, con lo scopo di verificare in modo continuativo l'esecuzione e l'avanzamento del POR e i cambiamenti del contesto sia al fine di consentire una migliore comprensione dei risultati del Programma e dei progressi registrati verso il raggiungimento degli obiettivi prefissati sia di agevolare l'individuazione tempestiva di misure correttive, non tralasciando attività specifiche di valutazione laddove il sistema di monitoraggio evidenziasse un allontanamento significativo dagli obiettivi.

A cadenza annuale – dal 2008 al 2014 - il soggetto incaricato del servizio ha redatto il rapporto di valutazione, presentato in occasione del Comitato di Sorveglianza, articolato come segue:

- una sintesi sull'andamento generale del Programma;
- un'analisi del contesto normativo;
- un'analisi dell'avanzamento sia finanziario che fisico del Programma, evidenziandone le specificità territoriali;
- un'analisi dettagliata dei singoli Assi;
- conclusioni e suggerimenti;
- un focus su uno o più argomenti specifici.

A valere sulle annualità 2011 e 2013, all'interno del documento, ha trovato spazio il rapporto di *placement*, consistente in una descrizione quantitativa e qualitativa degli esiti occupazionali conseguenti alle attività formative concluse almeno due anni prima dell'indagine.

Con riferimento ai risultati delle attività valutative, i principali contenuti e suggerimenti dell'ultimo rapporto di valutazione (2014) possono essere assunti come elementi di una valutazione complessiva dell'attuazione del POR seppur non ancora conclusa. I punti centrali del rapporto possono essere così sintetizzati:

- *attuazione finanziaria*: Il livello di attuazione finanziaria raggiunto a fine 2014 è tale da garantire il pieno utilizzo delle risorse entro la data prevista per la chiusura della programmazione FSE 2007/13. Il rapporto raccomanda esclusivamente: di valutare la necessità di un'eventuale ulteriore riprogrammazione del POR al fine di evitare che ci siano Assi in cui gli impegni non raggiungano il 100% della loro dotazione ed altri in cui, invece, gli impegni siano superiori al 110% dello stanziamento; di valutare, sulla base degli interventi programmati dai Settori e dalle Aree di Coordinamento coinvolte nella gestione delle risorse FSE, l'eventuale opportunità di una redistribuzione della dotazione di competenza regionale non ancora impegnata a vantaggio degli OI regionali che hanno già assunto impegni in overbooking; di monitorare i casi degli OI territoriali e regionali per i quali si rileva l'ammontare più consistente di spese ancora da effettuare;
- *analisi dell'efficienza gestionale*. La L.R. 59/2014 ha istituito l'Agenzia regionale lavoro nel tentativo di anticipare le riforme in discussione a livello centrale. La normativa varata a livello regionale prevede, infatti: l'integrazione, sul territorio, dei servizi finalizzati alla ricostruzione, documentazione e validazione delle esperienze e degli apprendimenti acquisiti in contesti formali e informali (art. 2) che dovrebbe consentire di tradurre in benefici concreti per l'utenza il lavoro svolto, nel corso degli ultimi anni, per la messa a punto dei diversi tasselli che compongono il sistema regionale di certificazione delle competenze; una programmazione dell'offerta formativa più attenta ai fabbisogni del sistema produttivo locale che potrebbe contribuire ad incrementare l'efficacia occupazionale degli interventi; l'integrazione di criteri di accreditamento degli

organismi formativi con parametri finalizzati alla "valutazione dei risultati raggiunti e di quelli conseguiti anche con 15 riferimento agli esiti occupazionali dell'attività svolta, laddove compatibile con la tipologia di intervento formativo realizzato". Con riferimento a quest'ultimo punto, si sottolinea che l'introduzione di un parametro che consenta di tenere conto anche dell'efficacia e della qualità degli interventi formativi consentirà di migliorare l'attuale dispositivo. Tuttavia, è necessario ricordare che l'efficacia occupazionale delle azioni formative è fortemente condizionata non solo dalla qualità dell'offerta, bensì anche dalla contemporanea congiuntura economica.

I rapporti di valutazione sono messi a disposizione del pubblico sul sito regionale alla pagina

- <http://www.regione.toscana.it/fondosocialeuropeo/gestione-e-sorveglianza/rapporti-di-valutazione>

Tra le valutazioni tematiche e gli approfondimenti si segnalano:

- approfondimento sulle pratiche di gestione nell'ambito di servizi di supporto a percorsi di inclusione attiva (rapporto 2014);
- valutazione tematica I - gli esiti occupazionali e formativi dei tirocini finanziati dal por nell'ambito del PIS Giovani;
- valutazione tematica II - verso un modello di governance integrato tra strategia regionale di specializzazione intelligente e politiche per lo sviluppo del capitale umano;
- approfondimento sulle pratiche di gestione nell'ambito di progetti di mobilità transnazionale (rapporto 2013);
- approfondimento sulle pratiche di gestione: l'esperienza dei patti formativi locali della provincia di Lucca (rapporto 2011);
- l'intervento del FSE nel finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga (rapporto 2010).

2015

Nel corso dell'ultimo anno di attuazione sono state realizzate due attività di valutazione con il supporto di IRPET.

1. Valutazione degli esiti occupazionali degli interventi formativi, annualità 2012-2013-2014-2015. Ai fini dell'analisi di *placement* dei disoccupati sono stati selezionati come interventi formativi quelli appartenenti alle seguenti tipologie di attività:

- certificato di competenze,
- circoli di studio,
- corso con esito positivo,
- corso di aggiornamento,
- corso di orientamento,
- corso di perfezionamento,
- corso di qualifica,
- corso di specializzazione,
- corso IeFP,
- corso IFTS,
- corso per apprendisti,
- creazione di impresa,
- dichiarazione di apprendimenti,
- formazione permanente.

L'analisi si è svolta su 24.692 beneficiari. Due i livelli di analisi considerati.

Un livello ha riguardato l'accesso alla formazione e il giudizio dei beneficiari sulle attività svolte. Un secondo livello ha riguardato gli esiti occupazionali dei beneficiari;

in questo caso, si è scelto di privilegiare una fonte di dati amministrativa, rappresenta dal Sistema Informativo Lavoro (SIL). Tale banca dati contiene i dati relativi alle comunicazioni obbligatorie (CO) che i datori di lavoro, pubblici e privati, sono tenuti a trasmettere quando effettuano una nuova assunzione, modificano o pongono fine ad un rapporto di lavoro già in essere. Poiché i dati del SIL non forniscono informazioni su quei rapporti di lavoro autonomo che sono esenti da obbligo di comunicazione, si è ritenuto opportuno affiancare alle informazioni ricavate dai dati amministrati una rilevazione su coloro che non risultavano occupati dipendenti, per rilevare eventuali attività di lavoro autonomo. Fanno eccezione le attività formative concluse nel 2015, per le quali la banca dati SIL non permette di valutare gli esiti a 12 mesi di distanza dalla conclusione; per il 2015 si è quindi proceduto a rilevare sia gli esiti nel lavoro dipendente che autonomo attraverso indagine campionaria. In estrema sintesi i principali risultati sono:

- le *motivazioni dei partecipanti alle attività formative*: dall'analisi svolta, emerge la rilevanza assegnata dai destinatari alla volontà di migliorare le proprie competenze; questa risulta infatti la motivazione principale della scelta di partecipare ad un intervento di politica attiva per la metà dei beneficiari del 2015. L'interesse per gli argomenti del corso figura come seconda motivazione, segnalata dal 22% dei formati, mentre un ulteriore 17% riporta come motivazione per la partecipazione alla formazione la necessità di aggiornare le proprie competenze dopo un periodo di inattività. Le differenze nelle motivazioni di uomini e donne sono trascurabili mentre la distinzione per classi di età evidenzia una tendenza decrescente con l'età a frequentare corsi per interesse personale; l'interesse per gli argomenti del corso è la motivazione principale per ben il 29% degli under 25 e per solo il 17,9% degli over 55. Allo stesso tempo, la necessità di aggiornare le proprie competenze in vista di un reingresso nell'occupazione dopo un periodo di inattività è una motivazione più frequente tra i beneficiari più maturi (22,1%) rispetto a quelli nelle età giovani (11,4%) e centrali (19,3%). I beneficiari stranieri si distinguono dagli italiani per una forte volontà di migliorare le proprie competenze e conoscenze (55%);
- tra i *canali di prima informazione* sulla formazione professionale finanziata, i Centri per l'impiego rivestono un ruolo di primo piano. Oltre un beneficiario su due dichiara di essere venuto a conoscenza dell'attività formativa svolta attraverso questo canale e tale dato è abbastanza trasversale per genere e classi di età. Altri canali concorrono comunque in modo significativo alla diffusione delle informazioni presso l'utenza. Risorse rilevanti per l'accesso alle prime informazioni sulle opportunità offerte dal programma sono infatti rappresentate anche da Internet (20,6%) e dal capitale di relazioni, costituito da amici e conoscenti (11,7% dei destinatari). Svolgono, invece, un ruolo informativo residuale gli altri mezzi di comunicazione (stampa, radio e televisione) e anche i soggetti che invece dovrebbero essere impegnati più attivamente nella promozione degli interventi (sindacati, scuole e università). L'eterogeneità tra soggetti con diverse caratteristiche anagrafiche mostra in particolare il maggiore ricorso ai Centri per l'impiego da parte delle categorie più deboli nel mercato del lavoro;
- il *giudizio dei beneficiari* delle attività formative sui percorsi svolti è generalmente positivo. Il livello di soddisfazione dei destinatari rispetto alla qualità degli interventi è stato rilevato facendo riferimento sia alla capacità organizzativa degli enti (personale docente, orari, durata, ecc.) che alla utilità del corso ai fini dell'inserimento occupazionale successivo;
- gli *esiti occupazionali delle attività formative* riflettono le difficoltà del quadro economico degli ultimi anni. Il POR 2007-2013 ha infatti trovato attuazione in un periodo di fortissime tensioni occupazionali, in cui la disoccupazione è

umentata del 90%. L'analisi per anno di fine delle attività formative, mostra una certa variabilità tra anni, con tassi di inserimento occupazionale che variano dal 39,9% al 47,6%, di cui circa un 4% imputabile alla creazione di lavoro autonomo. La disaggregazione dei risultati per tipologie di beneficiari evidenzia un certo divario nei tassi di inserimento occupazionale di uomini e donne, che nel 2015 sfiora gli 8 punti percentuali. Anche la cittadinanza ha una certa influenza sul tasso di inserimento occupazionale: la probabilità di trovare lavoro entro 12 mesi dalla fine dell'attività formativa mostra un gap tra italiani e stranieri variabile da 5 a 10 punti percentuali a seconda degli anni. Il dato è coerente con le crescenti difficoltà occupazionali che gli stranieri hanno incontrato negli anni di crisi e che hanno determinato un abbassamento del tasso di occupazione degli stranieri, un tempo stabilmente più elevato di quello degli italiani. Anche l'età appare come un fattore fortemente discriminante negli esiti occupazionali delle attività formative. Se la probabilità di trovare lavoro entro 12 mesi dalla fine del corso è simile per i giovanissimi e i disoccupati nelle età centrali, per gli over55 si evidenzia una grossa difficoltà di rioccupazione; a seconda degli anni, la probabilità di trovare un impiego per i disoccupati più maturi oscilla tra il 22,1% e il 32,7%. L'analisi per anno di fine delle attività formative, mostra una certa variabilità tra anni, con tassi di inserimento occupazionale che variano dal 39,9% al 47,6%, di cui circa un 4% imputabile alla creazione di lavoro autonomo.

2. Valutazione finale della comunicazione, in ottemperanza a quanto previsto dal Reg. 1083/06 e dal Reg.1828/06 in materia di informazione e pubblicità. La valutazione ha riguardato il livello di visibilità del POR e la consapevolezza del ruolo dell'UE - Regione Toscana attraverso un'indagine campionaria e il raffronto degli esiti con quella realizzata per il precedente rapporto. I risultati sono riportati nel par. 8.3 del presente rapporto.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ

Per il dettaglio riguardante i progetti approvati, avviati e conclusi e i destinatari ad essi corrispondenti suddivisi per Asse, obiettivo specifico e categoria CUP si faccia riferimento all'Allegato 2 del Rapporto "Indicatori di realizzazione".

3.1. Asse I - Adattabilità

3.1.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse I Adattabilità, come evidenziato al capitolo 2, a fine 2015 ha raggiunto un'ottima performance finanziaria complessiva: l'efficienza realizzativa (spese/programmato) si attesta al 111% con una spesa complessiva pari ad Euro 124.225.598¹.

L'Asse I – Adattabilità presenta un numero di progetti approvati al 31/12/2015 pari a 14.970 di cui l'88,67% avviati (13.273) e l'88,25% conclusi (13.212).

Progetti approvati, avviati e conclusi

Obiettivo specifico	Al 31.12.2015		
	Appr.	Avv.	Concl.
a - Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	11.563	10.172	10.172
b - Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	2.757	2.531	2.470
c - Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	650	570	570
Totale	14.970	13.273	13.212

Nel dettaglio per singolo obiettivo specifico si osserva quanto segue:

- i progetti approvati si concentrano, secondo il trend degli anni precedenti, prevalentemente nell'obiettivo specifico "a" (77,24%);
- la miglior capacità di avvio dei progetti spetta all'obiettivo specifico "b", con una performance pari al 91,81%;
- il maggior numero di progetti conclusi in rapporto agli avviati appartiene agli obiettivi specifici "c" e "a" con il 100%.

¹ Non si è fatto ricorso all'uso del finanziamento incrociato (art. 34(2) Reg. CE 1083/2006).

Destinatari progetti approvati, avviati e conclusi

Obiettivo specifico	Al 31.12.2015			
	App.	Avv.	di cui Femm.	Concl.
a - Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	67.343	59.077	28.004	58.497
b - Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	5.571	5.016	3.161	4.894
c - Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	47.314	46.313	20.289	46.273
Totale	120.228	110.406	51.454	109.664

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari che rientrano nei progetti avviati si sottolinea quanto segue:

- la quota femminile rappresenta il 46,60% del totale dell'Asse e, in analogia con l'anno precedente, la sua maggiore concentrazione si ha nell'obiettivo "b" destinato a favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro con una quota di donne del 63,01%;
- oltre il 53% dei destinatari dell'Asse è stato coinvolto in attività di "formazione continua (o per occupati), di cui oltre il 47% rappresentato dal genere femminile donne di loro sono donne;
- il 98% dei destinatari risulta occupato mentre si assesta al 16,80% la percentuale dei lavoratori autonomi;
- il numero dei destinatari under 24 rappresenta più dell'8%, di cui l'11,50% concentrato nell'obiettivo specifico "c" destinato a sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità;
- nel 2015 la quota dei gruppi vulnerabili (0,71% sul totale) è rappresentata per il 53,82% dai migranti;
- i destinatari in possesso di un'istruzione primaria e secondaria inferiore, sono al 51,63% del totale sull'Asse, aumentando di 4 punti percentuali rispetto al 2014. Si attestano al 32,50% ed al 15,86% le quote di quanti sono in possesso di titolo di studio equiparati rispettivamente all'istruzione secondaria superiore, ed ai laureati.

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dei progetti avviati

Asse	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
Asse I ADATTABILITA'	Genere	M	58.952	
		F	51.454	
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	108.140	49.969
		<i>Lavoratori autonomi</i>	18.550	7.827
		Disoccupati	1.862	1.221
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	429	290
			404	264
		Persone inattive		

Asse	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
	Età	<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	349	229
		15-24 anni	8.874	3.462
		55-64 anni	7.339	2.921
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	7	5
		Migranti	478	200
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	164	75
		Altri soggetti svantaggiati	239	148
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	57.003	23.725
		ISCED 3	35.886	17.212
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	17.517	10.517

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dei progetti avviati per obiettivo specifico "a" "b" "c"

Ob Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
a - Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	Genere	M	31.073	
		F	28.004	
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	57.168	26.761
		<i>Lavoratori autonomi</i>	13.530	5.719
		Disoccupati	1.565	1.016
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	339	233
		Persone inattive	344	227
		<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	321	210
	Età	15-24 anni	3.305	1.538
		55-64 anni	4.277	1.694
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	3	1
		Migranti	263	115
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	109	53
		Altri soggetti svantaggiati	219	133
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	18.255	6.946
		ISCED 3	26.820	12.655
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	14.002	8.403

Ob Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
b - Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	Genere	M	1.855	
		F	3.161	
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	4.931	3.083
		<i>Lavoratori autonomi</i>	806	361
		Disoccupati	78	73
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	11	10
Persone inattive	7	5		

Ob Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
		<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	3	1
	Età	15-24 anni	239	126
		55-64 anni	248	94
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	4	4
		Migranti	192	72
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	24	11
		Altri soggetti svantaggiati	4	4
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	1.629	767
		ISCED 3	2.449	1.711
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	938	683

Ob Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
c - Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	Genere	M	26.024	
		F	20.289	
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	46.041	20.125
		<i>Lavoratori autonomi</i>	4.214	1.747
		Disoccupati	219	132
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	79	47
		Persone inattive	53	32
		<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	25	18
	Età	15-24 anni	5.330	1.798
		55-64 anni	2.814	1.133
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
		Migranti	23	13
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	31	11
		Altri soggetti svantaggiati	16	11
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	37.119	16.012
		ISCED 3	6.617	2.846
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	2.577	1.431

2015

Nel **2015** l'avanzamento di spesa registrato è significativo, anche grazie all'overbooking, con +21 punti percentuali rispetto alla fine del 2014.

Nel corso dell'ultimo anno di attuazione del programma sono state portate a termine le attività previste con un incremento dei progetti conclusi del 2,4% circa (2.027).

L'incremento dei progetti conclusi riguarda prevalentemente gli obiettivi specifici "a" ed "c" (rispettivamente del 2% e 3%)

L'obiettivo e) si conferma quello con la maggiore numerosità di progetti e destinatari.

I destinatari avviati sono aumentati del 3%, i conclusi del 9%. Il maggior incremento % si registra nell'obiettivo specifico "a" sia per i destinatari avviati, e la relativa componente femminile, sia per i destinatari che hanno completato le attività.

Nel 2015 il numero dei destinatari under 24 sono aumentati del 19%, mentre i destinatari in possesso di un'istruzione primaria e secondaria inferiore, sono al 51,63% del totale sull'Asse, aumentando di 4 punti percentuali rispetto al 2014. Si attestano al 32,50% ed al 15,86% le quote di quanti sono in possesso di titolo di studio equiparati rispettivamente all'istruzione secondaria superiore, ed ai laureati.

Analisi qualitativa

La Regione Toscana ha destinato per questo Asse il 17% delle risorse del POR, di cui una parte destinate a coprire le spese del programma anticrisi di cui all'Accordo Stato Regioni del 2009.

In relazione al quadro economico delineatosi, il percorso realizzato si è concentrato da un lato al sostegno alla competitività di sistemi economici e imprese, dall'altro a misure individuali, mirate al rafforzamento delle competenze degli occupati, con particolare attenzione alle fasce più esposte ai rischi di invecchiamento professionale e di espulsione dal mercato del lavoro.

Rientrano in questo quadro: i servizi e consulenze per sostenere le scelte formative e il riconoscimento delle competenze acquisite nei diversi contesti; la formazione a supporto della qualificazione del profilo professionale e alla stabilizzazione dei percorsi lavorativi.

Accanto al ricorso dei voucher sia aziendali che a domanda individuale, la formazione continua si conferma come lo strumento privilegiato dagli OI per promuovere l'adattabilità dei lavoratori rispetto alle trasformazioni in corso, con particolare attenzione ad assicurare un'offerta formativa coerente con le strategie di sviluppo dei sistemi produttivi locali.

In questo contesto si sono inseriti i Patti Formativi Locali promossi dalla Provincia di Lucca. Si tratta di uno strumento di cooperazione negoziale adottato dalla provincia per supportare la programmazione territoriale delle politiche formative. L'obiettivo era quello di rafforzare gli aspetti qualitativi del sistema della formazione con riferimento, in particolare, alla capacità di lettura dei fabbisogni di competenze e, rispetto a questi, all'innalzamento del grado di pertinenza dell'offerta formativa. Il progetto ha visto la partecipazione di tre settori strategici come le costruzioni, la nautica ed il turismo, con stanziamenti di Euro 1,5 milioni a valere sull'Asse I, II e IV. Il progetto ha visto la partecipazione di 664 destinatari, coinvolgendo un totale di 155 imprese.

Da segnalare anche l'intervento realizzato nella Provincia di Pistoia dal titolo "Progetti Integrati di Comparto", gestito da Servindustria Pistoia, Ascom Servizi e CIPA-At (progetto individuato come buona prassi nell'ambito del Rapporto d'esecuzione annualità 2009).

Il progetto, finanziato con risorse pari a 5.310.000 euro, (di cui Euro 2.450.000 a valere sull'Asse Adattabilità, Euro 2.160.000 sull'Asse Occupabilità ed Euro 700.000 sull'Asse Capitale Umano) ha avuto una durata triennale a partire da settembre 2009 e ha coinvolto tutti gli obiettivi specifici dell'Asse I e II e quelli "i" ed "l" dell'Asse IV.

Il complesso di Progetti Integrati di Comparto approvati, è stato il frutto di una intensa attività di lavoro tra la Provincia e le Parti Sociali ed i soggetti rappresentativi dei rispettivi settori economici per individuare una mappa dei fabbisogni del sistema imprenditoriale locale.

La concertazione tra tutti i soggetti, ha permesso di garantire un'elevata qualità delle proposte presentate, contribuendo ad incentivare e consolidare una rete di soggetti attuatori e sostenitori, fra i quali si annoverano la quasi totalità delle associazioni datoriali, numerosi Istituti tecnici e professionali del territorio e l'Università di Firenze.

I progetti finanziati sono stati tre (Manifatturiero, Turismo e Commercio, Agricoltura e Vivaismo) ed hanno visto la partecipazione di 1.114 imprese, impegnate nelle quattro tipologie di azioni comuni a tutti i PIC:

- rilevazione dei fabbisogni di competenze/diagnosi organizzativa,
- formazione per addetti e imprenditori,
- incentivi per l'assunzione delle donne,
- iniziative di orientamento rivolte agli studenti degli istituti superiori.

Di competenza regionale, promosso dal settore Lavoro, merita un approfondimento il Progetto Prometeo3, una rete di sportelli per il sostegno ai lavoratori atipici in collaborazione con i Centri per l'impiego.

Finanziato nel 2008 con 5.400.000 euro, ha portato all'attivazione di 56 sportelli, la cui realizzazione è stata affidata alle tre organizzazioni sindacali della Toscana, CGIL-CISL-UIL, supportate dalle agenzie formative SMILE, IAL CISL ed ENFAP. Ad attività iniziali di formazione, orientamento e assistenza sono stati affiancati interventi dedicati all'accompagnamento di processi di flessibilizzazione/rimodulazione degli orari, e di innovazione dei modelli organizzativi, tesi ad assicurare, relativamente a queste dimensioni, un'evoluzione coerente con gli obiettivi regionali di sostegno alla competitività e di tutela della qualità del lavoro.

Nel merito i servizi offerti dalla rete di sportelli sono:

- 1) Gestione dell'accoglienza e servizi informativi di primo livello (generale) riguardanti le caratteristiche dei servizi offerti ed erogazione documentale (ad es. sulle opportunità informative/formative del territorio, sulle nuove norme contrattuali e sui diritti e tutele previsti dalla normativa vigente in tema di: previdenza, maternità, malattia, infortunio, Assegni familiari).
- 2) Servizi informativi di secondo livello (specialistico) riguardanti, le caratteristiche di base dei contratti atipici, le tipologie contrattuali, le nuove normative e le condizioni generalmente collegate all'atipicità, servizi di consulenza legali e contrattuale specialistica, consulenza fiscale e tributaria, Assistenza e tutela contrattuale e previdenziale, le opportunità formative offerte dal progetto, realizzazioni di seminari mirati e a tema specifico. Una particolare attenzione verrà data all'informazione circa la normativa per il sostegno e la tutela dell'occupazione femminile e sulle politiche di conciliazione (L. 53/2000).
- 3) Servizi orientativi di primo livello riguardanti le caratteristiche del mercato del lavoro a livello locale, le caratteristiche del tessuto economico del territorio, il supporto individuale per la valutazione delle aspettative, delle capacità, degli orientamenti professionali, delle attitudini, la redazione di bilanci di competenze, la compilazione dei curricula, il sostegno per la preparazione ai colloqui di lavoro, ecc.; realizzazione di seminari a scala provinciale sulle caratteristiche del mercato del lavoro locale, sulle caratteristiche ed i fabbisogni professionali del tessuto economico, sulle opportunità formative. Il servizio sarà realizzato in connessione con i Centri per l'Impiego per quanto riguarda la tipologia e qualità di informazioni da fornire agli utenti e la realizzazione di iniziative informative/orientative sul territorio. Saranno demandati ai Centri per l'Impiego servizi orientativi di secondo livello, il *counselling* ed ulteriori servizi specialistici necessari.
- 4) Erogazione dei moduli informativi e formativi (aula, seminari, workshop), riguardanti la disciplina dei contratti di lavoro atipico; le forme di patronato esistenti; la normativa su salute e sicurezza; il mercato del lavoro; le dinamiche settoriali dei diversi comparti produttivi e ulteriori tematiche risultanti dai fabbisogni degli utenti riferibili a competenze di tipo trasversale e/o specialistico. Saranno inoltre predisposte e realizzate azioni di *empowerment* per rafforzare la capacità di scelta e rafforzare/accompagnare i percorsi di professionalizzazione e stabilizzazione professionale e occupazionale.

- 5) Politiche attive ai lavoratori destinatari di trattamenti di CIG in Deroga con durata non superiore a 60 giorni, in applicazione dell'accordo sottoscritto il 22/03/2010 tra Regione Toscana e CIGL CISL e UIL; gli sportelli del progetto Prometeo effettueranno tali politiche attive secondo le indicazioni fornite loro dalle Province, e comunque nell'ambito delle azioni previste dalle "Linee Guida" della Regione Toscana. In tale accordo le Parti prendono atto e concordano con la volontà della Regione Toscana di dare avvio al "libretto formativo" da fornire in prima istanza ai lavoratori in CIG in Deroga.
- 6) Informazioni ed assistenza in relazione al Progetto GiovaniSi di cui al Programma Regionale di Sviluppo 2011-2015.
- 7) Informazioni ed assistenza in relazione al Programma Garanzia Giovani.

3.1.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nessuna segnalazione da evidenziare.

3.2. Asse II - Occupabilità

3.2.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse II Occupabilità, come evidenziato al capitolo 2, ha concluso il periodo di attuazione con una efficienza realizzativa (spese/programmato) attestata al 99% con una spesa complessiva pari ad Euro 299.211.586².

L'Asse presenta un numero complessivo di progetti approvati pari a 35.042, di cui l'88,7% avviati. Il 99% dei progetti avviati risultano conclusi.

Progetti approvati, avviati e conclusi

Obiettivo specifico	Al 31.12.2015		
	Appr.	Avv.	Concl.
d - Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	1.886	1.788	1.782
e - Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	30.604	27.016	26.751
f - Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	2.540	2.262	2.228
Totale	35.030	31.066	30.761

Nel dettaglio per singolo obiettivo specifico si osserva quanto segue:

- l'obiettivo specifico "e" rivolto alle politiche del lavoro attive e preventive, vede la maggiore concentrazione di progetti approvati/avviati/conclusi, pari all'87%, in linea con quanto rilevato nel corso dell'intero periodo di attuazione del PO;
- tutti gli obiettivi si attestano sul valore medio di progetti conclusi in rapporto agli avviati pari al 98%;
- il 56,5% dei progetti conclusi afferenti all'Asse si concentra nella "formazione finalizzata al reinserimento lavorativo" degli obiettivi "e" ed "f", seguita dai tirocini (21%) e dai progetti di formazione all'interno dell'obbligo formativo (5,1%).
- I destinatari dei progetti approvati sono 112.756, mentre quelli coinvolti nelle attività avviate rappresentano l'82% del totale, con una quota femminile del 46%

Destinatari progetti approvati, avviati e conclusi

Obiettivo specifico	Al 31.12.2015			
	App.	Avv.	di cui Femm.	Concl.

² Non si è fatto ricorso all'uso del finanziamento incrociato (art. 34(2) Reg. CE 1083/2006).

Obiettivo specifico	Al 31.12.2015			
	App.	Avv.	di cui Femm.	Concl.
d - Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	4.052	3.662	2.326	3.570
e - Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	105.203	84.801	46.628	82.528
f - Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	82.528	3.375	3.146	3.269
Totale	112.756	91.838	52.100	89.367

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari dei progetti avviati si sottolinea quanto segue:

- rispetto alla condizione occupazionale, la percentuale dei disoccupati è pari al 58%, mentre i disoccupati di lunga durata rappresentano il 20% circa del totale dei destinatari dell'Asse; gli occupati sono il 29,3%, che rappresentano prevalentemente i cassa integrati in deroga coinvolti in interventi anticrisi, seguiti dagli inattivi che costituiscono circa il 13%;
- riguardo alla fasce di età si registra un'elevata partecipazione delle persone più giovani: il 28% dei destinatari ha tra i 15 e 24 anni;
- si tratta prevalentemente di persone con un titolo di studio non elevato: oltre il 57% ha un titolo di studio Isced 1 o 2, mentre il 33% ha un titolo di livello Isced 3; solo il 10,5% ha fatto studi universitari o post-universitari;
- risulta nettamente prevalente la componente femminile (56,7%), con punte particolarmente elevate tra i disoccupati (61,7%), i disoccupati di lunga durata (64,4%) e i lavoratori autonomi (58,1%);
- le donne rappresentano altresì il target sensibilmente più rappresentato tra i destinatari con un elevato livello di istruzione, in particolare sono il 73,7% dei laureati raggiunti dagli interventi dell'Asse;
- la quota dei gruppi vulnerabili (4,7% sul totale) vede la presenza prevalente delle donne, con percentuali variabili tra il 52% e il 57% a seconda della tipologia di svantaggio.

Le caratteristiche dei destinatari dei singoli obiettivi evidenziano quanto segue:

- l'obiettivo specifico "e" risulta il più "popolato" dell'Asse con il 92% dei destinatari avviati (e conclusi) sul totale. La maggior parte degli interventi, sia in questo obiettivo specifico che nell'f), è orientata alla "formazione finalizzata al reinserimento lavorativo" con il coinvolgimento del 64% dei destinatari dell'intero Asse;
- la spiccata partecipazione delle donne in tutti gli obiettivi con livelli elevati anche nei due obiettivi non dedicati a questo target, quali l'obiettivo d) e l'obiettivo e), dove rappresentano rispettivamente il 64% ed il 55% dei destinatari;
- si confermano per tutti gli obiettivi le caratteristiche del target femminile già indicate a livello complessivo di Asse, ovvero: maggiore vulnerabilità, più elevati livelli di istruzione, maggiore presenza tra i disoccupati e i lavoratori autonomi;

- per tutti gli obiettivi i soggetti vulnerabili raggiunti – pari ad una percentuale variabile tra il 5% e l'8% sull'obiettivo – sono rappresentati prevalentemente da migranti;
- più giovane è il target degli obiettivi "d" ed "e", con una quota di under 25 pari a oltre un quarto del totale destinatari (25% per l'ob. "d" e 29% per l'ob. "e"), mentre il target femminile prevalente e con un più elevato titolo di studio specifico dell'obiettivo "f" fa sì che per quest'ultimo gli under 25 siano solo il 15%.

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dei progetti avviati

Asse	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
Asse II OCCUPABILITA'	Genere	M	39.738	0
		F	52.100	0
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	26.947	13.355
		<i>Lavoratori autonomi</i>	105	61
		Disoccupati	53.179	32.822
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	18.023	11.611
		Persone inattive	11.712	5.923
		<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	5.213	2.564
	Età	15-24 anni	25.747	12.575
		55-64 anni	3.950	1.858
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	15	8
		Migranti	2.376	1.275
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	1.100	571
	Grado di istruzione	Altri soggetti svantaggiati	862	488
		ISCED 1 e 2	52.016	26.406
		ISCED 3	30.159	18.573
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	9.663	7.121

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari di progetti avviati per obiettivo specifico "d" "e" "f"

Ob Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
d - Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	Genere	M	1.336	0
		F	2.326	0
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	330	221
		<i>Lavoratori autonomi</i>	10	9
		Disoccupati	2.890	1.799
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	933	619
		Persone inattive	442	306
		<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	0	0
	Età	15-24 anni	909	552
		55-64 anni	118	62
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	0	0
		Migranti	72	52
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	43	26
Altri soggetti svantaggiati		69	45	

Ob. Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	997	599
		ISCED 3	1.701	1.032
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	964	695

Ob. Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
e - Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	Genere	M	38.173	0
		F	46.628	0
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	26.451	12.979
		<i>Lavoratori autonomi</i>	89	46
		Disoccupati	47.328	28.264
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	15.965	9.916
		Persone inattive	11.022	5.385
		<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	4.985	2.352
	Età	15-24 anni	24.315	11.575
		55-64 anni	3.746	1.715
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	13	7
		Migranti	2.160	1.101
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	1.007	497
		Altri soggetti svantaggiati	727	380
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	49.940	24.835
		ISCED 3	26.896	16.084
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	7.965	5.709

Ob. Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
f - Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	Genere	M	229	0
		F	3.146	0
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	166	155
		<i>Lavoratori autonomi</i>	6	6
		Disoccupati	2.961	2.759
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	1.125	1.076
		Persone inattive	248	232
		<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	228	212
	Età	15-24 anni	523	448
		55-64 anni	86	81
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	2	1
		Migranti	144	122
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	50	48
		Altri soggetti svantaggiati	66	63
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	1.079	972
		ISCED 3	1.562	1.457
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	734	717

2015

Attraverso anche il ricorso all'overbooking, nel **2015** l'avanzamento di spesa registrato è di 13 punti percentuali rispetto alla fine del 2014. Nel corso dell'ultimo anno di attuazione del programma sono state portate a termine le attività previste con un incremento dei progetti conclusi pari al 9% circa (2.563).

L'incremento dei progetti conclusi riguarda prevalentemente gli obiettivi specifici d) ed f) (rispettivamente a 35% e 20%)

L'obiettivo e) si conferma quello con la maggiore numerosità di progetti e destinatari.

I destinatari avviati sono aumentati del 12%, i conclusi del 19%. Il maggior incremento % si registra nell'obiettivo specifico d) sia per i destinatari avviati, e la relativa componente femminile, sia per i destinatari che hanno completato le attività.

Rispetto alla fine del 2014 si rileva un incremento % del numero di ultra 55-enni (23%) e di persone con un livello di istruzione Isced 1 e 2 (13%); tali variazioni riguardano però numeri non rilevanti in valori assoluti; pertanto non cambiano in modo significativo i pesi relativi dei diversi target di destinatari rispetto al totale.

Analisi qualitativa

All'Asse II - Occupabilità era stato inizialmente destinato il 44% delle risorse del POR, salito successivamente di quasi 2 punti percentuali, a seguito della modifica del piano finanziario del POR dovuta al potenziamento degli interventi nell'ambito del Progetto GiovaniSì.

Al pari dell'Asse I, una parte delle risorse sono state utilizzate per realizzare le misure anticrisi, previste dall'Accordo Stato Regioni del 12 febbraio del 2009 e dal successivo accordo con il Ministero del lavoro del 16 aprile.

Per raggiungere alcune delle finalità dell'Asse, fondamentale è stato il potenziamento dei Centri per l'impiego, il cui ruolo è diventato imprescindibile essendo diventati *"titolari della gestione degli interventi di riqualificazione professionale e, in generale, di politica attiva del lavoro"* come disciplinato dalla Regione Toscana attraverso le procedure attuative delle misure anticrisi previste dal sopracitato Accordo.

Il potenziamento dei Centri per l'impiego ha consentito a quest'ultimi di allargare la gamma di servizi offerti.

La Provincia di Livorno, ad esempio, ha emanato più bandi per l'acquisizione, a favore di tutti i Centri per l'Impiego presenti sul proprio territorio, di servizi di prima accoglienza, accoglienza ai datori di lavoro, primo orientamento, intermediazione culturale, accompagnamento per l'inserimento lavorativo rivolto alle fasce deboli, accompagnamento rivolto agli utenti del "collocamento mirato", accompagnamento alle imprese per il pacchetto anticrisi, coordinamento e raccordo con il servizio domanda/offerta, gestione del SIL, gestione di tirocini per soggetti individuati dai CPI.

La Provincia di Pisa ha previsto il coinvolgimento diretto dei propri Centri per l'Impiego sia nell'intervento attuato al fine di consentire la realizzazione di tirocini formativi da parte di donne disoccupate o inoccupate (sulla base della stipula preventiva di un patto di servizio integrato con uno dei CPI provinciali) sia nell'assegnazione di carte ILA (cui i potenziali destinatari potevano concorrere solo previo colloquio presso uno dei CPI provinciali).

La Provincia di Prato ha previsto il coinvolgimento dei propri CPI nell'erogazione di borse lavoro ai disoccupati/e, di età superiore a 40 anni, privi di qualsiasi forma di sostegno al reddito.

Sono risultate molto importanti da un punto di vista quantitativo le azioni legate all'attivazione di *work experience*, tirocini, borse di studio in alternanza scuola-lavoro, finalizzati all'inserimento lavorativo, con specifici strumenti di supporto alle persone con disabilità, e tutti gli interventi sulla popolazione giovanile sempre in raccordo con quanto promosso sui tirocini formativi dal progetto "GiovaniSì".

Tra gli interventi di politica attiva nei riguardi dell'occupabilità di disoccupati e inoccupati (obiettivo e) spiccano – per l'entità delle risorse rese disponibili (25 milioni di euro) – i bandi emanati dalla Regione Toscana (Settore Lavoro) per l'erogazione di incentivi alle imprese che hanno assunto a tempo indeterminato (full-time o part-time) o trasformato contratti a tempo determinato/collaborazioni a progetto in scadenza nel 2013. Il bando ha individuato 11 gruppi target, tra i quali vanno ricordati le donne disoccupate/inoccupate con oltre 30 anni, i giovani laureati e dottori di ricerca, le persone prossime alla pensione in mobilità non indennizzata o comunque non coperte da ammortizzatori sociali. L'incentivo più elevato (8.000 euro) è stato previsto per l'assunzione a tempo indeterminato a tempo pieno di lavoratori iscritti alle liste di mobilità e lavoratori licenziati a partire dal 1° gennaio 2008.

Tra le misure messe in campo, merita una citazione l'approvazione della "Carta dei tirocini e stage di qualità in Toscana" approvata con la DGR n.339 del 9 maggio 2011. Il documento nel definire, i soggetti promotori, le modalità di attivazione e di applicazione, la durata, il trattamento economico, ha elevato il tirocinio a misura di accompagnamento al lavoro, con un rapporto con l'azienda che porti sia ad un arricchimento del curriculum del tirocinante, sia alla possibilità di instaurare un rapporto di lavoro.

I promotori dei tirocini sono stati i centri per l'impiego, gli enti bilaterali, le associazioni datoriali e i sindacati, i privati accreditati e le università.

L'attivazione è stata regolata da una convenzione fra promotore e azienda ospitante. La durata è variata a seconda dei profili professionali, dal minimo di uno, fino a sei mesi, per arrivare al massimo di un anno per i più qualificati. Per i soggetti disabili il tirocinio è stato esteso fino ad un massimo di 24 mesi. Il tirocinio, previsto solo per le attività che necessitano di un periodo formativo, esclude a priori le situazioni che prevedono sostituzioni di contratti a termine, ferie o maternità oppure la copertura di ruoli necessari all'organizzazione aziendale.

Con il Decreto 2175 del 31/05/2011 e s.m.i., la Regione ha approvato l'avviso che disciplina le modalità di rimborso al soggetto ospitante e la corresponsione dell'incentivo all'assunzione. Le risorse finanziarie messe in campo sono state di Euro 16.881.996 (più 8.500.000 di fondi regionali) a valere sugli Assi II (Euro 11.712.000) e IV (Euro 5.169.996).

Altri interventi, che hanno accompagnato tutta la programmazione dell'Asse II, si riferiscono ai progetti di conciliazione promossi sia dal settore Infanzia (come ampiamente dettagliato nell'analisi delle policy), sia da alcune Amministrazioni Provinciali (Arezzo, Siena e Pistoia) attraverso il finanziamento di voucher di conciliazione.

3.2.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nessuna segnalazione da evidenziare.

3.3. Asse III - Inclusione sociale

3.3.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse III Inclusione Sociale, come evidenziato al capitolo 2, ha concluso il periodo di attuazione con una efficienza realizzativa (spese/programmato) attestata al 100% con una spesa complessiva pari ad Euro 39.617.982³.

L'Asse presenta un numero complessivo di progetti approvati pari a 3.236, di cui il 92% avviati. Quasi il 100% dei progetti avviati risultano conclusi. Le attività avviate e concluse hanno per lo più carattere di "formazione finalizzata al reinserimento lavorativo" (56%); seguono, per numerosità di progetti, le attività di "orientamento, consulenza e formazione" (13%) e i tirocini (13%).

Progetti approvati, avviati e conclusi per obiettivo specifico "g"

Obiettivo specifico	Al 31.12.2015		
	Appr.	Avv.	Concl.
g - Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	3.236	2.974	2.972
Totale	3.236	2.974	2.972

I destinatari dei progetti avviati sono 13.318 (circa l'88% degli approvati); il 98,7% ha concluso le attività previste.

Destinatari progetti approvati, avviati e conclusi

Obiettivo specifico	Al 31.12.2015			
	App.	Avv.	di cui Femm.	Concl.
g - Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	15.130	13.318	6.854	13.145
Totale	15.130	13.318	6.854	13.145

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari avviati si sottolinea quanto segue:

- il 26% dei destinatari è costituito da persone disabili, il 22 % circa da persone con altre tipologie di svantaggio e il 5,3% dai migranti;
- la componente femminile riguarda il 51,4% del totale dei destinatari dell'Asse; le donne sono nettamente prevalenti tra gli occupati (65,6%) e tra coloro che hanno un titolo di istruzione più elevato: sono il 78,3% delle persone in possesso di laurea o di titolo post-laurea (Isced 6); rappresentano altresì il 59,5% delle persone con livello Isced 3;

³ Non si è fatto ricorso all'uso del finanziamento incrociato (art. 34(2) Reg. CE 1083/2006).

- quasi il 65% dei destinatari è disoccupato (e circa la metà è disoccupato di lunga durata); la restante parte è costituita per il 20% da inattivi e per poco più del 15% da occupati;
- il livello dei titoli di studio dei destinatari è per il 63,7% all'istruzione primaria e secondaria inferiore, mentre i laureati rappresentano il 10,2% del totale.

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari di progetti avviati per obiettivo specifico "g"

Ob.Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
g - Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	Genere	M	6.464	0
		F	6.854	0
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	2.019	1.324
		<i>Lavoratori autonomi</i>	171	94
		Disoccupati	8.625	4.404
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	4.163	2.093
		Persone inattive	2.674	1.126
		<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	1.969	728
	Età	15-24 anni	3.382	1.463
		55-64 anni	683	333
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	3	3
		Migranti	709	424
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	3.465	1.509
		Altri soggetti svantaggiati	2.911	1.166
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	8.485	3.757
		ISCED 3	3.474	2.034
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	1.359	1.063

2015

Nel **2015** l'avanzamento di spesa registrato, anche grazie all'overbooking, è di 16 punti percentuali rispetto alla fine del 2014. Nell'ultimo anno di attuazione del PO si è registrato, come è naturale, un sensibile incremento dei progetti conclusi (22%) a fronte di un minimo numero di nuovi progetti avviati (3%).

I destinatari avviati registrano un + 7,8%, con un incremento percentuale più elevato relativamente agli occupati (21,6%) ed ai lavoratori più anziani (20,2%), che non modifica il peso relativo delle diverse categorie.

Si conferma la prevalente presenza delle donne ed il trend rilevato nel corso degli anni di una percentuale femminile maggiore quanto più cresce il livello di istruzione.

Analisi qualitativa

Alle politiche di inclusione sociale sono state destinate il 6% delle risorse del POR.

La Regione Toscana ha individuato un'ATI (associazione temporanea di impresa) denominata Esprit3 per la gestione della Sovvenzione Globale dedicata all'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati, che ha assorbito il 18% delle risorse dell'Asse.

L'attività è stata svolta attraverso l'implementazione di tre linee di intervento, rispettivamente denominate:

- *Interventi individualizzati*
- *Interventi progettuali*
- *Interventi di contesto*

Gli **interventi individualizzati** hanno riguardato l'erogazione di servizi rivolti a persone svantaggiate per l'inserimento lavorativo o la creazione d'impresa. In questo contesto sono stati utilizzati due tipologie d'assegnazione del finanziamento: gare d'appalto e voucher individuali.

Lo strumento della gara d'appalto ha consentito ad ESPRIT3, in accordo con ciascuna provincia di determinare quindi già preliminarmente in fase di programmazione i servizi ed il target, lasciando ai candidati uno spazio di proposta solo sulla progettualità della realizzazione dei servizi. L'obiettivo di questa linea d'intervento consiste nel cercare di supportare il candidato/a, ovvero la persona svantaggiata, nella fase di presa di coscienza del proprio potenziale professionale e di scelta se diventare imprenditore o intraprendere un altro percorso lavorativo.

Complessivamente nelle attività realizzate grazie alle gare d'appalto sono stati coinvolti 375 beneficiari.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei Voucher, l'obiettivo era quello di sostenere il candidato nella creazione della propria attività imprenditoriale. L'assegnazione di voucher avviene dopo una valutazione sulla buona qualità dell'attività imprenditoriale presentata. Tale finanziamento dà al candidato la possibilità d'investire in termini strategici sulla propria idea, ovvero di coprire le spese legali per la costituzione dell'impresa (ad esempio: le spese notarili), i costi di comunicazione e promozione (ad esempio: l'implementazione del sito web, la preparazione di materiali pubblicitari), nonché le spese legate ad attività di assistenza e consulenza personalizzata. Complessivamente sono stati realizzati 8 percorsi con l'apertura di 6 ditte individuali e 1 cooperativa sociale.

Gli **interventi progettuali** sono finalizzati alla creazione di nuova impresa, all'apertura di nuovo ramo d'impresa, alla realizzazione di inserimenti lavorativi ed al sostegno e consolidamento delle imprese neocostituite da parte di persone svantaggiate. Quest'ultima azione si orientava a trovare misure e risposte efficaci ai problemi che le organizzazioni del terzo settore stavano incontrando in relazione alla crisi economica.

Per questa tipologia di intervento sono stati lanciati 4 bandi, attraverso i quali sono stati finanziati 153 progetti per un importo complessivo di Euro 5.150.054. All'interno di questi progetti sono state realizzati 33 azioni dedicate alla costituzione di una nuova impresa, 35 azioni dedicate all'avvio di un nuovo ramo d'azienda, 108 azioni dedicate ai percorsi di inserimento lavorativo e 45 azioni dedicate a misure di consolidamento alle realtà del terzo settore. Le attività hanno coinvolto complessivamente 536 beneficiari svantaggiati, tra cui 107 nella creazione di 27 nuove imprese (la maggior parte cooperative sociali) e 124 nei percorsi consulenziali mirati all'avvio di un nuovo ramo d'azienda. Grazie ai percorsi di inserimenti lavorativi sono stati assunti 95 destinatari a tempo determinato e 70 a tempo indeterminato.

Gli **interventi di contesto** sono mirati al consolidamento delle organizzazioni del terzo settore ed a misure specifiche di contrasto alla crisi attraverso azioni di orientamento, formazione, consulenza e perfezionamento a favore degli operatori del terzo settore, comprese le cooperative e le imprese sociali.

E' stato pubblicato un bando che ha finanziato 3 diverse azioni di contesto alternative tra loro: misure di sostegno allo sviluppo di una cultura inclusiva all'interno delle imprese; aiuti alle imprese neocostituite da persone svantaggiate e promozione dello sviluppo di reti multiattore (pubblico e privato) per l'inclusione sociale.

Complessivamente sono stati finanziati 18 progetti, 21 organizzazioni del terzo settore hanno utilizzato le risorse per rafforzare la propria rete e 6 imprese neocostituite da persone svantaggiate hanno usufruito di un percorso di consulenza e formazione per consolidare le proprie attività.

A livello regionale, tra le iniziative adottate, si segnala il progetto "Inclusione sociale e inserimento lavorativo delle vittime della tratta di esseri umani" sviluppato attraverso l'accordo siglato dalla Regione Toscana, nell'ambito di una collaborazione interistituzionale tra l'Assessorato alle Attività produttive, lavoro e formazione, Assessorato al Welfare e politiche per la casa e Amministrazioni Provinciali. I destinatari degli interventi di inserimento socio-lavorativo, sono state le vittime di sfruttamento lavorativo; donne e minori sfruttate nella prostituzione di strada e/o al chiuso; persone immigrate (extracomunitari e comunitari, maschi, femmine, minori e transgender); vittime di forme di violenza e grave sfruttamento in ambiti quali l'accattonaggio e le attività illegali forzate.

Le azioni sono state realizzate all'interno di programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale sul territorio regionale per la tutela ed il rispetto dei diritti delle persone (strategie regionali di prevenzione, contrasto e protezione per le vittime di tratta in un'ottica di valorizzazione delle esperienze maturate nei singoli territori). Inoltre sono state realizzate azioni mirate all'inserimento lavorativo e contatti con i paesi di origine per la pubblicizzazione della buona prassi onde ridurre il ripetersi di eventi analoghi.

In questo contesto le Province hanno messo a disposizione l'esperienza maturata nel corso degli anni sul contrasto del fenomeno della tratta di esseri umani predisponendo e realizzando, ognuna sul proprio territorio, uno specifico progetto di intervento - in stretta collaborazione con tutti i soggetti del territorio che lavorano nell'ambito del contrasto della tratta - per l'inserimento lavorativo delle vittime di tratta impegnandosi altresì a collaborare per approntare una metodologia di intervento condivisa.

Sono stati approvati, avviati e portati a conclusione 20 progetti suddivisi equamente tra le 10 province toscane, per un finanziamento totale di Euro 200.000, con risorse a valere sugli Assi III (Euro 170.000) e Asse V (30.000)

In linea con l'Asse di riferimento, gli Organismi Intermedi hanno utilizzato diverse tipologie di intervento. Tra queste figurano:

- percorsi formativi destinati ai *drop-out* (Arezzo, Circondario Empolese Val d'Elsa, Grosseto, Livorno, Pistoia);
- erogazione di voucher formativi a soggetti appartenenti a categorie svantaggiate (Grosseto);
- formazione di personale occupato in imprese che operano nel sociale finalizzata all'acquisizione di attestati di qualifica (e il caso della Provincia di Firenze che ha finanziato percorsi per "tecnico qualificato per l'animazione di comunità");
- formazione di figure qualificate da impiegare nel supporto a soggetti diversamente abili, quali, ad esempio, l'addetto all'assistenza di base e l'amministratore di sostegno (Firenze e Pistoia);
- percorsi formativi destinati all'inserimento occupazionale di soggetti diversamente abili o appartenenti ad altre categorie svantaggiate (Circondario Empolese Val d'Elsa), a disoccupati di lunga durata (Firenze), a donne in condizione di svantaggio (Lucca) o a detenuti (Prato).

Merita una citazione uno dei percorsi formativi realizzato presso una struttura carceraria di Prato. L'intervento rivolto a 45 destinatari si è articolato in 3 fasi:

1. azioni di informazione, orientamento e selezione, anche individualizzate, concordate in stretto rapporto con la struttura carceraria pratese, finalizzate

- all'individuazione dei soggetti da inserire nel percorso, sulla base di una potenziale utenza individuata dalla Casa Circondariale di Prato, secondo i requisiti giuridici di ciascun soggetto;
2. realizzazione di 3 percorsi formativi da realizzare prevalentemente all'interno della struttura carceraria, con possibilità di strutturare interventi anche all'esterno, laddove possibile, secondo le indicazioni della Direzione della Casa Circondariale di Prato:
 - a. percorso formativo per l'inserimento lavorativo nell'ambito dell'attività di installazione e manutenzione dell'impianto termoidraulico con realizzazione di laboratori/work experience per un totale di 180 ore complessive;
 - b. percorso formativo per l'inserimento lavorativo nell'ambito dell'attività di conduzione delle produzioni arboree, erbacee ed ortofloricole con realizzazione di laboratori/work experience per un totale di 180 ore complessive;
 - c. percorso formativo per l'inserimento lavorativo nell'ambito dell'attività di cura delle superfici boschive e protezione del terreno, con realizzazione di laboratori/work experience per un totale di 180 ore complessive.
 3. indennità di frequenza per i partecipanti di € 2,00 per ogni ora di effettiva frequenza, riconosciuta esclusivamente in caso di completamento del percorso formativo (in punti percentuali a partire dal 70% di frequenza).

3.3.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nessuna segnalazione da evidenziare.

3.4. Asse IV - Capitale umano

3.4.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse IV Capitale Umano, come evidenziato al capitolo 2, a fine 2015 ha concluso il periodo di attuazione con una efficienza realizzativa (spese/programmato) attestata al 99% con una spesa complessiva pari ad Euro 160.907.807⁴.

L'Asse presenta un numero complessivo di progetti approvati pari a 15.530, di cui il 90,3% avviati (14.021). Il 95% dei progetti avviati risultano conclusi (13.323).

Progetti approvati, avviati e conclusi

Obiettivo specifico	Al 31.12.2015		
	App.	Avv.	Concl.
h - Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	1.062	967	965
i - Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	10.354	9.397	8.701
l - Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	4.114	3.657	3.657
Totale	15.530	14.021	13.323

Nel dettaglio per singolo obiettivo specifico si osserva quanto segue:

- i progetti approvati/avviati/conclusi si concentrano, secondo il trend riscontrato per tutta la durata del PO, prevalentemente nell'obiettivo specifico "i" (67% e 65%);
- il maggior numero di progetti conclusi in rapporto agli avviati appartiene agli obiettivi specifici "h" (99,7%) e "l" (100%);
- quasi la metà dei progetti dell'Asse si concentra nella "alta formazione post ciclo universitario" (22%) e "formazione permanente, aggiornamento professionale e tecnico" (15%) e "formazione post qualifica e post diploma" (12%) dell'obiettivo "l";
- un ulteriore 32% dei progetti avviati (30% conclusi) riguarda la "costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli d'integrazione" degli obiettivi "i" e "h";
- tra le altre tipologie di progetto si segnala, infine, quella relativa alla "costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli (compresa la video formazione e l'e-learning)" (3%).

Destinatari progetti approvati, avviati e conclusi

Obiettivo specifico	Al 31.12.2015			
	App.	Avv.	di cui Femm.	Concl.

⁴ Non si è fatto ricorso all'uso del finanziamento incrociato (art. 34(2) Reg. CE 1083/2006).

Obiettivo specifico	Al 31.12.2015			
	App.	Avv.	di cui Femm.	Concl.
h - Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	33.493	20.994	14.124	20.919
i - Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	51.106	49.028	29.042	46.987
l - Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	14.642	10.444	6.023	10.181
Totale	99.241	80.466	49.189	78.087

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari dei progetti avviati si sottolinea quanto segue:

- oltre il 39% sono occupati, seguiti dai disoccupati (31,4%) e dagli inattivi (29,3%); di questi ultimi quasi il 70% sono persone che frequentano corsi di istruzione e formazione;
- significativa è la quota di giovani raggiunta dagli interventi dell'Asse: il 29% dei destinatari, infatti, ha un'età compresa tra i 15 e i 24 anni;
- gli appartenenti a gruppi vulnerabili rappresentano poco meno del 9%, e sono prevalentemente migranti (6,6%);
- rispetto al grado di istruzione si registra una distribuzione quasi omogenea nelle diverse fasce: il 31,4% ha un livello Isced 1 e 2, il 35% Isced 3 ed il 34% Isced 5 e 6;
- le donne, che rappresentano il 61% del totale dei destinatari, raggiungono una presenza particolarmente elevata tra gli occupati (67,8%), nella fascia di età più adulta (69% tra i 55-64enni), e al crescere del titolo di istruzione (sono oltre il 70% tra coloro che hanno fatto studi universitari o post universitari).

Le caratteristiche dei destinatari dei singoli obiettivi evidenziano quanto segue:

- l'obiettivo "h" - Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento - vede una concentrazione dei destinatari negli interventi di "formazione congiunta di formatori, docenti, tutor aziendali e personale università" (oltre il 67% del totale dell'obiettivo);
- conseguentemente si registra, per lo stesso obiettivo "h", la netta prevalenza di destinatari occupati (70%) e una più elevata presenza - rispetto alla media di Asse- di ultra55enni (14%) e di persone laureate o con titolo postlaurea (42%);
- l'obiettivo "i" - Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza - concentra il maggior numero di destinatari avviati (e conclusi), pari al 60%, che sono stati coinvolti prevalentemente in attività di "formazione permanente aggiornamento professionale e tecnico" (35%), di "creazione e sviluppo di reti / partenariati" (30%) e di "formazione post qualifica e post diploma" (21%);
- i destinatari dell'obiettivo "i" hanno caratteristiche in linea con quanto evidenziato a livello di Asse, ad eccezione delle seguenti peculiarità connesse proprio alle suddette tipologie di interventi: prevalenza di disoccupati (oltre il 44%), maggiore presenza di giovani (i 15-24enni sono il 31%), minore livello di istruzione (37% Isced 1 e 2, 40% Isced 3);

- l'obiettivo "I" - Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione – vede l'80% dei destinatari coinvolti in attività di "alta formazione post ciclo universitario"; la quota restante riguarda per lo più IFTS (9%) e varie forme di work experience (3%) e trasferimento buone prassi di integrazione tra sistemi (4%);
- i destinatari dell'obiettivo "i", proprio per le tipologie di interventi prevalenti suddetti, sono per lo più inattivi (58%) e disoccupati (21%), con un livello di istruzione elevato.

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dei progetti avviati

Asse	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
Asse IV CAPITALE UMANO	Genere	M	31.277	0
		F	49.189	0
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	31.659	21.475
		<i>Lavoratori autonomi</i>	4.155	2.008
		Disoccupati	25.252	14.869
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	5.975	3.646
		Persone inattive	23.555	12.845
		<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	16.248	8.553
	Età	15-24 anni	23.127	11.697
		55-64 anni	5.430	3.744
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	24	12
		Migranti	5.337	3.135
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	725	348
		Altri soggetti svantaggiati	796	419
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	25.260	12.885
		ISCED 3	28.118	17.119
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	27.088	19.186

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dei progetti avviati dell'obiettivo specifico "h" "i" "j"

Ob.Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
h - Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento	Genere	M	6.870	0
		F	14.124	0
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	14.668	11.192
		<i>Lavoratori autonomi</i>	655	282
		Disoccupati	1.719	965
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	336	230
		Persone inattive	4.607	1.967
		<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	2.931	1.308
	Età	15-24 anni	3.597	1.446
		55-64 anni	2.919	2.241
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	6	1
		Migranti	133	61

Ob.Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	76	37
		Altri soggetti svantaggiati	60	32
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	7.104	3.347
		ISCED 3	5.080	3.849
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	8.810	6.928

Ob.Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
i - Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	Genere	M	19.986	0
		F	29.042	0
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	14.693	8.883
		<i>Lavoratori autonomi</i>	3.164	1.560
		Disoccupati	21.402	12.703
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	5.315	3.253
		Persone inattive	12.933	7.456
		<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	7.724	4.164
	Età	15-24 anni	15.078	7.733
		55-64 anni	2.468	1.484
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	16	10
		Migranti	5.144	3.038
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	637	303
		Altri soggetti svantaggiati	722	377
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	18.058	9.492
		ISCED 3	19.510	11.382
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	11.460	8.169

Ob.Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
I - Creazione di reti tra Università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	Genere	M	4.421	0
		F	6.023	0
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	2.298	1.400
		<i>Lavoratori autonomi</i>	336	166
		Disoccupati	2.131	1.201
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	324	163
		Persone inattive	6.015	3.422
		<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	5.593	3.081
	Età	15-24 anni	4.452	2.518
		55-64 anni	43	19
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	2	1
		Migranti	60	36
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	12	8
		Altri soggetti svantaggiati	14	10

Ob.Spec.	Caratteristiche	Al 31.12.2015		
		Totale	di cui Femm.	
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	98	46
		ISCED 3	3.528	1.888
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	6.818	4.089

2015

Al pari degli altri Assi, attraverso anche il ricorso all'overbooking, il Capitale umano ha registrato nel **2015** un netto avanzamento della spesa, superiore di quasi 20 punti percentuali rispetto alla fine del 2014. Nel corso dell'ultimo anno sono state portate a termine le attività previste con un incremento dei progetti conclusi pari al 28% circa (2.883).

L'incremento dei progetti conclusi riguarda prevalentemente l'obiettivo specifico "i" con il 25%

In linea con l'anno precedente, l'obiettivo "i" si conferma quello con la maggiore numerosità di progetti e destinatari.

I destinatari avviati sono aumentati del 10%, i conclusi del 12%. Il maggior incremento % si registra nell'obiettivo specifico "i" per i destinatari avviati, e nell'obiettivo "l" per i destinatari che hanno completato le attività (21,6%).

Si conferma la prevalenza delle donne, impegnate per lo più in interventi rivolti ad aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza (obiettivo specifico "i").

Rispetto all'anno precedente gli incrementi in percentuale più rilevanti hanno riguardato i disoccupati (18%) e le persone in possesso di titolo di studio secondario superiore (13%) e le fasce più estreme di età: 9% i giovani 15-24enni, 7% le persone 56-65enni.

Analisi qualitativa

Le risorse destinate all'Asse IV sono state quasi il 25% del POR.

Tra gli strumenti messi in campo dalla Regione, un posto di rilievo lo merita il sistema di *web learning* regionale TRIO che, avviato già nella passata programmazione, mette a disposizione di tutti in forma assolutamente gratuita, prodotti e servizi formativi su argomenti trasversali o specialistici.

L'offerta TRIO conta oltre 1900 corsi, suddivisi in:

- percorsi certificazioni di mercato, per l'acquisizione di certificazioni riconosciute dal mercato del lavoro in area informatica, linguistica e della qualità;
- percorsi sistema regionale delle competenze, finalizzati all'acquisizione parziale o completa delle conoscenze necessarie al conseguimento di certificati di competenza e attestati di qualifica di alcune figure professionali del Repertorio regionale;
- percorsi tematici, aggregazioni di corsi finalizzate all'acquisizione di conoscenze articolate su argomenti di particolare rilevanza;
- collane didattiche, aggregazioni organiche di corsi, organizzate su competenze chiave per l'apprendimento permanente, finalizzate all'acquisizione di conoscenze abilitanti per l'inserimento nel mercato del lavoro.

Il numero di iscrizioni è superiore alle 490 mila unità.

Sempre in continuità con la scorsa programmazione, la Regione ha promosso i progetti IFTS con l'obiettivo di sviluppare un sistema articolato e condiviso di integrazione fra istruzione (scolastica e universitaria), formazione professionale e lavoro. Inoltre, con riferimento alle diverse tipologie di target, cui questi interventi sono rivolti, tali attività mirano a:

- migliorare l'occupabilità dei giovani, promuovendone l'orientamento verso le professioni tecniche e favorendo l'acquisizione di competenze tecniche superiori pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro, spendibili all'interno di un sistema integrato di certificazione;
- consentire agli adulti occupati il completamento e la qualificazione delle competenze possedute e delle esperienze professionali maturate, per sostenere il diritto alla formazione in ogni fase della vita, la mobilità e l'arricchimento professionale;
- consentire agli adulti inoccupati o disoccupati, la riconversione e l'ampliamento delle opportunità professionali mediante l'acquisizione di specifiche competenze connesse ai fabbisogni del mondo del lavoro.

Un altro intervento da segnalare riguarda la linea "Borse di dottorato Pegaso", finalizzata a promuovere l'accesso all'alta formazione; gli obiettivi specifici perseguiti tramite l'assegnazione di borse di studio per la frequenza a progetti di dottorato innovativi e selezionati tramite avviso regionale hanno mirato in particolare a sostenere:

- la formazione di giovani laureati di talento (under 35) in grado di favorire il trasferimento tecnologico ed in generale lo sviluppo e l'innovazione nell'ambito del sistema socio economico regionale;
- la competitività del sistema regionale e l'occupazione, attraverso la valorizzazione delle eccellenze del sistema universitario regionale favorendo, con la loro messa in rete, i processi interni di riforma ed innovazione, internazionalizzazione e qualificazione delle risorse.

Nel 2013 è stato avviato un progetto per l'attivazione di percorsi di formazione all'imprenditorialità in ambito accademico, il cui obiettivo è quello di fornire agli studenti della laurea specialistica, ai dottori di ricerca, agli assegnisti e ai ricercatori a tempo determinato le competenze per avviare spin-off, start-up di imprese e altre iniziative imprenditoriali connesse al mondo della ricerca.

Il progetto, terminato nel 2015, ha visto la formazione di 214 iscritti.

3.4.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nessuna segnalazione da evidenziare.

3.5. Asse V - Transnazionalità e interregionalità

3.5.1. Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse V Transnazionalità e Interregionalità, come evidenziato al capitolo 2, ha concluso il periodo di attuazione con una efficienza realizzativa (spese/programmato) attestata al 90% con una spesa complessiva pari ad Euro 17.762.345⁵.

L'Asse presenta un numero complessivo di progetti approvati pari a 678, di cui l'85% avviati (578). Quasi il 99% dei progetti avviati risultano conclusi (572).

Dettaglio dei progetti approvati, avviati e conclusi

Obiettivo specifico	Al 31.12.2015		
	Appr.	Avv.	Concl.
m - Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	678	578	572
Totale	678	578	572

I destinatari dei progetti approvati sono 11.328 mentre quelli coinvolti nelle attività avviate rappresentano oltre il 75%, di cui il 39% appartenenti al genere femminile. Quasi la totalità degli avviati hanno portato a termine l'intervento (99,98%).

Destinatari progetti approvati, avviati e conclusi

Obiettivo specifico	Al 31.12.2015			
	App.	Avv.	di cui Femm.	Concl.
m - Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	11.328	8.563	4.488	8.561
Totale	11.328	8.563	4.488	8.561

In riferimento alle caratteristiche dei destinatari che rientrano nei progetti avviati si sottolinea quanto segue:

- la quota femminile conferma il dato del 2014 attestandosi al 52,41%, interrompendo il trend negativo degli ultimi anni;
- per quel che riguarda la condizione occupazionale, continua ad aumentare la quota di disoccupati che passano al 17,76% del totale dei destinatari, mentre tornano leggermente ad aumentare gli occupati che passano dal 41,03% al 41,17%. Diminuiscono ancora gli inattivi che dal 41,53% passano al 41,06%;
- per distribuzione di età, l'Asse V rimane il più "giovane" con il 45,58% dei destinatari con un'età inferiore ai 24 anni;

⁵ Non si è fatto ricorso all'uso del finanziamento incrociato (art. 34(2) Reg. CE 1083/2006).

- per quanto riguarda il grado di istruzione i laureati si attestano al 22,60%, seguiti dal primo grado di istruzione che si attesta al 20,49%. Le donne tra i destinatari con un titolo di studio universitario o post-universitario si attesta al 43%.

Dettaglio delle caratteristiche dei destinatari dei progetti avviati dell'obiettivo specifico "m"

Ob Spec.	Caratteristiche		Al 31.12.2015	
			Totale	di cui Femm.
m - Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	Genere	M	4.075	0
		F	4.488	0
	Posizione nel mercato del lavoro	Occupati	3.526	1.590
		<i>Lavoratori autonomi</i>	1.058	411
		Disoccupati	1.521	968
		<i>Disoccupati di lunga durata</i>	241	143
		Persone inattive	3.516	1.930
		<i>Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	0	0
	Età	15-24 anni	3.871	2.115
		55-64 anni	473	205
	Gruppi vulnerabili	Minoranze	1	0
		Migranti	19	10
		<i>Di cui ROM/Sinti/camminanti</i>	0	0
		Persone disabili	13	6
		Altri soggetti svantaggiati	8	6
	Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	3.326	1.734
		ISCED 3	1.965	818
		ISCED 4	0	0
		ISCED 5 e 6	3.272	1.936

2015

Nel **2015** l'avanzamento di spesa registrato è superiore di quasi 10 punti percentuali rispetto alla fine del 2014. Nell'ultimo anno di attuazione del PO si è registrato, come è naturale, un forte incremento dei progetti conclusi (22%).

Relativamente ai destinatari il 2015 ha registrato un lievissimo aumento degli occupati passati da 41,04% al 41,17.

Si conferma il trend rilevato nel corso degli anni con un'alta presenza femminile (52,41%), soprattutto se rapportata al più alto grado di istruzione (59,16%).

Analisi qualitativa

Il Programma Operativo Regionale 2007-2013 ha promosso la cooperazione transnazionale e interregionale nel campo delle politiche di *lifelong learning* e del lavoro, ai sensi dell'art. 3.6, del Regolamento (CE) 1081/06

A tale Asse è stato destinato il 4% dei fondi complessivi del POR 2007-2013 pari a circa 27 milioni di euro (attestandosi al 3% con risorse pari a circa 20 milioni a seguito della modifica del piano finanziario del POR descritta al §2.4) ed è stato gestito interamente dalla Regione, per sperimentare iniziative di mobilità, creazione e sviluppo di reti e partenariati, condivisione di informazioni, esperienze, risultati e buone prassi.

Nonostante la gestione dell'Asse sia interamente regionale, l'attivazione delle iniziative ha tenuto conto, fino ad oggi, delle proposte formulate dalle stesse

Province e Circondari per permettere di estendere il numero di destinatari coinvolti nelle diverse esperienze di mobilità dei cittadini e degli operatori di sistema e consentire loro il trasferimento di conoscenze e cooperazione con attori appartenenti a sistemi di altri paesi europei.

Le principali attività promosse in questo Asse negli anni precedenti si sono principalmente focalizzate sulla finalità operativa relativa al sostegno della mobilità formativa e professionale dei cittadini al fine di migliorarne le competenze e l'occupabilità. Inoltre, la maggior parte delle azioni, promosse dall'Asse si sono collocate all'interno del quadro di intervento costituito dal progetto regionale *GiovaniSi*.

Gli interventi principali hanno riguardato:

- La mobilità di studenti e operatori della formazione al fine di accrescere il numero dei partecipanti a progetti di mobilità, aumentando la qualità formativa della mobilità transnazionale di alunni, docenti e operatori delle scuole e del sistema formativo della Toscana.
- Il sostegno alla mobilità internazionale a fini professionali con interventi volti a sostenere la mobilità all'estero di occupati, disoccupati e inoccupati toscani interessati a svolgere work experience all'estero, rafforzando il sostegno finanziario alle persone sotto forma di borse di mobilità.
- La Stipula di accordi bilaterali e multilaterali di reciprocità tra Governi regionali e locali di altri paesi europei relativi allo scambio di servizi di supporto a favore della mobilità, con lo scopo di assicurare adeguate condizioni di accoglienza ed estendere il numero di attori sociali impegnati in progetti di mobilità. Tali accordi hanno fornito la garanzia: di servizi di informazione per la creazione di reti di partenariato, di un'offerta formativa a distanza per lo studio della lingua e della cultura locale, di servizi di accoglienza e certificazione. Le Regioni Europee con le quali la Regione Toscana ha sottoscritto tali accordi sono le seguenti: Catalogna, Vastra Gotaland, Andalusia, Isole Baleari, Bretagna, Pest, Galles, Paesi Baschi, Baden Württemberg.
- Il supporto alla costruzione di partenariati internazionali volto a sostenere l'iniziativa dei diversi attori del sistema integrato nella promozione di progetti pilota a dimensione transnazionale.
- I percorsi IFTS finanziati con risorse dell'Asse IV, prevedono la possibilità di svolgere stage all'estero, il cui finanziamento è a carico esclusivo dell'Asse V.
- Il sostegno ad iniziative volte all'esportazione ed all'importazione di best practices attuate in altri paesi, attraverso azioni volte a favorire lo scambio di risultati di progetti. Tali azioni hanno riguardato, in particolare, lo scambio di prodotti per la formazione e per le attività dei Servizi per il lavoro, ivi compresi i prodotti per l'e-learning.
- Lo sviluppo della Cooperazione interregionale con la partecipazione alla costruzione di politiche europee attraverso l'impegno all'interno dell'Associazione Earllall (European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning)
- Il supporto alla cooperazione tra Province e Comuni della Toscana ed i Governi locali di altre Regioni d'Europa mirando ad estendere la possibilità di rapporti diretti di cooperazione tra i diversi livelli della *governance* del sistema.

Accanto a queste misure sulla crescita della qualità formativa e professionale delle persone, la Regione Toscana ha partecipato a due progetti interregionali, come di seguito descritti:

- PROGETTO INTERREGIONALE SULLA SEMPLIFICAZIONE DEI COSTI

E' un progetto proposto dalla Regione Toscana alle altre amministrazioni regionali/provinciali con l'intento di promuovere un confronto in materia di ammissibilità della spesa, con attenzione all'implementazione delle opzioni di semplificazione per il riconoscimento dei costi, ed allo scambio di buone pratiche e di esperienze tra le Autorità di Gestione dei POR FSE 2007-2013.

Hanno aderito al progetto 12 regioni (Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Veneto), le province autonome di Bolzano e Trento, in collaborazione con la Corte dei Conti.

L'attività di confronto si è centrata sull'utilizzo delle Unità di costo standard (UCS) con attenzione alle metodologie utilizzate per la loro definizione, alle regole di gestione e attuazione nonché alle modalità di controllo di primo livello. Le Regioni partecipanti hanno sintetizzato un quadro complessivo delle attività finanziate attraverso il ricorso a UCS nonché gli elementi più rilevanti che caratterizzano le metodologie utilizzate per la definizione degli standard. Altri focus del progetto hanno riguardato la definizione di Linee guida per UCS di attività non corsuali e l'analisi delle elementi di non conformità previsti nei dispositivi di attuazione regionali.

L'intento è quello di semplificare e velocizzare le attività riducendo gli interventi di controllo su "carta" per spostarli sui risultati degli interventi. La semplificazione delle procedure sarà perseguita principalmente mediante l'utilizzo quanto più diffuso e sistematico delle opzioni di semplificazione previste dai Regolamenti comunitari per la programmazione 2014-2020. In particolare si tratterà di ampliare il set di tipologie di intervento cui applicare le Unità di costo e parallelamente di favorire un maggiore ricorso alle altre opzioni di semplificazione.

- PROGETTO INTERREGIONALE BEST PRACTICES NEGLI UFFICI GIUDIZIARI ITALIANI

Nel corso della programmazione, su suggerimento e sollecitazione della Commissione europea, tutte le Regioni hanno aderito al progetto interregionale/transnazionale "Diffusione di best practices negli uffici giudiziari", assicurandone il sostegno tramite i POR FSE. Il progetto, come già descritto nei RAE passati, era finalizzato alla riorganizzazione degli uffici giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e trattamento delle pratiche giudiziarie, nonché per migliorare il rapporto con l'utenza anche grazie all'utilizzo di nuove tecnologie.

Attraverso la firma di un protocollo d'intesa da parte delle Amministrazioni regionali e centrali coinvolte (Ministero della Giustizia e Dipartimento della Funzione Pubblica) si è deciso di diffondere una buona pratica (avviata nella programmazione 2000-2006), replicandola in tutti i territori, con azioni sia coordinate, nella fase di programmazione e attuazione, sia congiunte, nella promozione, nonché nella valutazione e nel monitoraggio. Pertanto il progetto si configura a tutti gli effetti come interregionale.

L'AdG conferma quindi le argomentazioni già esposte nella Nota congiunta Agenzia per la Coesione e Ministero del Lavoro (Prot. 4798_2016 del 06.06.2016) circa l'ammissibilità del progetto nell'ambito dell'Obiettivo CRO e pertanto nella dichiarazione finale delle spese è compreso il relativo importo.

3.5.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli
Nessuna segnalazione da evidenziare.

3.6. Asse VI - Assistenza tecnica

3.6.1. Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Informazioni sui progressi materiali e finanziari delle priorità

L'Asse VI Assistenza Tecnica, come evidenziato al capitolo 2, ha concluso il periodo di attuazione con una efficienza realizzativa (spese/programmato) attestata al 100% con una spesa complessiva pari ad Euro 23.382.213⁶.

L'Asse presenta un numero complessivo di progetti approvati pari a 445, di cui il 99% avviati (441). Il 100% dei progetti avviati risultano conclusi (441).

Progetti approvati, avviati e conclusi

Obiettivo specifico	Al 31.12.2015		
	Appr.	Avv.	Concl.
n - Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	445	441	441
Totale	445	441	441

2015

Nel **2015** l'avanzamento di spesa registrato è superiore di 20 punti percentuali rispetto alla fine del 2014. L'ultimo anno di attuazione del PO ha registrato l'avvio di 61 progetti. Come è naturale anche i conclusi hanno manifestato un certo incremento; in particolare si registrano 133 progetti conclusi in più.

Analisi qualitativa

All'Asse in questione sono state destinate risorse pari al 3,5% del POR, dopo che nel 2011, come già descritto precedentemente, l'AdG ha proposto al Comitato di Sorveglianza una revisione del programma al fine di incrementare le risorse dell'Asse per far fronte alle maggiori spese derivanti dalla gestione operativa delle risorse anticrisi.

Per quanto concerne le azioni per la gestione, attuazione e controllo del PO sono stati realizzati complessivamente 307 progetti (19,4 meuro).

Le attività di assistenza tecnica alla gestione del Programma sono state affidate, dall'AdG nel corso del 2009, anno in cui è di fatto avvenuto l'avvio operativo degli interventi. Il servizio è stato riaffidato nel corso del 2012 e a inizio 2013, a seguito della scadenza dei precedenti contratti. Nel corso del 2011, la stessa AdG ha richiesto all'ATI aggiudicataria del servizio di assistenza tecnica la realizzazione di servizi complementari.

Sempre nel 2011 l'AdG ha affidato all'esterno i controlli di primo livello. Nel 2012 l'AdG ha avviato una procedura aperta per l'affidamento del servizio di verifica dei rendiconti e delle certificazioni di spesa.

Altre risorse a valere sull'Asse VI sono state impegnate sia per l'implementazione del Sistema Informativo. Anche gli Organismi Intermedi hanno fatto ricorso all'utilizzo dell'assistenza Tecnica. Le principali attività hanno riguardato la composizione di

⁶ Non si è fatto ricorso all'uso del finanziamento incrociato (art. 34(2) Reg. CE 1083/2006).

nuclei di valutazione in vista dell'aggiudicazione di gare di appalto, o per selezionare i progetti da finanziare.

Per quanto concerne le attività di valutazione e comunicazione sono stati realizzati complessivamente 131 progetti (Meuro 3,9).

Come per le attività di assistenza tecnica alla gestione, anche quelle relative al servizio di valutazione del POR sono state affidate, dall'AdG, già nel corso del 2009 e riaffidate nel 2012 e a inizio 2013, a seguito della scadenza dei precedenti contratti. Nel corso del 2011, l'AdG ha richiesto al soggetto incaricato della valutazione esterna la realizzazione di servizi complementari.

Riguardo alla pubblicità si segnala che nel 2013 è stata indetta una gara per la realizzazione e la gestione di un servizio di Call Center/Numero Verde sulle opportunità del FSE in Toscana. Molte risorse anche negli ambiti provinciali sono state destinate alle attività di pubblicità e comunicazione.

3.6.2. Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nessuna segnalazione da evidenziare.

4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

Come illustrato nel Programma Operativo, in particolare nell'ambito del capitolo 3, la strategia adottata dalla Regione Toscana e l'individuazione delle priorità nell'ambito degli Assi di intervento sono coerenti con i pertinenti obiettivi comunitari in tema di integrazione sociale, istruzione e formazione. Essa presenta, cioè, una strutturazione di indirizzi e priorità definita in modo da concorrere alla realizzazione delle finalità degli orientamenti strategici comunitari per la coesione.

Inoltre, le finalità operative e le azioni previste concorrono a conseguire i target dell'agenda di Lisbona, soprattutto in termini di tassi di occupazione e di partecipazione della popolazione alle attività di formazione lungo tutto l'arco della vita. Tuttavia, l'impianto predisposto appare coerente e capace di perseguire anche i principali obiettivi di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, finalizzati all'aumento dell'occupazione e all'innalzamento dei livelli di istruzione.

Alla Strategia Europa 2020 è seguito a livello nazionale il Programma Nazionale di Riforma 2012, che con riferimento ai temi del sistema istruzione-formazione-lavoro nasce dall'esigenza di rendere più moderno ed efficiente il sistema di istruzione e formazione e di incrementare i livelli di competitività e di occupazione, specie femminile e giovanile.

La programmazione attuativa del POR ha contribuito al perseguimento di tali obiettivi. Si segnala, in particolare, il *Progetto regionale GiovaniSi*, il quale pone in essere una serie di interventi rivolti espressamente ai giovani nel cui ambito vengono realizzate azioni finanziate dal FSE, come attività formative e di orientamento, tirocini presso aziende, interventi di supporto ai ricercatori e di mobilità internazionale.

La ripartizione delle risorse a livello territoriale tra gli Organismi Intermedi - costituiti dalle Amministrazioni provinciali e dall'Unione dei Comuni Circondario dell'Empolese Valdelsa - è avvenuta in modo da tener conto delle differenze territoriali rispetto ai gap relativi agli obiettivi da conseguire e ai target di riferimento degli Assi di intervento e delle azioni programmate, attraverso indici di ripartizione coerenti con gli obiettivi del POR.

Come evidenziato in altri punti del presente rapporto, in particolare nel capitolo 3, dedicato alla illustrazione ed analisi dell'avanzamento del POR sulla base di ciascun Asse di intervento, la programmazione attuativa conferma l'esistenza di un forte grado di coerenza tra gli indirizzi complessivi definiti dal Programma e le linee di attuazione ad oggi poste in essere. Si osserva, infatti, che le risorse programmate sono state indirizzate in modo da garantire il massimo grado di aderenza tra le caratteristiche dei dispositivi attuati e i fabbisogni specifici dei diversi target di utenza, al fine di massimizzare l'efficacia delle azioni.

Infine, riguardo alla capacità di raggiungere i target prefissati, appare evidente che la grave e prolungata crisi economica manifestatasi a partire dal 2008 non poteva non avere effetti molto negativi sul mercato del lavoro regionale rendendo, di conseguenza, arduo il raggiungimento dei target prefissati in sede UE ad inizio programmazione. Ciò nonostante, il mercato del lavoro regionale ha mostrato, nel complesso, una migliore capacità di "tenuta", almeno in confronto a quanto non sia rilevabile in altri contesti territoriali del nostro Paese, come si evince dall'analisi dei principali indicatori statistici riportati nella tabella seguente.

Indicatori relativi al mercato del lavoro	Toscana		Centro-Nord		Italia		Target UE	
	2005	2015	2005	2015	2005	2015	2010	2020
Tasso di occupazione complessivo (15-64 anni)	63,7	64,8	64,0	63,8	57,5	56,3	70,0	75,0
Tasso di occupazione femminile (15-64 anni)	54,1	58,5	53,8	56,1	45,3	47,2	60,0	
Tasso di occupazione over 54 (55-64 anni)	35,5	55,6	31,0	51,5	31,4	48,2	50,0	
Tasso di disoccupazione complessivo	5,3	9,2	4,8	8,8	7,7	11,9		
Tasso di disoccupazione femminile	7,3	9,7	6,6	9,7	10,1	12,7		
Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	16,9	32,7	15,5	32,6	24,1	40,3		
Incidenza della disoccupazione di lunga durata sul totale	33,2	52,2	38,7	52,7	49,9	58,9		

Il tasso di occupazione 15-64 anni nel periodo 2005-2015 è cresciuto, infatti, in Toscana di circa un punto percentuale, a fronte di un calo registrato, in media, sia a livello nazionale (-1,2 punti) sia, più limitatamente, anche nel Centro-Nord (-0,2 punti). La migliore performance regionale è ascrivibile, in particolare, alla componente femminile della forza lavoro che ha visto crescere il tasso di occupazione di ben 4,4 punti percentuali, avvicinandosi notevolmente al target fissato a livello europeo (60%), più di quanto non sia ad esempio avvenuto nel Centro-Nord. A livello regionale è altresì osservabile un evidente miglioramento della situazione in cui versa la componente più anziana delle forze di lavoro (over 54): il tasso di occupazione di questo specifico segmento è cresciuto, infatti, di oltre 20 punti percentuali, sorpassando ampiamente l'obiettivo prefissato in sede europea (50%).

Segnali diversi si ricavano dall'analisi dei principali indicatori statistici: da un lato la imponente crescita della disoccupazione giovanile, che è quasi raddoppiata (in linea peraltro con analoghe tendenze riscontrabili anche negli altri contesti territoriali del nostro Paese); dall'altro il significativo aumento dell'incidenza della disoccupazione di lunga durata. Decisamente migliore è invece il quadro che si ricava dall'analisi degli indicatori che fanno riferimento all'istruzione terziaria nel suo complesso – cioè alla percentuale di giovani in età 30-34 anni che sono in possesso di un titolo di studio universitario o equivalente – e all'incidenza dei laureati in materie scientifiche e tecnologiche, per i quali la Toscana si posiziona meglio non solo dell'Italia nel suo complesso, ma anche del solo Centro-Nord, grazie soprattutto ai progressi registrati nell'ultimo decennio. Infine, è da valutare molto positivamente l'incremento registrato nella propensione da parte della popolazione adulta a partecipare all'apprendimento permanente. Nel 2015, gli adulti in età 25-64 anni che hanno frequentato un corso di studio o di formazione professionale sono stati in Toscana ben il 9,0% del totale, a fronte dell'8,2% e del 7,3% registrato, in media, rispettivamente nel Centro-Nord e a livello nazionale.

Indicatori relativi al capitale umano	Toscana		Centro-Nord		Italia		Target UE	
	2005	2015	2005	2015	2005	2015	2010	2020
Tasso di abbandono scolastico	17,1	13,4	18,5	11,7	22,1	14,7	≤10	≤10
Tasso di scolarizzazione superiore (20-24 anni)	78,3	79,7	76,8	82,2	73,1	79,7	85,0	
Tasso di istruzione terziaria (30-34 anni)	18,5	29,8	18,7	28,6	17,1	25,3		40,0
Adulti che partecipano all'apprendimento permanente	6,8	9,0	6,0	8,2	5,9	7,3	12,5	
Incidenza giovani NEET sul totale (15-29 anni)	13,0	18,6	12,8	19,4	20,0	25,7		
Laureati in scienza e tecnologia (totale)	8,8*	16,6*	6,9*	16,1*	5,7*	13,2*	+15% sul 2000	
Laureati in scienza e tecnologia (femminile)	6,6*	13,8*	5,0*	10,8*	4,2*	12,8*	+15% sul 2000	

* Il dato si riferisce al 2000

** Il dato si riferisce al 2012

Al fine di illustrare le modalità attraverso le quali è stata realizzata la concentrazione tematica e finanziaria sono di seguito riportati i temi prioritari che in misura maggiore hanno beneficiato delle risorse del POR FSE 2007-2013, cumulati per tutto il periodo di programmazione. Nelle seguenti categorie si è concentrato il 72% degli investimenti totali del POR:

- 66 (Asse II) "Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro", per un importo complessivo pari al 28% del totale;
- 62 (Asse I) "Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione", per una spesa complessiva pari al 15% del totale;
- 73 (Asse IV) "Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese", per un importo complessivo pari al 12% del totale;
- 74 (Asse IV) "Sviluppo di potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese", per un importo complessivo pari al 9% del totale;
- 65 (Asse II) "Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro", per un importo complessivo pari all'8% del totale.

Le categorie suindicate mettono in evidenza il contributo del POR agli obiettivi della Strategia Europa 2020 in tema di occupazione e di partecipazione della popolazione alle attività educative (di istruzione e formazione), con particolare riguardo all'istruzione universitaria e post-universitaria, attraverso:

- gli interventi a sostegno alle strutture a servizio del mercato del lavoro e di formazione e qualificazione professionale (cat. 65–66) per far sì che un maggior numero di persone arrivi e rimanga sul mercato del lavoro;
- gli interventi volti a migliorare l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e rendere più flessibile il mercato del lavoro (cat. 62);
- gli interventi che hanno previsto investimenti nel capitale umano migliorando l'istruzione e le competenze (cat. 73-74).

5. I PROGETTI "NON FUNZIONANTI"

Non applicabile.

6. I PROGETTI SUDDIVISI IN FASI NON RIENTRANTI NEI GRANDI PROGETTI

Non applicabile.

7. ASSISTENZA TECNICA

A seguito della modifica del POR approvata dalla decisione del 7 dicembre 2011C(2011) n. 9103 e conseguente presa d'atto con DGR n. 1240 del 27 dicembre 2011, le risorse dell'Asse VI – Assistenza tecnica si sono attestate al 3,5% del totale del POR FSE 2007-2013, per un ammontare di Euro 23.264.022.

Di queste, come indicato nel Provvedimento attuativo di dettaglio, il 57,7% è riservato alla Regione Toscana, mentre il restante 42,3% è stato ripartito tra gli Organismi Provinciali/Unione dei comuni.

Le attività finanziate sono raggruppate per temi prioritari come da tabella seguente

Temi prioritari		
Codice	Numero progetti	Importo totale
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	307	19.425.626
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	131	3.956.587
TOTALE	438	23.382.213

Per l'analisi di dettaglio si rimanda al par. 3.6.

8. ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Il Piano di comunicazione del POR Toscana FSE 2007-2013 è stato presentato dall'AdG alla Commissione UE il 5/03/08. Nel rispetto di quanto indicato dal Reg. (CE) 1828/06, il Piano ha previsto le seguenti principali direttrici di sviluppo della comunicazione:

- A) azioni trasversali e universali di informazione verso l'opinione pubblica, sia sui contenuti generali del Programma - per far conoscere le finalità dell'intervento, i suoi caratteri salienti, il ruolo svolto dall'Unione europea, dalle istituzioni nazionali, dalla Regione e dagli enti locali - sia per informare sull'attuazione dello stesso;
- B) azioni specifiche mirate verso ben individuati settori di potenziali beneficiari cui sono indirizzati gli Assi/obiettivi specifici del POR, con la finalità di informarli in merito all'intervento del Programma e alle modalità per poterne beneficiare, avvalendosi a tale scopo del coinvolgimento di organismi in grado di ritrasmettere le informazioni ai target di riferimento;
- C) attività informative verso i beneficiari, finalizzate ad informare sugli adempimenti in materia di attuazione e comunicazione.

Pur mantenendo una connotazione unitaria, la strategia delle azioni di informazione e comunicazione della Regione Toscana ha previsto un'articolazione su più livelli: regionale (AdG, Settori regionali, Sovvenzione Globale), Provinciale/Circondario e di soggetti attuatori di progetti in considerazione del forte decentramento delle azioni e dell'ampia delega agli OOII.

Le attività realizzate nel corso degli anni sono numerose e diversificate; per una descrizione puntuale delle stesse si rimanda ai singoli RAE. Nel corso del 2015, in considerazione della fase finale di vita del PO, nonché della fase di riassetto organizzativo che ha coinvolto gli OI territoriali (Province) le iniziative si sono concentrate prevalentemente sulla comunicazione di quanto è stato realizzato, su input della AdG, spesso in concomitanza con la promozione del nuovo ciclo di programmazione FSE 2014-2020.

A livello finanziario, l'attuazione del piano di comunicazione del PO conta una spesa ben oltre l'80% del budget previsto, con punte impreviste riguardanti le campagne di comunicazione che sono andate ben oltre lo stanziamento iniziale. Ottima anche la performance delle risorse utilizzate per la comunicazione via web, confermando il massiccio investimento nei confronti dell'ammodernamento dei siti istituzionali. Sempre importante anche il ricorso ad eventi ed allestimenti di workshop, soprattutto nella prima parte della programmazione. Di seguito la tabella a corredo di quanto descritto.

Attuazione al 31/12/2015			
Macroattività previste da PdC	Budget totale da PdC	Spese	Spese/ budget
Format e spot radio-televisivi, prodotti audiovisivi, ecc	4.500.000	6.059.471	135%
Pubblicazioni e cartellonistica	4.000.000	1.303.738	33%
Seminari, convegni, workshop, fiere e altri eventi	5.500.000	4.177.931	76%
Comunicazione web	1.000.000	920.499	92%
Totale	15.000.000	12.461.639	83%

8.1. Attività a cura dell'AdG

Eventi per la più ampia e diffusa conoscenza del POR

Nel corso del 2015, anno a cavallo dei due cicli di programmazione, si è tenuto presso il Palazzo dei Congressi di Firenze, davanti ad una platea di quasi 1000 persone, l'evento che ha sancito il lancio del POR FSE 2014-2020 e valorizzato i risultati del periodo 2007-2013. Il seminario tenutosi il 23 marzo, si è articolato in due sessioni. La prima sessione è stata l'occasione per presentare le priorità e gli obiettivi della nuova programmazione con interventi sulle opportunità in tema di Lavoro, Istruzione, Formazione e Inclusione Sociale mentre, la seconda sessione ha voluto fare il punto sulle strategie per lo sviluppo e l'occupazione nel contesto europeo, nazionale e regionale. Di questi temi si è discusso nell'ambito di una tavola rotonda con i rappresentanti dei tre livelli istituzionali.

L'appuntamento istituzionale di maggior rilievo per il POR FSE è costituito dall'evento annuale.

Accanto agli esiti sullo stato di attuazione del programma, il seminario ha sempre rappresentato l'occasione per focalizzare l'attenzione sugli interventi programmati.

L'ultimo in ordine di tempo si è svolto il 20 novembre 2015 al teatro Verdi di Firenze. Al centro dell'evento tutti i numeri degli interventi realizzati e dei beneficiari raggiunti attraverso il POR FSE 2007-2013 e le opportunità messe in campo con il nuovo POR FSE 2014-2020. Hanno assistito all'evento quasi 600 persone.

Un altro appuntamento organizzato periodicamente è il convegno TRIO, entro il quale trovano spazio l'esposizione dei risultati raggiunti accanto alle nuove opportunità implementate dalla piattaforma, con approfondimenti sulle iniziative compiute presso le realtà socioeconomiche della Regione (scuola, aziende e istituti penitenziari per la re-integrazione e l'inserimento nella società dei soggetti reclusi).

In vista della chiusura della programmazione altre occasioni di confronto sono state nell'ordine:

- il convegno "Progetto Best Practices Uffici Giudiziari della Regione Toscana - Risultati e prospettive" per fare il punto sul progetto interregionale realizzato nell'ambito di un protocollo d'intesa con il Ministero della giustizia, con l'obiettivo di rendere più efficienti e vicini ai cittadini gli uffici giudiziari;
- il convegno sulle professioni intellettuali, un'occasione per fare il punto sul ruolo e sulle normative che regolano l'attività dei liberi professionisti e dei lavoratori autonomi;
- il seminario "La semplificazione dei costi nella rendicontazione del Fondo sociale europeo. Un'opportunità per la buona spesa e l'affermazione della cultura del risultato", è stata l'occasione per un approfondimento sull'utilizzo delle opzioni di semplificazione previste dal regolamento FSE per il riconoscimento dei costi, favorendo lo scambio di buone pratiche e di esperienze tra le Autorità di gestione dei POR FSE 2007-2013;
- il convegno "La qualifica" nel nuovo modello di istruzione e formazione professionale in Toscana" occasione per fare il bilancio a conclusione del triennio di Istruzione e formazione professionale (2010-2013), attuato secondo il nuovo impianto definito a livello regionale e nazionale e sul rafforzamento delle metodologie e degli strumenti a disposizione dei docenti anche attraverso l'intervento della Regione e l'utilizzo di finanziamenti regionali, nazionali e del Fondo Sociale Europeo;

- il convegno "Dal disagio all'inclusione lavorativa" occasione per parlare della Riforma del mercato del lavoro, del mercato del lavoro in Toscana, di disagio delle persone svantaggiate nel trovare occupazione, esperienze e storie di inserimento lavorativo, interventi co-finanziati dal Fondo sociale europeo (FSE) tesi a sostenere l'occupazione;
- il seminario "Occupazione femminile in Toscana. Al centro del convegno le donne e l'occupazione in Toscana, lavoro e carriera come fattore irrinunciabile per un avanzamento moderno dello sviluppo e della società, prospettive e sfide per le politiche, cosa la Regione Toscana ha fatto e cosa si impegnerà a fare nel futuro, anche grazie al Fondo Sociale Europeo.

Nel rispetto del Piano di Comunicazione, attraverso il sito istituzionale <http://www.regione.toscana.it/fondosocialeeuropeo> (da cui è possibile accedere direttamente alla sezione dedicata ai fondi e finanziamenti europei), l'AdG ha assicurato:

- la pubblicazione dei documenti di programmazione e del contenuto degli interventi;
- la pubblicazione di informazioni e documenti sul quadro normativo di riferimento e sull'attuazione del POR; in particolare sono disponibili i rapporti di esecuzione e i documenti relativi ai lavori del Comitato di Sorveglianza, i documenti di valutazione, le norme comunitarie, nazionali e regionali di riferimento, gli accordi, i bandi/avvisi e gli esiti delle procedure attivate dalla Regione, i link ai siti degli Organismi Intermedi del POR e della Sovvenzione globale;
- la pubblicazione dell'elenco dei beneficiari, aggiornata annualmente, nel rispetto dell'obbligo regolamentare, al seguente indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/fondosocialeeuropeo/comunicazione-e-informazione/elenco-dei-beneficiari-fse>.

Strumenti per la messa a disposizione di informazioni sulle principali opportunità offerte dal Programma nelle diverse aree della Regione, per la generalità di cittadini e per i potenziali beneficiari

Per tutte le procedure di evidenza pubblica, oltre agli strumenti previsti dalla normativa regionale (pubblicazione sulla banca dati degli atti regionali e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana), sono utilizzati i mezzi di informazione il più possibile funzionali alla conoscenza degli interventi da parte dell'opinione pubblica e del target di destinatari delle singole tipologie di intervento. Oltre ai comunicati stampa ed all'inserimento delle attività afferenti il FSE nelle pagine web del sito regionale, gli Assessori Regionali di competenza informano i cittadini attraverso l'utilizzo dei social network, garantendo una conoscenza immediata degli interventi messi in campo. Nell'ultimo anno la campagna di comunicazione si è concentrata sulla divulgazione dei risultati ottenuti attraverso il POR FSE 2007-2013 e sulle prospettive derivanti dalla nuova programmazione.

La Regione Toscana ha messo a regime il Call Center FSE, un servizio di primo orientamento rispetto alle diverse opportunità offerte dal POR. Tutti gli interessati possono accedere direttamente alle informazioni su interventi formativi, tirocini, incentivi alle assunzioni, sostegno all'auto-imprenditorialità ed altre opportunità offerte dal FSE.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, nell'ambito della collaborazione con la società IRPET (Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana), la Regione Toscana, oltre a predisporre un report a cadenza trimestrale sull'andamento

occupazionale, redige annualmente un rapporto sul mercato del lavoro, con un'analisi sull'efficacia delle politiche attuate in merito.

Iniziative per la condivisione di strumenti e procedure comuni, nel quadro della comunicazione interna tra i diversi Organismi e personale coinvolto

Pur in una cornice fortemente decentrata ed il coinvolgimento di numerosi soggetti, la Regione Toscana ha curato la comunicazione interna con gli OO.II, rendendo disponibili materiali utili alla corretta attuazione del programma, quali:

- la newsletter sugli aiuti di stato, prodotta e diffusa trimestralmente, che contiene le principali novità normative e attuative con riferimento ai regimi di aiuto, alle notificazioni e all'esito delle procedure avviate,
- la newsletter sugli appalti, anch'essa trimestrale, contenente le novità normative e la giurisprudenza di interesse in materia.

8.2. Attività a cura degli OOII

Eventi per la più ampia e diffusa conoscenza del POR

Gli eventi promossi dalle realtà provinciali hanno seguito due strade. La prima è stata intrapresa attraverso l'organizzazione di convegni o seminari, alcuni funzionali alla promozione di attività afferenti il POR e rivolti agli "addetti ai lavori"; altri, in occasione di manifestazioni o fiere all'interno delle quali sono stati allestiti stand o spazi destinati a favorire la conoscenza del FSE ad un più vasto pubblico. Questo percorso ha trovato spazio soprattutto nella parte iniziale per illustrare tutto il programma settennale e nella parte finale per informare circa gli interventi realizzati e i risultati raggiunti. Nel secondo percorso e soprattutto nel breve periodo hanno trovato spazio gli workshop/incontri diretti, allestiti spesso all'interno di storiche fiere territoriali e rivolti ai potenziali beneficiari informandoli sia sulle opportunità previste dagli avvisi, sia sulle modalità di presentazione e gestione dei progetti finanziati. Da non sottovalutare che talvolta questi appuntamenti hanno dato origine ad incontri tra le aziende e giovani in cerca di occupazione.

Strumenti – newsletter, pubblicità a mezzo stampa, TV, radio ecc. – per informare sulle principali opportunità offerte dal Programma per i potenziali beneficiari e i target di riferimento

Come previsto dal Piano di comunicazione, dato il forte decentramento attuativo del POR, gli OOII hanno ricoperto un ruolo fondamentale per attivare azioni di comunicazioni finalizzate a promuovere gli interventi specifici previsti all'interno degli Assi verso ben individuati target di potenziali beneficiari.

Molte realtà provinciali si sono dotate di propri Piani di comunicazione (in coerenza con il PDC regionale) che hanno segnato l'agenda per l'attività di informazione durante tutto l'arco della programmazione.

La comunicazione via internet è stata quella largamente utilizzata per la diffusione e la pubblicità sul FSE da parte degli OO.II: i Centri per l'impiego, le agenzie formative, l'O.I della Sovvenzione Globale e in generale gli enti attuatori dei diversi progetti, hanno diffuso attraverso i rispettivi siti web le attività realizzate o gestite nell'ambito del Programma e le opportunità ad esse connesse. In molti casi vi sono pagine web contenenti informazioni su bandi, graduatorie, news, normativa comunitaria, nazionale e regionale, referenti, circolari, procedure di gestione, informazioni sul mercato del lavoro e sul contesto socioeconomico, aree download per l'acquisizione di materiale informativo e documentazione amministrativa, spazi dedicati a pubblicizzare singoli corsi a cura dei soggetti attuatori ecc...

Sempre maggiore, anche da parte delle Province è stata la comunicazione attraverso i social network che, soprattutto nell'ultimo periodo hanno sostituito quasi completamente le informazioni a mezzo stampa.

Per alcune realtà provinciali uno strumento di sensibilizzazione è stato rappresentato dalle emittenti locali radiotelevisive, contribuendo ad allestire programmi con approfondimenti sui temi del lavoro, le opportunità di finanziamento per le imprese e i lavoratori, i corsi di formazione e l'aggiornamento degli annunci di lavoro dei Centri per l'impiego provinciali. Il tutto utilizzando un linguaggio chiaro e diretto, coinvolgendo talvolta persone a raccontare le proprie esperienze di formazione o lavoro.

8.3. Esiti delle valutazioni ex post

Nel 2015 l'IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana ha condotto un'indagine per verificare il livello di conoscenza del POR FSE 2007-13, con la stessa impostazione metodologica utilizzata in occasione dell'indagine di metà periodo (annualità 2011).

Il campione dei soggetti intervistati si compone di 300 cittadini e 400 beneficiari di azioni finanziate dal FSE tra il 2013 ed il 2015. Il panorama di azioni finanziate è molto più ampio rispetto al passato, pertanto si è aumentata la numerosità campionaria dei beneficiari di 100 interviste (nel 2011 erano 300). Si è inoltre adottato un campionamento a quote non proporzionali che permette di fare una valutazione dei livelli di conoscenza delle singole azioni finanziate sui diversi Assi FSE, avendo a disposizione numerosità sufficienti.

Riguardo al campione intervistato si rilevano alcune differenziazioni tra i due target di cittadini e beneficiari. I beneficiari sono mediamente più giovani dei cittadini intervistati, la cui distribuzione per età è proporzionale al dato sulle forze lavoro. La quota dei giovani, età 15-29 anni, è pari al 32% per i beneficiari mentre è pari al 14% per il campione dei cittadini. L'età è correlata al livello di istruzione e quindi risulta più alta anche la quota dei beneficiari con titolo di studio universitario (35% a fronte del 16% rilevato per i cittadini). Anche la condizione occupazionale è influenzata dall'età degli intervistati. Tra i cittadini, che hanno un'età media più alta, è più elevato il numero degli occupati stabili, poco meno del 60% a fronte del 44% rilevato per i beneficiari, e il numero degli inattivi (25%). Mentre per chi ha svolto un'attività finanziata dal FSE negli ultimi anni, è più frequente l'occupazione a termine (16% a fronte del 6%) e la condizione di disoccupato o alla ricerca di prima occupazione (29% a fronte del 9%).

I risultati dell'indagine, mettono in evidenza innanzitutto il livello di **consapevolezza del ruolo della Comunità e del FSE**. Il questionario ha rilevato il livello di consapevolezza del fatto che la Regione Toscana riceve finanziamenti dall'Unione Europea per contribuire al suo progresso economico e sociale. Nel complesso il 63% del campione ha dichiarato di esserne consapevole. Come nella passata edizione, la consapevolezza è più alta tra i beneficiari (71,3%) rispetto ai cittadini (56%).

I valori rilevati risultano abbastanza vicini a quelli del 2011, con una piccola flessione sia per i cittadini che per i beneficiari. Andando ad analizzare nel dettaglio le singole azioni emerge che risultano più consapevoli delle politiche di sviluppo regionali i partecipanti dei corsi di aggiornamento asse V (Transnazionalità e mobilità) (78,3%), i beneficiari dei corsi dell'asse III (Inclusione sociale) (75,4%) e chi ha utilizzato un voucher o svolto un tirocinio - Asse VI (74,6%). Mentre i beneficiari che risultano meno consapevoli sono quelli dell'asse IV - Capitale umano - IFTS (59,3%). In linea con il dato medio il dato rilevato per gli altri assi. Le differenze evidenziate nei due target sono evidentemente legate al fatto che i beneficiari hanno preso parte a iniziative promosse dal FSE e sono stati quindi informati nel corso delle attività svolte.

Per quanto riguarda il genere degli intervistati a livello totale non si riscontrano significative differenze. Analizzando i due gruppi, all'interno dei beneficiari le

femmine risultano essere significativamente più informate sul FSE (30,5%). Se si osserva l'età e il livello di istruzione degli intervistati si riscontrano due relazioni di ordine inverso. Al crescere dell'età diminuisce il livello di conoscenza del FSE, mentre al crescere del livello di istruzione aumenta anche il grado di consapevolezza.

Rispetto alle attività svolte dai beneficiari sono soprattutto le persone che hanno seguito un corso IFTS (asse V) e gli assegnatari di voucher o tirocinio (Asse VI) ad avere una maggiore conoscenza del Fondo Sociale Europeo.

Per quanto concerne la **visibilità del PO**, coloro che hanno dichiarato di avere una informazione anche approssimativa del Fondo Sociale Europeo (307 totale di cui 152 beneficiari e 155 cittadini), hanno una conoscenza diversificata delle attività realizzate tramite il FSE: risultano maggiormente note quelle relative alla formazione e occupazione (64,9%), seguono a distanza le attività di promozione delle pari opportunità (28,2%) e quelle volte a favorire l'inclusione delle fasce svantaggiate (27,2%). Tra i beneficiari sono quasi 8 su 10 a conoscere le attività di formazione e occupazione realizzate tramite il FSE (74,6% calcolata su quanti conoscono il FSE), mentre per i cittadini si rileva una proporzione di 5 su 10. In linea con il dato medio il livello di conoscenza delle azioni promosse per le pari opportunità e l'inclusione delle fasce svantaggiate.

La fonte principale rimane quella della pubblicità su stampa, tv, radio e web (38,9% beneficiari; 56,4% cittadini). Si rilevano tuttavia alcune differenziazioni per le altre fonti; in particolare, i cittadini hanno ricevuto le informazioni prevalentemente da fonti informali, segnalando come secondo canale il passaparola (25,6%). Poco significativo il ricorso alle altre fonti. Per i beneficiari, invece, la seconda fonte informativa è quella dei CPI e i centri di orientamento (29,4%), seguito dal passaparola (21,8%).

Rispetto alla passata edizione si è approfondito anche i canali con cui le persone gradirebbero ricevere maggiori informazioni sul FSE: circa 1 intervistato su 2 gradirebbe essere informato tramite pubblicità sui social network o siti dedicati (51,3%). Seguono i canali di comunicazione diretta come sms, newsletter e mailing list (41,3%), la pubblicità su stampa, radio e tv (40,7%) e i centri per l'impiego e di orientamento (29,3%). Più bassa la percentuale di quanti hanno indicato affissioni, volantini e brochure (10,3%) e manifestazioni come fiere e convegni (6%).

Anche in questo caso si rilevano delle differenze tra i due gruppi di intervistati, da ricondurre in larga misura alla differenze anagrafiche. Nella classifica dei canali più richiesti dai cittadini troviamo il canale più tradizionale di pubblicità su stampa, radio e tv (62,8%), seguono con un po' di distacco i canali più innovativi come i social network o siti dedicati (35%) e i canali di comunicazione diretta come sms, newsletter e mailing list (21,9%). Per i beneficiari il canale più richiesto è quello innovativo dei social network e siti dedicati, scelto da circa il 62% dei rispondenti. Seguono i canali di comunicazione diretta come sms, newsletter e mailing list (53,7%) e la richiesta di maggiori informazioni tramite i Centri per l'impiego e di orientamento (29%).

Un ulteriore aspetto affrontato nell'indagine riguarda il livello di trasparenza e chiarezza delle notizie ricevute. Sul totale degli intervistati che hanno dichiarato di essere informati sul FSE, il 28,8% ha dato un giudizio molto positivo (4 o 5), il 35,9% un giudizio neutro o medio (3) e il 29% un giudizio basso (1 o 2). La quota di quanti non sono stati in grado di esprimere una valutazione è pari al 7,4%.

Come nelle precedenti domande è interessante confrontare i risultati dei due diversi gruppi di osservazione. Tra i cittadini è maggiore la percentuale di quanti non sono stati in grado di esprimere un giudizio (16,8%). La valutazione positiva (4 e 5) è pari al 20%, il 31% ha espresso una valutazione neutra mentre il 38% un giudizio basso (1 o 2). Tra i beneficiari risulta più alta la valutazione del livello di informazioni

ricevute (giudizi 4 e 5 circa il 38%), molto alta anche la quota dei giudizi neutri (46,3%) mentre la quota dei poco soddisfatti è pari al 29%.

Per quanto riguarda le attività finanziate dal FSE a cui hanno partecipato i cittadini e i beneficiari il 60% dei beneficiari che conoscono il FSE hanno dichiarato di ricordarsi di aver partecipato ad una attività finanziata. I target più consapevoli sono risultati i partecipanti dei corsi IFTS asse IV (69,8) e chi ha usufruito di un voucher o ha svolto un tirocinio (65%). I cittadini che dichiarano di aver partecipato ad una attività finanziata dal FSE sono pari a circa il 5%.

Quasi tutti gli intervistati hanno dichiarato di aver svolto un'attività nell'ambito della formazione e l'occupazione (100% cittadini e 98% beneficiari), in linea con le attività selezionate in fase di campionamento.

Infine, tra coloro che hanno dichiarato di aver preso parte ad un'attività FSE si è rilevata la quota di quanti hanno ricevuto informazioni dall'ente formatore sul finanziamento dell'iniziativa. Il 78,3% degli intervistati ha dichiarato di essere stato informato a fronte di un 21,7% che non ha ricevuto informazioni o non si ricorda di averle ricevute.

Anche in questo caso si osservano delle differenze tra i due gruppi di intervistati. In particolare nel gruppo dei beneficiari la quota delle persone che hanno ricevuto informazioni sulla fonte di finanziamento dell'iniziativa sale all'80% mentre scende a quota 50% tra i cittadini.

Infine, si è rilevato il giudizio, delle persone che hanno dichiarato di avere una conoscenza del FSE, del ruolo svolto dal FSE per migliorare la formazione delle persone e la possibilità di trovare lavoro.

Complessivamente la valutazione espressa dagli intervistati risulta buona. Il 48,3% degli intervistati ha espresso un giudizio positivo, il 19% ha dichiarato che ha portato benefici notevoli (13%) o è stata assolutamente fondamentale (6%). La quota degli intervistati che considera irrilevante il ruolo svolto per migliorare la formazione e favorire la possibilità di lavoro è pari a circa il 15%. Si rileva inoltre una quota pari a circa il 18% di soggetti che non sono in grado di esprimere un giudizio. I giudizi rispetto alla valutazioni effettuate nel 2011 appaiono più contenuti, riflettendo probabilmente il mutato contesto economico e le maggiori difficoltà sul mercato del lavoro.

Guardando al gruppo dei beneficiari aumentano nel complesso i giudizi positivi, pari al 76%. Allineata al dato medio la quota di quanti considerano irrilevante il ruolo svolto per la migliorare la formazione o favorire la possibilità di lavoro (15%).

Tra i beneficiari, chi ha rilevato maggiore benefici o ritiene che queste attività siano fondamentali sono i partecipanti ai corsi di qualifica (Asse II), alle iniziative finanziate sull'Asse V e chi ha beneficiato di un voucher di formazione o ha effettuato un tirocinio.

Incrociando le valutazioni per genere emergono dei giudizi sensibilmente più positivi per le donne, mentre analizzando i dati per classe di età appare che i più soddisfatti sono le persone nella fascia di età centrale, 30-49 anni (giudizi positivi pari al 73%). E' buona anche la percentuale rilevata sulla fascia dei più giovani con una percentuale di giudizi positivi pari al 61%; tra questi resta tuttavia alta la quota di quanti non sono in grado di esprimere ancora un giudizio sul ruolo FSE per migliorare la formazione e favorire la possibilità di trovare un lavoro (25,5%). Questo dato è influenzato dal fatto che molti dei giovani intervistati sono fuori dal mercato del lavoro. Tra coloro che hanno dai 50-65 anni è più alta la quota di quanti credono che il FSE non svolga un ruolo rilevante (20%).

Infine, se si incrocia la domanda con il livello di istruzione degli intervistati appare che sono soprattutto le persone con un titolo di studio più elevato a attribuire un ruolo importante al FSE in termine di formazione e lavoro.

In definitiva, il livello di conoscenza delle risorse comunitarie e delle attività finanziate dal FSE sono condizionate sia dalle caratteristiche socio anagrafiche che dal tipo di attività beneficiata. Come in altre indagini si rileva che le donne, i giovani e le persone più istruite hanno maggiore accesso alle informazioni.

Si rilevano significative differenze tra i due gruppi di osservazioni: i cittadini e i beneficiari. La consapevolezza delle informazioni e i giudizi raccolti sono maggiormente positivi tra il gruppo dei beneficiari rispetto a quello dei cittadini. Questa valutazione fa presumere che i gap informativi siano da imputare più a una difficoltà di accesso alle fonti che a una carenza di attività finalizzate alla diffusione di informazioni relativamente al FSE e alle attività connesse. Sono quindi da potenziare le azioni trasversali e universali di informazione verso l'opinione pubblica piuttosto che quelle specifiche verso i beneficiari.

Nel complesso, la conoscenza del ruolo svolto dal FSE per il miglioramento e lo sviluppo regionale è sostanzialmente rimasta invariata. Rispetto al passato è cresciuta la quota di quanti hanno una conoscenza anche superficiale del Fondo sociale sia tra i beneficiari che tra i cittadini. Tuttavia, risulta stabile la percentuale di quanti hanno una consapevolezza più approfondita del ruolo e delle attività svolte dal FSE.

DATI FINANZIARI ANNUALITÀ 2015

Come richiesto dalla Commissione Europea con nota prot. 04667 del 19.03.2010 e con comunicazione prot. 228430 del 30.04.2010, si riportano di seguito le tabelle finanziarie relative al solo anno 2015.

Considerato l'approssimarsi della scadenza del PO si sono registrati alcuni disimpegni/economie che motivano il dato negativo degli impegni per alcuni Assi riportato nella tab. 1. Si sottolinea, infine, che si riporta soltanto il dato della spesa rientrante nel FSE in quanto non è stata applicata la clausola di flessibilità di cui all'art. 34, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Tabella 1

Assi di intervento	Programmazione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazione
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
Asse I	112.064.223	11.280.588	22.559.877	25.840.857	10,1%	20,1%	23,1%
Asse II	301.722.164	-7.150.454	38.994.094	58.501.825	-2,4%	12,9%	19,4%
Asse III	39.675.607	-1.846.681	6.203.543	9.012.937	-4,7%	15,6%	22,7%
Asse IV	163.209.926	34.050	29.672.020	40.897.281	0,0%	18,2%	25,1%
Asse V	19.663.413	-3.331.070	2.057.140	3.517.499	-16,9%	10,5%	17,9%
Asse VI	23.264.022	2.204.832	4.732.497	6.121.064	9,5%	20,3%	26,3%
TOTALE	659.599.355	1.191.265	104.219.171	143.891.463	0,2%	15,8%	21,8%

Tabella 2

Assi di intervento	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'Autorità di Gestione	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I	22.559.877	22.559.877	22.559.877	6.136.451
Asse II	38.994.095	38.994.095	38.994.095	16.521.807
Asse III	6.203.543	6.203.543	6.203.543	2.172.571
Asse IV	29.672.019	29.672.019	29.672.019	8.937.106
Asse V	2.057.140	2.057.140	2.057.140	1.076.736
Asse VI	4.732.496	4.732.496	4.732.496	1.273.899
TOTALE	104.219.170	104.219.170	104.219.170	36.118.570